SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

318ª SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 17 FEBBRAIO 1998

Presidenza del presidente MANCINO

INDICE

CONGEDI E MISSIONI ..... *Pag.* 5

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 5

CALENDARIO DEI LAVORI

Variazioni:

PRESIDENTE 6, 7
TABLADINI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 6

SU DICHIARAZIONI RESE DAL PRESIDENTE DEL SENATO NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO

PRESIDENTE ..... 7 e *passim*
TURINI *(AN)* 7
PORCARI *(CDU)* 9, 10

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(2997) ***Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1, recante disposizioni urgenti in materia di cooperazione tra Italia e Albania nel settore della difesa, nonchè proroga della permanenza di contingenti militari italiani in Bosnia-Erzegovina*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1, recante disposizioni urgenti in materia di cooperazione tra Italia e Albania nel settore della difesa, nonchè proroga della permanenza di contingenti militari italiani in Bosnia-Erzegovina:***

DE GUIDI *(Sin. Dem.-L'Ulivo), relatore* ..... *Pag.* 11 e *passim*
COSTA *(CDU)* 13
DOLAZZA *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 13
MANFREDI *(Forza Italia)* 15, 31
AGOSTINI *(PPI)* 16
SPECCHIA *(AN)* 16
DE SANTIS *(CCD)* 17
BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa* 19, 24, 27
PALOMBO *(AN)* 22, 31
* PERUZZOTTI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 27
FUMAGALLI CARULLI *(Rin.Ital. e Ind.)* 28
* PELLICINI *(AN)* 29
UCCHIELLI *(Sin. Dem.-L'Ulivo)* 30

Votazione nominale con scrutinio simultaneo 31

TIPOGRAFIA DEL SENATO (950)

Seguito della discussione:

(2898) ***Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

(74) ***SILIQUINI ed altri. – Nuove norme in tema di immigrazione degli stranieri extracomunitari***

(265) ***PETRUCCI ed altri. – Disposizioni in materia di soggiorno dei cittadini stranieri extracomunitari nel territorio dello Stato***

(517) ***DE CORATO ed altri. – Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio di Stato. Disposizioni in materia di asilo politico***

(521) ***DE CORATO ed altri. – Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato***

(1205) ***MANCONI ed altri. – Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato***

(2119) ***MACERATINI ed altri . – Modifica al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari***

(2295) ***MANCONI ed altri. – Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari:***

* PERUZZOTTI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* ..... *Pag.* 40 e *passim*
TABLADINI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* ..... 44 e *passim*
GUERZONI *(Sin. Dem. – L'Ulivo), relatore* ..... 45 e *passim*
SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno* ..... 45 e *passim*
MARCHETTI *(Rifond. Com.-Progr.)* 46, 159
GUBERT *(CDU)* 62, 126, 149
SPERONI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* ..... 73 e *passim*
Votazioni nominali con scrutinio simultaneo ..... 41, e *passim*
Verifiche del numero legale..... 65 e *passim*

PER FATTO PERSONALE

PRESIDENTE ..... *Pag.* 161
PETRUCCIOLI *(Sin. Dem.-L'Ulivo)* 160
* PREIONI *(Lega Nord-Per la Padania indip.)* 161

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Per lo svolgimento:

PRESIDENTE 162
BATTAFARANO *(Sin. Dem.-L'Ulivo)* 161
GUBERT *(CDU)* 162

DISEGNI DI LEGGE

Annunzio di presentazione 162

ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 18 FEBBRAIO 1998 162

ALLEGATO

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 166

GRUPPI PARLAMENTARI

Variazioni nella composizione 208

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati.... 208
Annunzio di presentazione 208
Assegnazione 209
Nuova assegnazione 210
Rimessione all'Assemblea 211
Ritiro 211

GOVERNO

Richieste di parere su documenti..... 212
Richieste di parere per nomine in enti pubblici 213
Trasmissione di documenti 213
Trasmissione di documenti e assegnazione . 213

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 215

REGIONI

Trasmissione di relazioni 216

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a interpellanze e ad interrogazioni ..... *Pag.* 216

Annunzio 216, 223, 224

Interrogazioni da svolgere in Commissione ..... *Pag.* 277

Ritiro di interrogazioni 277

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore*

Presidenza del presidente MANCINO

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,30)*.
Si dia lettura del processo verbale.

SPECCHIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana dell'11 febbraio.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Bo, Bobbio, Borroni, Cabras, Carpi, Castellani Pierluigi, Cecchi Gori, Debenedetti, De Martino Francesco, Fanfani, Fisichella, Giorgianni, Gualtieri, Lauria Michele, Lavagnini, Leone, Miglio, Pagano, Parola, Passigli, Pizzinato, Senese, Smuraglia, Taviani, Toia, Valiani, Vigevani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Salvato, a Roma, per il conferimento del premio per gli studi giuridici «Giuseppe Chiarelli»; Folloni, a Gerusalemme, per attività dell'Associazione parlamentare di cooperazione euro-araba; Terracini, a Bruxelles, per attività dell'Assemblea dell'Atlantico del Nord.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento.

Calendario dei lavori dell'Assemblea, variazioni

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, riunitasi questa mattina, ha convenuto unanimamente sull'opportunità che in apertura della seduta pomeridiana sia in primo luogo esaminato il decreto legge sull'Albania. Si procederà poi con l'esame del disegno di legge sull'immigrazione.

I Capigruppo hanno altresì stabilito che nella giornata di martedì prossimo, 24 febbraio, l'Aula inizi la trattazione del decreto legge sul terremoto.

La seduta antimeridiana di venerdì prossimo, 20 febbraio, non avrà più luogo: lo svolgimento delle interrogazioni sul settore degli agrumi è stato pertanto rinviato ad una nuova seduta fissata per la mattina di martedì 24 febbraio.

Per quanto riguarda la sospensione dei lavori del Senato, su richiesta del gruppo di Forza Italia, Aula e Commissioni non terranno seduta dal 14 al 18 aprile. È stato invece confermato il calendario per la settimana precedente la Pasqua, prevedendo altresì una eventuale seduta antimeridiana nella giornata di giovedì 9 aprile (giovedì santo) ed una seduta notturna per mercoledì 8 aprile.

I Capigruppo hanno altresì convenuto sull'opportunità che, per il momento, si svolga in sede di Commissioni riunite Camera e Senato un dibattito sugli sviluppi della questione irachena. In relazione al concreto sviluppo della situazione, i Capigruppo si sono riservati la possibilità di una successiva decisione in materia.

TABLADINI. Domando di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, so – perchè mi è stato riferito – che i Capigruppo hanno deciso di fissare una seduta sulla questione irachena per la settimana ventura. Ora io credo...

PRESIDENTE. No, senatore Tabladini, in settimana avremo le riunioni congiunte delle Commissioni difesa ed esteri di Senato e Camera; poi nella prossima settimana, secondo l'evoluzione dei processi in atto e delle conversazioni in corso...

TABLADINI. Signor Presidente, se lei non mi lascia finire mi diventa difficile esprimere un concetto compiuto. So che lei è un dialettico fine, però lasci parlare anche gli altri, altrimenti non ci capiamo.

PRESIDENTE. Però lei non deve intervenire sul riferito, perchè il riferito...

TABLADINI. Io le sto chiedendo semplicemente di anticipare la fissazione di una seduta dell'Aula su questo argomento, perchè la setti-

mana ventura potrebbe già essere scoppiata una guerra. Quindi, premesso che noi tutti ci auguriamo che non avvenga, e che non possiamo aspettare il signor Ministro degli affari esteri, che pare essere all'estero, anche per questo problema (non so quanto possa incidere la nostra diplomazia sulla questione), chiedo però che si svolga almeno un dibattito in Aula subito, in quanto ritengo che il problema sia effettivamente grave. *(Applausi dai Gruppi Lega Nord-Per la Padania indipendente, Forza Italia e Alleanza Nazionale)*

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, le confermo quanto è stato deciso all'umanimità dalla Conferenza dei Capigruppo. Posso assicurarla, ma mi auguro che ciò non avvenga, che se ci fossero decisioni da assumere nel rapporto tra Governo e alleanze internazionali il Senato sarebbe convocato *ad horas* anche di domenica. Quindi stia tranquillo su questo punto.

Su dichiarazioni rese dal Presidente del Senato nella seduta di giovedì 12 febbraio

TURINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che cosa?

TURINI. È una dichiarazione sul processo verbale.

PRESIDENTE. Il verbale testè approvato è dell'11 febbraio: si riferisce a quello?

TURINI. Signor Presidente, nella seduta pomeridiana di giovedì 12 febbraio, ella ha concluso anzitempo la seduta con una filippica, inusuale al suo noto comportamento, contro i senatori assenteisti. E ha fatto bene! Ha fatto bene per gli assenteisti di quel momento. Ella però ha dimenticato che, ad esempio, i rappresentanti dell'opposizione, Regolamento alla mano, possono essere presenti senza essere obbligati alla votazione con scheda, per cui il rimprovero doveva essere rivolto solamente a quei senatori che avevano il dovere di assicurare il numero legale.

Quanto è accaduto poi venerdì e sabato, è stato ripreso da tutti i quotidiani e da tutte le televisioni di Stato e non, lo sappiamo tutti. I giornalisti – e io spero che questa volta scrivano la verità – ignorando il Regolamento del Senato o in malafede, hanno dato la loro interpretazione all'avvenimento facendo di ogni erba un fascio, con il risultato che i veri assenteisti, non solo dell'Aula in quel momento, ma addirittura del Senato (ve ne sono alcuni che non si sono nemmeno mai visti in Senato!), sono apparsi tra coloro che stanno facendo il proprio dovere, cioè i migliori; chi invece fa quel che deve, applicando il Regolamento in forma di opposizione politica, si è visto indicato alla pubblica opionione nel peggiore dei modi, cioè quale assenteista.

Lei, signor Presidente, ha il dovere di rimediare a questo grave equivoco e di dire come stanno le cose, magari diffondendo alla stampa non il nominativo degli assenteisti al voto elettronico, ma i presenti ai lavori, cosa facilmente verificabile visti i registri con la firma di sottoscrizione della presenza.

Ma mi permetta, signor Presidente, vi è di più. Lo so, alla maggioranza questo non interessa perchè gli è andata bene la conclusione della vicenda. *(Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale e Forza Italia)*.

Vi è di più, signor Presidente, anche perchè è cosa non usuale per lei, giovedì lei ha posto fine ai lavori dell'Aula del Senato prima del tempo stabilito, permettendo così che il dibattito sul disegno di legge sull'immigrazione non andasse avanti nel momento in cui la maggioranza era diventata minoranza in Aula, per cui potevano essere votati per alzata di mano alcuni emendamenti presentati dalla stessa minoranza. Questa è stata una vera scorrettezza – mi permetta – che l'opinione pubblica ha il diritto di conoscere. *(Applausi dai Gruppi Alleanza Nazionale, Forza Italia e Lega Nord-Per la Padania indipendente)*.

PRESIDENTE. Senatore Turini, della questione si è interessata questa mattina la Conferenza dei Capigruppo e il risultato della riflessione va in direzione di una migliore ed opportuna disciplina del lavori d'Aula e di Commissione, nonchè dell'adeguamento del Regolamento. Io non voglio essere pignolo, e lei sa che non lo sono mai, ma vorrei precisare che intanto la seduta della quale lei ha parlato è la seduta antimeridiana di giovedì 12 febbraio, non quindi del pomeriggio. Peraltro, se lei dice che ho fatto bene, io ho fatto bene richiamando ai propri doveri gli assenti, non quelli che erano presenti. Quelli che sono presenti hanno dinanzi a se stessi diverse facoltà: quella di approvare un emendamento, quella di bocciarlo, quella di approvare un disegno di legge o di bocciarlo e quella di astenersi sia sull'emendamento sia sul disegno di legge, infine quella di non partecipare addirittura alla votazione purchè presenti. Non vorrei che questo fosse un alibi nei confronti di chi è assente, questione che anche lei condivide.

Vorrei poi esporre l'inesattezza del suo rilievo quanto alla chiusura anticipata dei lavori dell'Aula. Vorrei leggerle il resoconto stenografico relativo al mio intervento nella seduta di giovedì 12 febbraio, subito dopo la constatazione della mancanza del numero legale: «Onorevoli colleghi, non posso comunque togliere la seduta perchè devo necessariamente proclamare il risultato della votazione per l'elezione di quattro componenti l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni che si è svolta stamani, è evidente che se alla ripresa della seduta non vi sarà il necessario numero di presenti non si procederà con le votazioni relative al disegno di legge n. 2898. Pregherei però i colleghi senatori, soprattutto coloro che vengono in Aula per votare, di utilizzare tempestivamente la propria tessera». Ciò ove vi fosse stata questa condizione che non si è verificata.

Non sono io ad avere tolto la seduta; avevo preannunciato che la seduta sarebbe ripresa perchè da parte mia sembrava scorretto registrare il risultato di una votazione e rinviarne la comunicazione alla settimana

successiva, cioè alla seduta pomeridiana di oggi; ma io avevo preavvertito i colleghi. Del resto, avevo chiesto alla senatrice Barbieri, tenuto conto che la sospensione della seduta pomeridiana avveniva perchè c'era un grosso impegno a Firenze del suo partito, se c'era una possibilità di sperare nel numero legale e la senatrice Barbieri con un cenno della testa mi aveva fatto comprendere che sarebbe stato estremamente difficile riprendere questa discussione alle 12,20. Questo per l'esattezza: io non ho tolto la seduta d'arbitrio, avevo preannunciato che avrei tolto la seduta, così come avevo detto all'esito della constatazione della mancanza del numero legale nella riunione precedente. *(Commenti del senatore Porcari)*.

Senatore Porcari, lei ha inteso ciò che ho detto? Perchè noi nella Conferenza dei Capigruppo abbiamo discusso di questo argomento e tutti hanno convenuto sull'opportunità di riprendere i lavori nel merito delle questioni piuttosto che stare dietro ad un formalismo che è superato. Del resto le dichiarazioni del Presidente non si commentano in Aula; non esiste l'interrogazione, la mozione, l'interpellanza nei confronti degli atteggiamenti assunti nella pienezza delle sue funzioni da parte del Presidente del Senato.

PORCARI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PORCARI. Signor Presidente io volevo intervenire da un'angolazione diversa, a titolo personale e non a nome del Gruppo, sull'argomento di cui ha parlato prima il collega Turini.

PRESIDENTE. Sì, ma io ho già risposto.

PORCARI. Lei ha risposto, signor Presidente, al senatore Turini

PRESIDENTE. Sì, io ho dato una risposta al senatore Turini...

PORCARI... che vale per tutti?

PRESIDENTE.... mi auguro corrispondente anche alle decisioni assunte dalla Conferenza dei Capigruppo.

PORCARI. Sì, signor Presidente, ma io volevo porre solo una questione di stile. È vero che il comma 2 dell'articolo 1 del Regolamento stabilisce che i senatori hanno il dovere di partecipare alle sedute dell'Assemblea e ai lavori delle Commissioni, ma non dice che hanno il dovere di votare o che non possono assentarsi dall'Aula durante le sedute. Ma questo è un problema di fatto.

La questione di stile invece, signor Presidente – e mi dispiace per la stima ed il rispetto, come persona e per la carica altissima che lei ricopre, che ho per lei – è che lei ha additato i senatori (e io non sono tra i senatori assenti, ma mi sembra che il mio nome sia stato registrato tra

i non votanti, il che è un sacrosanto diritto dei senatori) al pubblico ludibrio...

PRESIDENTE. Senatore Porcari, questo non corrisponde al vero. Chi commenta ha il diritto di commentare ed io non ho il dovere di precisare. Ma chi commenta lo fa al di fuori di questa Aula; quindi stiamo facendo una discussione su fatti che sono stati commentati. Io non posso mettere all'ordine del giorno dell'Aula l'argomento «Commenti della stampa alle dichiarazioni del senatore Porcari o alle dichiarazioni del Presidente di turno di questa Assemblea». Non posso consentire questa discussione, mi dispiace. Ho già detto che il senatore presente in Aula si può comportare come crede, purchè non trovi l'alibi di essere presente in Aula e di non essersi fatto registrare attraverso le votazioni, che è questione del tutto diversa e della quale ci occuperemo o in sede di Consiglio di Presidenza, o in sede di Giunta per il Regolamento, o simultaneamente attraverso i due organi. Mi dispiace, senatore Porcari, se lei sarà al centro di questo argomento.

PORCARI. Rimane il problema di essere stati additati al pubblico ludibrio attraverso il suo incitamento alla televisione nei confronti dei senatori e questa – mi consenta – è l'unica cosa che volevo rilevare.

PRESIDENTE. Non ho incitato la televisione nei confronti dei senatori. Io dico che la televisione farebbe bene a riprendere una seduta normale come questa, ma non a registrare il vuoto d'Aula.

Discussione del disegno di legge:

(2997) ***Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1, recante disposizioni urgenti in materia di cooperazione tra Italia e Albania nel settore della difesa, nonchè proroga della permanenza di contingenti militari italiani in Bosnia-Erzegovina*** *(Relazione orale)*

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1, recante disposizioni urgenti in materia di cooperazione tra Italia e Albania nel settore della difesa, nonchè proroga della permanenza di contingenti militari italiani in Bosnia-Erzegovina***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1, recante disposizioni urgenti in materia di cooperazione tra Italia e Albania nel settore della difesa, nonchè proroga della permanenza di contingenti militari italiani in Bosnia-Erzegovina».

Il relatore, senatore De Guidi, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

DE GUIDI, *relatore*. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, colleghi, il disegno di legge al nostro esame prevede la conversione in legge del decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1 (il primo emanato dal Governo quest'anno) e reca disposizioni urgenti in materia di cooperazione tra Italia e Albania nel settore della difesa, nonchè la proroga della permanenza di contingenti militari italiani nella ex Jugoslavia.

Tale decreto è stato emanato in armonia con precedenti impegni internazionali, e precisamente: l'Accordo sulla cooperazione bilaterale nel campo della difesa tra il Governo italiano e quello albanese, siglato a Roma il 13 ottobre 1995; il Protocollo d'intesa esistente tra i Ministeri della difesa d'Italia e di Albania, firmato a Roma il 28 agosto 1997, accordo che prevedeva l'offerta da parte dell'Italia di consulenze, assistenza tecnica, addestramento operativo e materiale per ricostituire l'efficienza del sistema di difesa albanese; inoltre, la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU n. 1088 del dicembre 1996, che consente la permanenza di un contingente italiano nel territorio della Bosnia-Erzegovina per garantire l'attuazione degli accordi unilaterali per il piano di pace; la risoluzione del Consiglio di sicurezza dell'ONU n. 1144 del 1997, che proroga di sei mesi la presenza di un contingente dell'Arma dei carabinieri accanto alle forze di polizia internazionale sempre nella Bosnia-Erzegovina. Questi sono i riferimenti internazionali in relazione ai quali è stato elaborato questo decreto.

L'articolo 1, nei commi da 1 a 4, precisa le finalità generali dell'operazione prevista nel provvedimento. Si tratta – come già ricordato – di consulenza, assistenza tecnica, addestramento, esercitazioni, forniture di beni e servizi. È previsto anche l'impiego di unità navali e aeree della Marina militare operanti sia all'interno che all'esterno delle acque territoriali albanesi per il controllo delle coste. L'operazione sarà coordinata da una delegazione italiana di esperti (siglata DIE) composta da non più di 60 militari.

I commi dal 5 al 10 dell'articolo 1 definiscono il trattamento economico del personale militare impegnato nell'operazione. Per i componenti della DIE e per il contingente della Marina militare è previsto il trattamento economico in conformità con le precedenti leggi, per le indennità sia aggiuntive che speciali; in materia previdenziale e giurisdizionale si rinvia alle norme previste per la precedente missione in Albania con il decreto-legge n. 108 del 1997, convertito, con modificazioni, nella legge n. 174 del 1997.

I commi 11 e 12 sempre dell'articolo 1 prevedono la cessione gratuita alle autorità albanesi di beni e servizi, secondo le disposizioni già previste con decreto-legge n. 108 del 1997, convertito poi in legge. Così come sono previsti interventi per il ripristino di condizioni di efficienza e operatività delle unità navali albanesi attualmente a disposizione dello Stato italiano, entro il limite di spesa di 1,8 miliardi di lire, 800 milioni in più di quanto già previsto nel citato decreto convertito nella legge n.174 del 1997. Inoltre, si prevede anche il ripristino di fari e sistemi di segnalazione marittima nell'ambito del valore massimo di 500 milioni.

Agli oneri derivanti dall'attuazione dei provvedimenti contenuti nell'articolo 1 si provvede per il 1998 mediante gli ordinari stanziamenti dei competenti capitoli dello stato di previsione del Ministero della difesa, attraverso la rimodulazione delle attività addestrative periodiche delle unità navali e delle esercitazioni NATO.

Con l'articolo 2 si proroga al 29 giugno 1998 il termine, scaduto il 31 dicembre 1997, stabilito dall'articolo 4-*bis* del decreto 31 gennaio 1997, n. 12, convertito nella legge n. 72 del 25 marzo 1997, relativo alla presenza di un contingente militare delle forze armate italiane di 1.700 unità nei territori della ex Jugoslavia in Bosnia-Erzegovina.

Il trattamento economico e assicurativo è quello già previsto dalle leggi 8 agosto 1996, n. 428 e 18 dicembre 1997, n. 439. Il costo di questo provvedimento, valutato in 78 miliardi e 46 milioni, sarà coperto utilizzando il fondo di riserva per le spese impreviste del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, come previsto nella legge n. 549 del dicembre 1995.

L'articolo 3 prevede la proroga per sei mesi, a partire dal 19 novembre 1997 *(Brusio in Aula. Richiami del Presidente),* del nostro contingente in Bosnia-Erzegovina, precisamente a Brcko, composto da 23 unità dell'Arma dei carabinieri, per proseguire nella finalità prevista con decreto 5 giugno 1997, convertito nella legge 25 luglio 1997, n.239, in sintonia con la risoluzione delle Nazioni Unite n.1144 del 1997. Il costo di questa proroga, valutato in 820 milioni di lire, viene coperto utilizzando la tabella A per il 1998 del Ministero degli affari esteri.

In conclusione, il presente provvedimento, per quanto riguarda l'Albania, prevede di dare seguito ad accordi e protocolli di intesa, per altro solo in modo parziale, intercorsi tra i due paesi e a risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. I provvedimenti inerenti la ex Jugoslavia, relativi alla proroga dei termini di sei mesi per la permanenza dei nostri contingenti in Bosnia-Erzegovina, sono assunti in sintonia con le necessità e le richieste di quei territori e con le previsioni iniziali di diciotto mesi di permanenza, rinnovabili di sei mesi in sei mesi. *(Brusio in Aula. Richiami del Presidente).*

Onorevoli colleghi, gli esiti positivi delle nostre presenze militari nei territori dell'Albania e della ex Jugoslavia, il consenso unanime delle forze internazionali dovrebbero allontanare ogni dubbio e incertezza nell'accordare la nostra approvazione al provvedimento in esame. Il parere favorevole della 5ª Commissione garantisce inoltre, anche sul versante finanziario, la copertura dell'operazione qui proposta.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore De Guidi, chiedendole scusa anche per il brusio nel quale ha dovuto svolgere la sua relazione orale.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Fumagalli Carulli. Ne ha facoltà.

FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, rinuncio al mio intervento per agevolare i lavori dell'Aula. *(Applausi del senatore Gasperini).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Costa. Ne ha facoltà.

COSTA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, non si può non votare favorevolmente su un provvedimento che impegna il nostro paese a fare il proprio dovere con riferimento alle obbligazioni di politica estera. Ma chi come me è parlamentare della Puglia, di Otranto in particolare, non può non cogliere l'occasione per ricordare l'assoluta necessità che si pensi sì all'assistenza e alla collaborazione delle Forze armate italiane alle Forze armate albanesi, ma senza trascurare la necessità di far collaborare le forze dell'ordine italiane e, in particolare, quei contingenti impegnati lungo il litorale ionico-adriatico della Puglia.

Per questo motivo colgo l'occasione, signor Presidente e responsabili del Governo, in particolare della politica estera, per porre alla vostra attenzione la necessità di realizzare presto i centri di accoglienza, di istituzionalizzare la facoltà per il Governo di fare intervenire l'Esercito per ausiliare le forze dell'ordine, che altrimenti vengono dirottate a compiti e funzioni che non sono loro propri, e perchè, tra l'altro, si pensi alla realizzazione dei servizi internazionali della vita civile che, se mancanti così come continua ad essere a tutt'oggi, mettono in forse l'utilità della nostra missione in Albania. Mi riferisco, in particolare, al servizio bancario-creditizio. Ancora oggi i nostri operatori sono costretti a portare con sè il denaro, con tutti i rischi che ciò comporta, perchè non esiste un'assistenza adeguata del sistema creditizio o, laddove esiste, è talmente onerosa a motivo della traslazione tra la data e le valute delle operazioni che gli operatori sì che soffrono.

Allora, se questo è il Parlamento del paese e se in questo Parlamento bisogna anche considerare le istanze e le aspettative di chi, accogliendo la sollecitazione del Governo, va al di là dell'Adriatico per assecondare l'azione di politica estera, beh!, a costoro dobbiamo pensare, perchè altrimenti sarebbe come dire: «andate e poi arrangiatevi». Io non ritengo che il Governo e il Parlamento vogliano ciò e per questo motivo, signori del Governo, vogliate prendere atto che il sistema creditizio non funziona da e per l'Albania. *(Applausi dal Gruppo Federazione Cristiano Democratica-CDU).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Dolazza. Ne ha facoltà.

(Brusio in Aula). Possiamo evitare questo brusio in Aula?

Prego, senatore Dolazza.

DOLAZZA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, siamo chiamati per l'ennesima volta ad approvare un decreto di aiuti ad una nazione.

Qui non voglio ricordare cosa comporta in realtà il problema Albania per l'Italia, non voglio ricordare il traghettamento di albanesi sulle coste italiane; non voglio ricordare quanti stupefacenti entrano, quante armi entrano, quanta prostituzione entra e tutti gli annessi e connessi.

Ora, noi esaminiamo un decreto in cui si parla di inviare altri 60 militari, parliamo di spendere un certo numero di denari per il ripristino

di mezzi navali in disponibilità del Governo italiano. Non voglio pensare ci si riferisca a quelle motovedette cinesi che sono entrate nel territorio italiano e che sono praticamente dei gusci inservibili. Non vorrei che con questa scusa si spendessero soldi ad uso e consumo di qualche associazione o di qualche imprenditore opportunamente istruito che, dato un colpo di vernice e qualche rattoppo, manda di là dei mezzi assurdi.

Nella realtà, qui stiamo mettendo delle pezze che, secondo me, sono completamente inutili. Se veramente vogliamo fornire un determinato aiuto all'Albania di mezzi e di personale, dobbiamo a tutt'oggi sostituirci alla polizia confinaria albanese e forse anche alla polizia interna.

I colleghi facevano presente che non funziona il sistema bancario, beh!; non funziona ora. Forse bisognerebbe verificare quali responsabilità hanno dei sistemi bancari italiani in territorio albanese per quanto è successo, e non vorrei che fosse questa la principale molla che spinge il nostro Governo a cercare di assistere in tutto e per tutto il Governo albanese. Forse perchè, se andiamo a guardare ciò che è stato fatto dagli italiani là, dovremmo preoccuparci. Abbiamo delle situazioni assurde – è vero – di imprenditori che hanno aperto attività produttive in Albania, che pretendono che continuiamo a mantenere assistenza di polizia ed esercito; hanno aperto attività in Albania perchè la manodopera costa pochissimo, hanno usato buona parte dei capitali di aiuti governativi tramite il Ministero degli affari esteri e hanno tenuto per loro i guadagni, quando ve ne sono stati.

Ora che la situazione diventa maggiormente incontrollata, che la delinquenza organizzata vuole tangenti più grandi e che questa gente inizia a sparare, pretendono che il Governo italiano prosegua in aiuti.

Pertanto, ci asterremo dal votare questo provvedimento perchè rappresenta palesemente il primo gradino, cioè l'apertura ad una serie di aiuti a pioggia di cui non saremo in grado di controllare i risultati e verificare la finalità. Tra l'altro, da quando è iniziata la vicenda albanese, non abbiamo avuto a tutt'oggi nessun chiarimento sui risultati ottenuti dalle nostre Forze armate e dalle nostre autorità di polizia che abbiamo inviato in quel paese e tanto meno abbiamo ottenuto risposte dal Ministero di grazia e giustizia albanese riguardanti tutte le persone fuoriuscite dalle carceri che tuttora si trovano in territorio italiano.

Infine, non voglio dimenticarmi che a tutt'oggi il territorio albanese viene considerato una sorta di Svizzera per la delinquenza organizzata italiana.

Pertanto, credo che il decreto-legge oggi al nostro esame costituisca semplicemente una serie di piccole «pezze», con le quali invieremo della gente – se lo leggiamo attentamente esso risulta molto generico – non sapendo cosa andrà a fare, quali poteri avrà: in compenso, però, è sicuro che ci costerà e continuerà a costarci una «barcata» di miliardi.

Pertanto, onorevoli colleghi, riflettete su questo provvedimento e, se vale la pena, votatelo. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Manfredi. Ne ha facoltà.

MANFREDI. Signor Presidente, in merito al provvedimento oggi al nostro esame, desidero distinguere i contenuti degli articoli 2 e 3 sui quali siamo perfettamente d'accordo: mi riferisco alla proroga di termini dell'impiego di nostri contingenti di Forze armate e, in particolare, di carabinieri. Devo evidenziare, però, che almeno qui in Parlamento non abbiamo avuto riscontri – come è già stato osservato – dei risultati che queste nostre missioni stanno ottenendo.

Per quanto riguarda, invece, la collaborazione con il Governo albanese – mi riferisco all'articolo 1, cioè quello concernente l'assistenza e la collaborazione – devo sottolineare che sussistono notevoli perplessità. Infatti, l'articolo 1 del decreto-legge al nostro esame prevede la costituzione di una delegazione italiana di esperti, denominata DIE: essa riscuote la nostra approvazione perchè si tratta di aiutare un paese amico a ricostituire le proprie Forze armate e quindi contribuire – questa è la convinzione del Gruppo che rappresento – a ridurre i fattori destabilizzanti esistenti in quel paese. Non si tratta, pertanto, solo di aiutare l'Albania nel campo sociale ed economico, ma anche (forse a qualcuno in quest'Aula può sembrare poco convincente) di aiutarla a ricostituire le sue Forze armate.

Il punto dubbio, però, è rappresentato dal tatto che nello stesso protocollo che prevede la costituzione della DIE, siglato tra il nostro Ministro della difesa e quello albanese, è prevista pure la costituzione di un contingente, che ha una denominazione analoga – Distaccamento militare italiano in Albania – che avrebbe il compito, qualora ritenuto necessario dalle parti contraenti, di garantire la sicurezza di questi esperti.

Forse la costituzione di questa delegazione in sè potrebbe anche essere condivisa; però, in questo disegno di legge, del Distaccamento militare italiano in Albania, che potrebbe essere composto anche di 220 uomini armati, con il compito di garantire la sicurezza della delegazione di esperti, non c'è alcuna traccia. Noi siamo quindi fortemente perplessi di fronte a questa carenza che mi sembra di non poco conto.

Aggiungo che nello stesso disegno di legge, anche se può sembrare un aspetto formale e sicuramente di minor conto riscontriamo ancora una volta una certa difficoltà da parte del Governo di esprimersi normativamente in una maniera corretta e che valga per tutti i contingenti italiani che sono ormai sempre più frequentemente impiegati all'estero. Mi riferisco alle norme contenute nei vari articoli e che riguardano soprattutto il trattamento economico: è un rimando continuo a leggi diverse, in parte modificate, in parte prese nella loro formulazione originale, ma che denota l'incapacità di mettere a punto una norma che valga per tutte le missioni all'estero e che aiuti anche coloro che devono poi applicarla, gli amministratori e i responsabili, come pure avviene in molti altri campi della vita della collettività.

Il disegno di legge in esame riscuote, per quanto ci riguarda, da una parte un'approvazione di principio, ma nel contempo ci lascia molto perplessi perchè è redatto in maniera non chiara e soprattutto perchè la-

scia indeterminato un aspetto molto importante, forse il più importante, ossia l'impiego di una delegazione italiana armata di cui, come dicevo, assolutamente non vi è cenno.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Agostini. Ne ha facoltà.

AGOSTINI. Signor Presidente, la chiarezza con cui il collega De Guidi ha illustrato il provvedimento fa ritenere opportuna, direi necessaria la sua approvazione, perchè tende ad un assestamento generale di provvedimenti già in atto. Il provvedimento convince pienamente il Gruppo dei Popolari che qui ho l'onore di rappresentare che dichiarano, mio tramite, il loro voto favorevole. *(Applausi dal Gruppo Partito Popolare Italiano).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Specchia. Ne ha facoltà

SPECCHIA. Signor Presidente, colleghi, signori rappresentanti del Governo, come quest'Aula sa, noi di Alleanza Nazionale da sempre abbiamo sostenuto la necessità di una collaborazione forte dell'Italia con l'Albania e di una collaborazione ancora più ampia e forte da parte dell'Europa, dell'Unione europea. Abbiamo sostenuto questa collaborazione per diversi campi perchè abbiamo sempre rilevato che era in Albania che bisognava cercare di ricreare le condizioni di sviluppo, di sicurezza e anche di lavoro per i tanti albanesi che, in condizioni di difficoltà, tentano non ogni tanto, ma ogni giorno di raggiungere le coste italiane e in particolare le coste pugliesi.

Certamente, come dirà qualche altro collega, riteniamo che il provvedimento al nostro esame non risponde appieno all'esigenza da noi sempre prospettata. Io intervengo però per aspetti collegati alla questione albanese e al merito del disegno di legge. Mi riferisco, in particolare, onorevoli colleghi, signor Presidente e rappresentanti del Governo, al ruolo che la regione Puglia sta assolvendo da anni e continua ad assolvere ogni giorno, perchè i giornali ne parlano poco ma ogni giorno arrivano decine e decine di immigrati clandestini, albanesi e di altre nazionalità; un ruolo che ha creato non pochi problemi alle istituzioni della regione, prima fra tutte l'Ente regione, ma anche agli enti locali, alle associazioni del volontariato, al mondo della Chiesa, che sovente ha rivolto un appello al Governo nazionale e al Parlamento per guardare, nel modo dovuto, agli sforzi fatti dalla comunità pugliese e per non lasciare – come è accaduto alcune volte – la Puglia sola in questa attività di accoglienza, quando è necessario, e comunque a dover talvolta convivere con emergenze molto gravi e pesanti, che creano poi delle difficoltà di tipo economico e di sviluppo per la regione.

Da tempo, da parte della Presidenza della Giunta regionale pugliese e di diverse forze politiche, è stato chiesto un riconoscimento concreto a questo ruolo che la regione Puglia assolve, vale a dire è stato chiesto il riconoscimento per la Puglia di regione di frontiera.

Quando alla fine dello scorso anno alla Camera dei deputati vi è stato un dibattito nelle Commissioni esteri e affari costituzionali riunite del Senato e della Camera, ripresi il problema e chiesi al ministro Napolitano una risposta. Il Ministro, a parole, dichiarò la sua disponibilità e disse che avrebbe riferito agli altri colleghi del Governo e al Presidente del Consiglio dei ministri. Lo stesso Presidente del Consiglio dei ministri, quando il 18 gennaio è venuto in Puglia, a Lecce, parlando dei problemi di sviluppo, di occupazione, o meglio di disoccupazione, della nostra regione, si è riferito ad una Puglia regione di frontiera. A tutto questo però non è seguita, fino ad oggi, una azione concreta, non è seguito alcun provvedimento concreto, perchè le parole non servono. Dietro la Puglia, regione di frontiera, ci vuole un provvedimento concreto, ci vuole una legge, così come è avvenuto per le regioni del Friuli-Venezia Giulia e del Trentino-Alto Adige.

È accaduto poi, stranamente, che mentre il Governo nazionale non faceva niente di concreto per riconoscere questo ruolo alla regione Puglia, un riconoscimento è arrivato da organismi europei. Infatti, proprio all'inizio di questo mese, si è tenuto a Lecce l'Ufficio di presidenza della Conferenza dei poteri locali del Consiglio d'Europa, che raggruppa 40 nazioni. Da tale Ufficio di presidenza è emerso un accordo totale sulla necessità di riconoscere alla Puglia questo ruolo di regione di frontiera e si deve trattare di un riconoscimento concreto. È stato anche proposto un osservatorio interregionale, da istituire proprio in Puglia, per studiare i flussi migratori.

Credo che anche quella odierna debba essere un'occasione in cui il Governo assuma degli impegni, non sulla carta ma con delle scadenze. Ritengo che il Governo debba incontrarsi con gli organi della regione Puglia per stabilire come possa essere elaborato un provvedimento che riconosca concretamente questo ruolo alla regione Puglia.

Chiediamo maggior attenzione e presenza dello Stato e del Governo in Puglia, perchè troppo spesso, come sanno diversi colleghi ed anche alcuni amici rappresentanti del Governo, è accaduto che si è dovuto fronteggiare l'emergenza albanese e quella curda con tutti i problemi connessi in situazioni di grave difficoltà. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale. Congratulazioni).*

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore De Santis. Ne ha facoltà.

DE SANTIS. Signor Presidente, onorevoli colleghi, signori del Governo, il Gruppo della Federazione Cristiano Democratica-CCD, cui appartengo, in linea e in coerenza con la posizione assunta in relazione alla missione in Albania è in via generale favorevole a tutti i provvedimenti che riguardano tale missione; quindi, si esprimerà anche in questa occasione a favore dell'approvazione di questo disegno di legge.

Ci preme però fare alcune brevi considerazioni. La prima è quella relativa al concorso del nostro paese nella costituzione della nuova polizia albanese: ci chiediamo e domandiamo perchè da parte del nostro Governo in questa missione sia stato previsto solamente l'impiego di ca-

rabinieri, quindi di polizia militare, e non anche della polizia civile italiana, mi riferisco alla polizia di Stato, alla polizia penitenziaria ed anche alla Guardia di Finanza. Credo che l'esperienza che il nostro paese ha maturato nel settore della sicurezza poteva essere meglio utilizzata per la ricostruzione della polizia albanese, grazie all'intero complesso delle conoscenze italiane maturate nel settore. A meno che, questo è un interrogativo che mi preme sottolineare, non vi sia l'intenzione di dare al nuovo Stato ed alla nuova democrazia albanese un assetto militare nel settore della sicurezza. È questa una strada che riteniamo pericolosa, perchè quando parliamo di assetto democratico di un paese in via di ricostituzione, e probabilmente anche della nuova costituzione della democrazia, puntare sulla polizia albanese modellata in questo momento, con esperienze parziali, cioè solo con l'apporto di una componente delle forze di polizia italiane, peraltro militare, possa rappresentare un rischio per la stessa credibilità del progetto democratico in Albania.

Peraltro, il sistema sicurezza non è costituito solamente dalla polizia intesa come strumento per il mantenimento dell'ordine pubblico ed il perseguimento dei reati; esso riguarda anche reati concernenti il fisco, i tributi, ed anche il sistema penitenziario. Quindi, le nostre erano esperienze che potevano servire ad un paese, come quello albanese, in via di ricostituzione.

Un'altra considerazione che vorrei fare è quella relativa allo sforzo economico del nostro paese. Riteniamo che nel momento in cui abbiamo assunto l'impegno di partecipare alla missione albanese, l'impegno economico che viene giustamente fatto per attivare un dispositivo in favore dell'Albania non è accompagnato da un analogo sforzo economico in Italia per l'impegno quotidiano e forte che le nostre forze di polizia sono costrette ad affrontare per questa presenza inaspettata di tanti cittadini albanesi, in particolare nelle regioni del Sud, in Puglia e in Campania.

Mi vengono in mente, in questo momento, le lunghe file di cittadini albanesi che pressano i nostri uffici di polizia e le questure. Le nostre forze di polizia non hanno avuto da parte del Governo quell'attenzione e quel riguardo che sono stati rivolti nell'impiego delle Forze armate in Albania. Mi riferisco alle tante ore di straordinario che non sono state previste e che non vengono pagate, pur se effettuate da parte di tanti appartenenti alle forze di polizia, in particolare nelle predette regioni del Sud, in Puglia e in Campania; so anche che il problema è stato portato all'attenzione del Ministro dell'interno, ma ancora non sono state adottate decisioni.

Mi aspetto quindi che, anche per quanto attiene a tali aspetti, il Governo possa adottare a breve tutti i provvedimenti necessari per sanare questa disparità di trattamento. *(Applausi dal Gruppo Federazione Cristiano Democratica-CCD).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore.

DE GUIDI, *relatore.* Signor Presidente, per quanto mi è stato dato di ascoltare al di sopra di questo rumore di fondo, mi è parso di capire

che, salvo alcune obiezioni pertinenti e di merito, gli altri interventi trattassero temi collaterali, quindi non strettamente pertinenti al decreto-legge; pur importanti, ma che non hanno a che vedere strettamente con gli articoli del decreto-legge.

Ciò che invece è stato osservato con puntualità da parte del senatore Manfredi circa il DIA credo possa trovare risposta attraverso un richiamo all'articolo 9 del protocollo. Nella mia relazione generale introduttiva dissi che questo decreto solo parzialmente veniva ad attuare accordi internazionali e protocolli, ed in particolare, per quanto compete il protocollo d'intesa dell'agosto 1997, devo dire che solo una parte di questi impegni è stata assunta da questo decreto. Per ciò che concerne il DIA, questo distaccamento italiano in Albania, devo precisare che l'articolo 9 del protocollo così recita: «In considerazione della situazione generale in Albania, su richiesta del Governo albanese, e se così deciso dal Governo italiano, un distaccamento militare italiano denominato DIA potrà essere dislocato in Albania a supporto delle attività del DIE, fino a quando richiesto e concordato dalle parti».

Il DIA è previsto nel protocollo ma non è evocato in questo decreto; qualora si rendesse necessario dar vita a questo DIA, evidentemente si dovrà passare attraverso un nuovo provvedimento governativo, perchè questo dovrà essere fatto su richiesta albanese e se così deciso dal Governo italiano.

Per quello che concerne poi l'intervento del senatore De Santis, relativo alla parzialità di presenza di una polizia militare rispetto alla possibilità di inviare in Albania altre polizie di Stato o la polizia penitenziaria, devo osservare che l'articolo 1 del decreto prevede: «Il Ministero della difesa è autorizzato a prestare assistenza e collaborazione alle Forze armate albanesi sotto forma di consulenza, assistenza tecnica, eccetera». Il provvedimento cioè riguarda solo un comparto specifico che è quello dell'assistenza alle Forze armate albanesi per ripristinare l'efficienza del sistema di difesa dell'Albania. Altra cosa riguarda poi l'ordine pubblico per il quale qui nulla si dice e nulla si doveva dire.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo condivide la replica del senatore De Guidi.

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione programmazione economica, bilancio ha espresso parere favorevole.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge:

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1, recante disposizioni urgenti in materia di cooperazione tra Italia e

Albania nel settore della difesa, nonchè proroga della permanenza di contingenti militari italiani in Bosnia-Erzegovina.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 1 del decreto-legge.

Ricordo che l'articolo è il seguente:

Articolo 1.

1. Il Ministero della difesa è autorizzato a prestare assistenza e collaborazione alle Forze armate albanesi sotto forma di consulenza, assistenza tecnica, addestramento ed istruzione, esercitazioni, addestramento operativo e fornitura di beni e servizi, nei settori e con le modalità concrete che verranno stabilite di comune accordo dalle autorità italiane ed albanesi, valutando di volta in volta le esigenze specifiche della parte albanese, la disponibilità da parte italiana e la situazione generale.

2. Lo sviluppo delle attività di assistenza e cooperazione, di cui al comma 1, è affidato ad una delegazione italiana di esperti (DIE), composta di non più di sessanta militari, operante in collaborazione con gli esperti militari albanesi.

3. Al fine di attuare quanto previsto dall'accordo esistente tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica albanese sulla cooperazione bilaterale nel campo della difesa, firmato a Roma il 13 ottobre 1995, e dal protocollo d'intesa tra i Ministri della difesa italiano e albanese, firmato a Roma il 28 agosto 1997, è autorizzato l'impiego di un gruppo navale a Durazzo, composto di unità navali d'altura e unità navali minori operanti entro tre miglia dalla costa, ivi comprese le acque interne albanesi.

4. Al fine di consentire, altresì, quanto previsto dall'accordo per scambio di lettere tra i Ministri degli affari esteri della Repubblica italiana e della Repubblica albanese, firmato il 25 marzo 1997, e dal relativo protocollo tecnico, firmato dai Ministri della difesa italiano ed albanese il 2 aprile 1997, rinnovati dallo scambio di lettere tra gli stessi Ministri degli affari esteri il 30 ottobre 1997, è autorizzato l'impiego di unità navali ed aeromobili della Marina militare operanti nelle acque internazionali ed in quelle territoriali albanesi oltre tre miglia dalla costa.

5. Al personale di cui al comma 2 è attribuito, in aggiunta allo stipendio o paga, nonchè agli altri assegni a carattere fisso o continuativo, il trattamento previsto dal decreto-legge 24 aprile 1997, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 giugno 1997, n. 174. Allo stesso personale, dal momento della costituzione della delegazione italiana di

esperti, è attribuito il trattamento economico previsto dalla legge 8 luglio 1961, n. 642, e l'indennità speciale di cui all'articolo 3 della legge stessa, nella misura del 140 per cento dell'assegno di lungo servizio all'estero.

6. Al personale militare di cui al comma 3 è attribuito, in aggiunta allo stipendio o paga, nonchè agli altri assegni a carattere fisso o continuativo, il trattamento previsto dal decreto-legge 24 aprile 1997, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 giugno 1997, n. 174.

7. Al personale militare di cui al comma 4 è attribuito, in aggiunta allo stipendio o paga, nonchè agli altri assegni a carattere fisso e continuativo, il trattamento previsto dal decreto-legge 24 aprile 1997, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 giugno 1997, n. 174, allorchè è impegnato nelle acque territoriali albanesi, fino al 31 gennaio 1998, entro i limiti temporali previsti dallo scambio di lettere tra i Ministri degli affari esteri italiano ed albanese, avvenuto il 30 ottobre 1997.

8. Al personale civile comunque impiegato in territorio albanese è attribuito, in aggiunta allo stipendio o paga, il trattamento previsto dal decreto-legge 24 aprile 1997, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 giugno 1997, n. 174.

9. Contro i rischi comunque connessi all'impiego in territorio o nelle acque albanesi territoriali e interne, nei confronti del personale di cui al comma 5, qualora ad esso non sia attribuito il trattamento economico previsto dalla legge 8 luglio 1961, n. 642, e del personale di cui ai commi 6, 7 e 8, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 439.

10. Al personale militare e civile di cui ai commi 5, 6, 7 e 8 si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 4, del decreto-legge 24 aprile 1997, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 giugno 1997, n. 174. Al personale militare di cui ai commi 6 e 7 si applica la disposizione di cui all'articolo 2, comma 5, del predetto decreto-legge.

11. Per le finalità di cui al presente articolo è autorizzata la cessione a titolo gratuito alle autorità albanesi di beni e servizi, secondo le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 1997, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 giugno 1997, n. 174.

12. Sono autorizzati lavori di ripristino in condizioni di efficienza ed operatività delle unità navali di proprietà dello Stato albanese che si trovano nella disponibilità dello Stato italiano, entro il limite di spesa di lire 1.800 milioni, secondo le disposizioni di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 1997, n. 108, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 giugno 1997, n. 174. Sono altresì autorizzati lavori di ripristino in condizioni di efficienza dei fari e segnalamenti marittimi albanesi, entro il limite di spesa di lire 500 milioni.

13. Sono convalidati gli atti adottati, le attività svolte e le prestazioni effettuate fino alla data di entrata in vigore del presente decreto nell'ambito degli interventi in Albania di cui al presente articolo.

A questo articolo è riferito il seguente emendamento:

Sopprimere i commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9 e 10.

1.100 PALOMBO, PELLICINI

Invito i presentatori ad illustrarlo.

PALOMBO. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, l'emendamento 1.100, da me presentato insieme al senatore Pellicini, propone la soppressione di alcuni commi dell'articolo 1 del decreto-legge oggi al nostro esame. Infatti, da una più attenta lettura del protocollo d'intesa sull'attuazione dell'Accordo intergovernativo di cooperazione nel settore della difesa, firmato il 28 agosto 1997 dal Ministro della difesa italiano e da quello albanese, sono emersi incongruenze e punti poco chiari che necessitano di un ulteriore approfondimento.

Non sono d'accordo su come il relatore ha risposto all'intervento del senatore Manfredi, in maniera molto approssimativa e soprattutto superficiale. Il suddetto protocollo è finalizzato a far sì che l'assistenza internazionale possa condurre all'effettiva riorganizzazione e al consolidamento delle Forze armate albanesi, in linea con le procedure e le norme della NATO. L'Italia, considerata la richiesta avanzata dal Governo albanese, dovrà offrire assistenza e collaborazione alle Forze armate albanesi sotto forma di consulenza, assistenza tecnica, addestramento ed istruzione, esercitazioni, addestramento operativo e fornitura di materiali ed equipaggiamenti in tutti i settori che riguardano la ricostituzione delle Forze armate albanesi, di cielo, di terra e di mare, secondo lineamenti, procedure e norme della NATO, nel rispetto dei regolamenti in vigore presso le Forze armate albanesi e italiane.

Lo stesso protocollo, all'articolo 5, prevede che le attività di assistenza e cooperazione si svolgano sotto l'egida di una delegazione italiana di esperti e consulenti tecnici denominata DIE, composta da non più di 60 elementi che collaborerà con gli esperti militari albanesi per la pianificazione e l'attuazione del protocollo.

In considerazione della situazione di instabilità ancora esistente in Albania, su richiesta di quel Governo e, in tal caso, su decisione del Governo italiano, potrà essere dislocato da parte italiana in Albania un distaccamento militare denominato DIA, per garantire la sicurezza del DIE e delle unità navali schierate a Durazzo in attuazione del protocollo navale già in vigore e firmato a Roma il 2 aprile 1997.

La consistenza organica del DIA, secondo l'allegato C del protocollo, sarà approssimativamente di 220 unità, suscettibili di variazione a seconda delle circostanze e delle esigenze di sicurezza, secondo l'accordo delle parti, e sarà dotato di armi individuali e di reparto.

Il protocollo prevede anche che detto reparto potrà, con il consenso del Governo, su richiesta di organismi estranei al presente protocollo operante in Albania, fornire protezione e supporto per le attività

svolte dall'organizzazione di cui sopra, secondo quanto valutato dal comandante del distaccamento.

Mentre tutto l'articolo – come del resto l'intero protocollo – è molto fumoso e indefinito, si è molto puntigliosi – come sempre e com'è giusto, d'altronde – nello stabilire che il distaccamento italiano potrà far uso della forza minima e proprozionata unicamente in ultima istanza, qualora non esista una soluzione o altro mezzo alternativo di protezione del personale della DIE o di altri organismi estranei al protocollo. *(Brusio in Aula)*.

Signor Presidente, sono nuovo del Parlamento, ma non riesco assolutamente a concentrarmi con questo brusio di sottofondo. Forse alla prossima legislatura sarò più sciolto.

PRESIDENTE. Lei ha ragione, io ho più volte sottolineato l'esigenza di «abbattere» il brusio.

PALOMBO. La ringrazio.

Le direttive contenute nel protocollo sono, come sempre in questi casi, imprecise e approssimative e coinvolgono unicamente il comandante del reparto, che viene lasciato solo di fronte alle responsabilità che si dovrà assumere per poi essere scaricato in caso di incidenti o di interventi che vadano al di là «dell'impiego di un uso di forza minimo e proporzionato». Ritengo che occorra finirla una volta per tutte con queste ambiguità, che rendono incerti i comandanti, alimentano diffidenza verso le Forze armate e suscitano perplessità nell'opinione pubblica.

Il DIA – secondo quanto si evince dal protocollo – non è una forza di pronto intervento rapido, nè può diventare il gendarme dell'Albania, pronto a dare assistenza a chiunque lo richieda, anche in considerazione del fatto che la forza che lo dovrebbe costituire è minima e non definita. Peraltro, il distaccamento militare italiano in Albania non è neppure menzionato nell'articolo 1 del decreto-legge in esame, come non è specificato in che modo, con quali forze, con quali mezzi e soprattutto a quali costi le Forze armate italiane dovranno intervenire per l'assistenza e la collaborazione da dare alle Forze armate albanesi.

Per i motivi suindicati e per quanto da me già espresso in occasione della conversione in legge del decreto-legge n. 414, ritengo che la permanenza o l'ulteriore invio di nostri soldati in Albania non possa avvenire senza un approfondito e ampio dibattito in Parlamento che stabilisca una volta per tutte, in modo chiaro ed inequivocabile, i compiti da assolvere, gli uomini e i mezzi da impiegare, le spese da sostenere e i limiti temporali di permanenza in quel paese.

Parlando di compiti che dovrebbero assolvere le nostre Forze armate in Albania, chiedo al Governo se tra questi vi è anche quello del ripristino delle strutture portuali albanesi e se esiste un protocollo d'intesa che prevede questo tipo di operazioni.

Nel corso di un'esplorazione dei fondali dell'isola di Saseno, giorni fa è scomparso il sottotenente di vascello Lorenzo Lazzareschi, al quale rivolgo un reverente pensiero e ai genitori del quale, a nome di Alleanza Nazionale, esprimo le mie più sentite e affettuose condoglianze.

Riprendendo il filo del discorso, si potrà obiettare che la costituzione del DIA è, allo stato attuale, soltanto ipotetica; ne ha parlato il relatore, mi aspettavo quella risposta, ma non è una risposta accettabile e, proprio per questo, sarebbe stato opportuno inserire questo discorso, anche come sola ipotesi, nel decreto-legge in esame, al fine di evitare, in caso di richiesta del Governo albanese, di dover tornare in argomento con un altro decreto-legge e con inutili perdite di tempo; a meno che il protocollo non lo si debba considerare come una mera delega in bianco per un allargamento delle Forze armate italiane in Albania senza il necessario pronunciamento del Parlamento; in merito, chiedo le necessarie precisazioni al Governo.

Per le considerazioni avanti espresse, infine, chiedo, a nome del Gruppo di Alleanza Nazionale, che le norme concernenti disposizioni urgenti in materia di cooperazione tra l'Italia e l'Albania nel settore della difesa vengano riesaminate in modo più approfondito ed ampio nelle competenti sedi parlamentari. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale)*.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

DE GUIDI, *relatore*. Signor Presidente, la soppressione di questi commi praticamente annulla l'articolo 1, quanto meno la sostanza, della parte fondamentale dell'articolo stesso. La preoccupazione del senatore Palombo potrebbe anche essere vera se fosse stato inserito, come semplice ipotesi, il DIA in questo decreto senza ulteriori precisazioni, il che avrebbe potuto provocare delle incertezze circa la consistenza, l'applicazione, il compito di questo DIA. Ma io insisto nel dire che l'articolo 9 del protocollo è chiaro: qui si è voluto dare vita solamente al DIE, cioè alla delegazione italiana di esperti, oltre alla forza navale per il controllo delle coste albanesi e nulla più. Il DIA è nelle ipotesi possibili. Quello che giustamente il senatore Palombo può suggerire è che, qualora richiesto dall'Albania, il Governo italiano, prima di approvare il contingente di forze chiamato DIA, passi attraverso il parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Per queste ragioni, sono contrario all'emendamento 1.100.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa*. Signor Presidente, vorrei soltanto sottolineare che il protocollo d'intesa del 28 agosto 1997 prevede una possibilità di istituzione e di impiego del distaccamento militare italiano in Albania subordinata ad un'esigenza reale di intervento militare di forze italiane per la protezione della delegazione di esperti e per la eventuale protezione dell'attività di organizzazioni non governative italiane in Albania.

L'eventualità contemplata non si è tradotta in un'effettiva previsione, perchè il Governo albanese non lo ha chiesto e il Governo italiano non ha ritenuto di adottare le norme necessarie in quanto mancava il presupposto. Non c'è quindi, in Albania, in questo momento,

una situazione che richieda tale peculiare presenza militare italiana per attività di protezione.

Mi pare che questo dato di fatto tagli la testa al toro. Tutto il resto può formare oggetto di ulteriori valutazioni. Il protocollo d'intesa prevede una eventualità, e questa è, allo stato dei fatti, per fortuna, soltanto una eventualità. Dico per fortuna perchè la situazione albanese evidentemente è tale da non richiedere un'attività militare di questo genere.

Per queste ragioni il Governo esprime un parere nettamente sfavorevole all'emendamento soppressivo presentato dal senatore Palombo, oltretutto ritenendo che esso non abbia un collegamento così stringente e naturale con le considerazioni critiche che lo stesso senatore Palombo ha svolto.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dai senatori Palombo e Pellicini.

Non è approvato.

Ricordo che il testo degli articoli 2 e 3 del decreto-legge è il seguente:

Articolo 2.

1. Il termine del 31 dicembre 1997, stabilito dall'articolo 4-*bis* del decreto-legge 31 gennaio 1997, n. 12, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 marzo 1997, n. 72, relativo alla presenza di un contingente militare delle Forze armate italiane nei territori della ex Jugoslavia, è prorogato fino al 29 giugno 1998, fermo quanto previsto dal decreto-legge 1º luglio 1996, n. 346, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1996, n. 428, anche in materia di trattamento economico. Contro i rischi connessi all'impiego, al personale del contingente si applicano le norme di cui all'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 439.

Articolo 3.

1. Per le finalità ribadite con la risoluzione delle Nazioni Unite n. 1144 del 1997, la permanenza del contingente dell'Arma dei carabinieri a Brčko (Bosnia-Erzegovina) di cui al decreto-legge 5 giugno 1997, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 luglio 1997, n. 239, è prorogata, con effetto dal 19 novembre 1997, per la durata di sei mesi, eventualmente prorogabili. Restano ferme le restanti disposizioni del citato decreto-legge. Contro i rischi connessi all'impiego, al personale del contingente si applicano le norme di cui all'articolo 2 della legge 18 dicembre 1997, n. 439.

Passiamo all'esame dell'emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 3 e del relativo subemendamento:

All'emendamento 3.0.1, dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. Il predetto contingente di 31 unità di militari italiani è integrato, con decorrenza dal 28 febbraio sino al termine di cui al comma 1, da un distaccamento sanitario composto da un ospedale da campo e relativo presidio medico, composto da tre medici e cinque infermieri forniti dalla Croce Rossa Italiana. Il distaccamento sanitario è autorizzato a fornire prestazioni mediche alla popolazione civile residente nella città di Hebron.

3-*ter*. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutato in 400 milioni, per l'anno 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente "Fondo speciale" dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri».

3.0.1/1 SPERONI, PERUZZOTTI, MORO, ROSSI, TABLADINI, PROVERA, MANFROI, AMORENA

Dopo l'articolo 3, inserire il seguente:

«Art. 3-*bis.*

1. Il termine di scadenza relativo alla partecipazione del contingente di 31 unità di militari italiani al gruppo di osservatori temporanei ad Hebron (Temporary International Presence in Hebron – TIPH), previsto dall'articolo 1 della legge 18 dicembre 1997, n. 439, è prorogato al 30 luglio 1998.

2. Al personale appartenente al contingente militare di cui al comma 1 si applicano le disposizioni dell'articolo 2, commi 1 e 2, della legge 18 dicembre 1997, n. 439.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, valutato in lire 2.261 milioni, per l'anno 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

Conseguentemente, al titolo del decreto-legge, aggiungere le seguenti parole: «Proroga della partecipazione italiana al gruppo di osservatori temporanei ad Hebron».

3.0.1 IL GOVERNO

Invito i presentatori ad illustrarli.

* PERUZZOTTI. Signor Presidente, l'emendamento 3.0.1/1 propone di aggiungere al contingente di 31 unità di militari presenti in quei posti anche un distaccamento sanitario, con un piccolo ospedale da campo e un piccolo presidio medico composto da 3 medici e 5 infermieri della Croce rossa. Mi pare che sia stato individuato bene anche dove reperire la copertura finanziaria. Pertanto auspichiamo che questo emendamento venga approvato.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

DE GUIDI, *relatore.* Signor Presidente, l'emendamento 3.0.1/1 è condizionato all'approvazione dell'emendamento 3.0.1, dove si prevede la missione in Hebron (perchè l'emendamento fa riferimento ad un distaccamento sanitario in Hebron, che voteremo poi con l'articolo 3-*bis*). Comunque, esprimo parere contrario nonostante la nobile intenzione di chi ha presentato questo emendamento volto a corredare il contingente militare di un opportuno distaccamento sanitario.

Il contingente italiano lavora all'interno di una forza multinazionale. La direzione di questa forza è affidata alla Norvegia. Noi non possiamo in modo unilaterale mutare la natura, l'entità e la qualità di questo contingente. Quindi per tale ragione dichiaro la contrarietà a questo emendamento.

BRUTTI, *sottosegretario di Stato per la difesa.* Il Governo esprime parere contrario, pur prendendo atto del significato e dell'intenzione che è in questo emendamento.

Vorrei dire al senatore Perruzzotti che in questo momento ad Hebron, assieme ai nostri carabinieri c'è anche una rappresentante della Croce rossa italiana con il grado di sottotenente, che lavora nei limiti in cui ciò è possibile, entro il contingente ONU che, come diceva il senatore De Guidi, ha regole, una costituzione ed una composizione che sono prefissate. Per questo motivo esprimo parere contrario.

Tra l'altro in questo momento non ce la facciamo neanche sulla base della previsione finanziaria a mutare la natura del nostro impegno ad Hebron. Tuttavia le considerazioni sottese a questo emendamento sono serie; il Governo ne prende atto e cercherà di tenerle presenti in futuro.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.1/1, presentato dal senatore Speroni e da altri senatori.

Non è approvato.

Avverto che il rappresentante del Governo ha introdotto la seguente modifica all'emendamento 3.0.1, tendente ad inserire dopo il comma 3, il seguente comma: «4. Il Ministro del tesoro, del bilancio e

della programmazione economica e del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio».

DE GUIDI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'emendamento 3.0.1, così come riformulato.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.1, presentato dal Governo, nel nuovo testo.

È approvato.

Ricordo che il testo dei rimanenti articoli del decreto-legge è il seguente:

Articolo 4.

1. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 2, valutato in lire 78.046 milioni, si provvede ai sensi dell'articolo 1, comma 63, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

2. All'onere derivante dall'attuazione dell'articolo 3, valutato in lire 820,3 milioni, per l'anno 1998, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1998-2000, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1998, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero degli affari esteri.

3. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Articolo 5.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Passiamo alla votazione finale.

FUMAGALLI CARULLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUMAGALLI CARULLI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, dopo le argomentazioni già svolte in discussione generale da diversi colleghi – anche della maggioranza – che sono intervenuti, non mi resta al-

tro che dichiarare il voto favorevole del Gruppo Rinnovamento Italiano e Indipendenti al provvedimento al nostro esame. *(Applausi dal Gruppo Rinnovamento Italiano e Indipendenti).*

PELLICINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PELLICINI. Signor Presidente, a nome del Gruppo Alleanza Nazionale, dichiaro il voto favorevole al provvedimento oggi al nostro esame, però con alcune precisazioni. Il nostro atteggiamento è la logica e consequenziale derivazione di quello che assumemmo quando – voglio ricordarlo in quest'Aula – rendemmo possibile la missione in Albania: diversamente, cioè senza il voto di Alleanza Nazionale e anche di parte del Polo per le libertà, questa non sarebbe stata possibile. È logico, pertanto, che oggi continuiamo a preoccuparci della situazione albanese.

Quello che lamentiamo, pur approvando – come abbiamo osservato – il provvedimento, è la precarietà e l'occasionalità con le quali questo Governo interviene periodicamente a «pezzi e bocconi»; questa volta si tratta addirittura di pezzi e bocconi anticipati. Infatti, quando il senatore Palombo ha precisato che in esso non vi era la previsione dell'impiego dei 220 uomini o più, si è detto che certamente l'Albania non ha richiesto tali uomini e noi non li abbiamo ancora disposti, però che si predispone il provvedimento perchè, ove venissero richiesti, potremmo inviarli. Ciò dimostra che si tratta di una scusante per giustificare un penoso incidente o (peggio ancora!) di un sistema, cioè quello di intervenire tardi e male oppure addirittura qualche volte troppo presto e ancora troppo male.

Onorevoli colleghi, il problema è quello di stabilire una volta per tutte se abbiamo una politica estera nei confronti dell'Albania, quale linea di politica estera dobbiamo seguire nei confronti di questo paese, se vogliamo davvero renderci conto che l'Albania ci guarda come una nazione di riferimento e che verso di essa abbiamo interessi, obblighi e, in qualche modo, anche diritti di ritorno; in altre parole abbiamo un'attenzione vera e propria. Se non faremo questo sforzo generale, se non cercheremo di impostare davvero un rapporto serio con l'Albania, anche gli interventi militari saranno sporadici, occasionali e non risolveranno il problema Ricordiamoci bene, infatti, che il senatore Specchia ha fatto presente che la questione albanese si è ripercossa in modo gravissimo in particolare sulla Puglia e noi non abbiamo ancora avuto un concreto piano di ritorno perchè si brancola nel buio: in definitiva, non abbiamo ancora ottenuto dal Govemo albanese promesse vere e proprie circa il controllo dell'immigrazione perchè – ripeto – si brancola nel buio!

Ora, si vuole dare una mano agli albanesi ricostituendo – giustamente – le loro Forze armate, ma a questo punto evidentemente occorre che ci diamo un vero e proprio programma.

Ebbene, il Gruppo Alleanza Nazionale voterà a favore di questo provvedimento; vota a favore delle disposizioni relative alla Bosnia-Erzegovina (laddove i nostri soldati ormai da molto tempo stanno garan-

tendo la pace) e ad Hebron, e oltretutto vuole ricordare anche un'altra questione: lo sforzo che l'Italia sta assumendo per questi paesi stranieri porta alla ribalta una volta ancora l'assoluta necessità di avere un esercito che sia all'altezza di questo compito, ciò rende assolutamente necessario sensibilizzare ancora una volta questo ramo e l'altro del Parlamento circa una riforma delle Forze armate armate che vada nel senso di una formazione di professionisti.

Pertanto – e concludo il mio intervento – ribadisco che il Gruppo Alleanza Nazionale voterà a favore del provvedimento al nostro esame. *(Applausi dal Gruppo Alleanza Nazionale).*

UCCHIELLI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

UCCHIELLI. Signor Presidente, signori rappresentanti del Governo, il voto del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sarà favorevole a questo provvedimento che è estremamente importante.

Vorrei ricordare – e questo mi fa estremamente piacere – il momento in cui decidemmo, come Parlamento, l'invio delle nostre forze armate in una missione di pace estremamente importante come quella in Albania, così come facemmo su altre aree del nostro continente. Credo si possa dire che oggi in sostanza si respira un'aria diversa. Quella decisione che coinvolse gran parte del Parlamento non solo ha consentito – mi permetteranno i colleghi – di ricreare, come altri hanno ricordato, una condizione di normalità con lo svolgimento di libere elezioni, con il riconoscimento di un Governo legittimo, ma ha dimostrato anche, la capacità – e per questo voglio anche esprimere un apprezzamento – delle Forze armate di saper portare avanti una missione estremamente delicata, in uno dei luoghi più importanti come i Balcani.

Credo quindi che la politica estera, la politica di difesa e cooperazione internazionale dell'Italia abbia ridato prestigio – voglio sottolinearlo – non solo al Governo, a cui va un apprezzamento, ma all'intero Parlamento e all'intero paese. Oggi se l'Italia gode di più grande prestigio sulla scena internazionale è anche grazie a questa missione... *(Applausi ironici del senatore Palombo)*... che abbiamo saputo condurre in modo importante e con grande intelligenza.

Anche noi concordiamo sull'esigenza di fare il punto su questa missione, come abbiamo fatto in sede di Commissioni esteri e difesa per circa un paio di mesi durante quella vicenda, e di valutare attentamente l'impegno dell'Italia nella ricostruzione dell'Albania dove siamo fortemente impegnati insieme alla comunità internazionale. *(Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo e dei senatori Pettinato e Bedin. Congratulazioni).*

MANFREDI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANFREDI. A nome di Forza Italia dichiaro, signor Presidente, che il nostro parere sul provvedimento è positivo, anche se ho espresso delle perplessità nel corso della discussione generale, perplessità che qui confermo e che riguardano soprattutto l'indeterminatezza di talune formulazioni che lasciano aperto il campo per un eventuale impiego di una forza armata a protezione della delegazione prevista all'articolo 1 del provvedimento.

Ma l'aspetto che io desidero in questa sede mettere in rilevo è un altro, è la scarsa attenzione che noi dedichiamo o possiamo dedicare a che cosa effettivamente succede in quei paesi a seguito dell'impiego delle nostre Forze armate o, detto in altri termini, quali sono i risultati e i comportamenti di queste nostre delegazioni, affinchè questo Parlamento possa effettivamente valutare se tali missioni sono da approvare oppure no. Purtroppo, e concludo, si parla di queste missioni soltanto se scoppia uno scandalo, come nel caso della Somalia. Non se ne parla, non se ne discute, non siamo in gradi di darne una valutazione se invece le cose come mi auguro, sono andate bene. Auspico che questo stato di cose cambi. *(Applausi dal Gruppo Forza Italia).*

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione finale.

PALOMBO. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Palombo, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico. *(La richiesta risulta appoggiata).*

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, del disegno di legge n. 2997, composto del solo articolo 1, nel testo emendato con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 gennaio 1998, n. 1, recante disposizioni urgenti in materia di cooperazione tra Italia e Albania nel settore della difesa, nonchè proroga della permanenza di contingenti militari italiani in Bosnia-Erzegovina».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	201
Senatori votanti	200
Maggioranza	101
Favorevoli	185
Astenuti	15

Il Senato approva.

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2898) ***Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero*** *(Approvato dalla Camera dei deputati)*

(74) ***SILIQUINI ed altri. – Nuove norme in tema di immigrazione degli stranieri extracomunitari***

(265) ***PETRUCCI ed altri. – Disposizioni in materia di soggiorno dei cittadini stranieri extracomunitari nel territorio dello Stato***

(517) ***DE CORATO ed altri. – Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio di Stato. Disposizioni in materia di asilo politico***

(521) ***DE CORATO ed altri. – Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato***

(1205) ***MANCONI ed altri. – Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato***

(2119) ***MACERATINI ed altri. – Modifica al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari***

(2295) ***MANCONI ed altri. – Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 2898, già approvato dalla Camera dei deputati, e dei disegni di legge nn. 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295.

Riprendiamo l'esame degli articoli del disegno di legge n. 2898, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame dell'articolo 11:

Art. 11.

(Espulsione amministrativa)

1. Per motivi di ordine pubblico o di sicurezza dello Stato, il Ministro dell'interno può disporre l'espulsione dello straniero anche non residente nel territorio dello Stato, dandone preventiva notizia al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri.

2. L'espulsione è disposta dal prefetto quando lo straniero:

a) è entrato nel territorio dello Stato sottraendosi ai controlli di frontiera e non è stato respinto ai sensi dell'articolo 8;

b) si è trattenuto nel territorio dello Stato senza avere richiesto il permesso di soggiorno nel termine prescritto, salvo che il ritardo sia dipeso da forza maggiore, ovvero quando il permesso di soggiorno è stato revocato o annullato, ovvero è scaduto da più di sessanta giorni e non ne è stato chiesto il rinnovo;

c) appartiene a taluna delle categorie indicate nell'articolo 1 della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, come sostituito dall'articolo 2 della legge 3 agosto 1988, n. 327, o nell'articolo 1 della legge 31 maggio 1965, n. 575, come sostituito dall'articolo 13 della legge 13 settembre 1982, n. 646.

3. L'espulsione è disposta in ogni caso con decreto motivato. Quando lo straniero è sottoposto a procedimento penale, l'autorità giudiziaria rilascia nulla osta salvo che sussistano inderogabili esigenze processuali. Nel caso di arresto in flagranza, il giudice rilascia il nulla osta all'atto della convalida, salvo che applichi una misura detentiva ai sensi dell'articolo 391, comma 5, del codice di procedura penale. Se tale misura non è applicata o è cessata, il questore può adottare la misura di cui all'articolo 12, comma 1.

4. L'espulsione è eseguita dal questore con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica, quando lo straniero:

a) è espulso ai sensi del comma 1 o si è trattenuto indebitamente nel territorio dello Stato oltre il termine fissato con l'intimazione;

b) è espulso ai sensi del comma 2, lettera *c)*, e il prefetto rilevi, sulla base di circostanze obiettive, il concreto pericolo che lo straniero si sottragga all'esecuzione del provvedimento.

5. Si procede altresì all'accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica dello straniero espulso ai sensi del comma 2, lettera *a)*, qualora quest'ultimo sia privo di valido documento attestante la sua identità e nazionalità e il prefetto rilevi, tenuto conto di circostanze obiettive riguardanti il suo inserimento sociale, familiare e lavorativo, un concreto pericolo che lo straniero medesimo si sottragga all'esecuzione del provvedimento.

6. Negli altri casi, l'espulsione contiene l'intimazione a lasciare il territorio dello Stato entro il termine di quindici giorni e ad osservare le

prescrizioni per il viaggio e per la presentazione all'ufficio di polizia di frontiera. Quando l'espulsione è disposta ai sensi del comma 2, lettera *b)*, il questore può adottare la misura di cui all'articolo 12, comma 1, qualora il prefetto rilevi, tenuto conto di circostanze obiettive riguardanti l'inserimento sociale, familiare e lavorativo dello straniero, il concreto pericolo che quest'ultimo si sottragga all'esecuzione del provvedimento.

7. Il decreto di espulsione e il provvedimento di cui al comma 1 dell'articolo 12, nonchè ogni altro atto concernente l'ingresso, il soggiorno e l'espulsione, sono comunicati all'interessato unitamente all'indicazione delle modalità di impugnazione e ad una traduzione in una lingua da lui conosciuta, ovvero, ove non sia possibile, in lingua francese, inglese o spagnola.

8. Avverso il decreto di espulsione può essere presentato unicamente ricorso al pretore, entro cinque giorni dalla comunicazione del decreto o del provvedimento. Il termine è di trenta giorni qualora l'espulsione sia eseguita con accompagnamento immediato.

9. Il ricorso è presentato al pretore del luogo di residenza o di dimora dello straniero. Nei casi di espulsione con accompagnamento immediato, semprechè sia disposta la misura di cui al comma 1 dell'articolo 12, provvede il pretore competente per la convalida di tale misura. Il pretore accoglie o rigetta il ricorso decidendo con unico provvedimento adottato, in ogni caso, entro dieci giorni dalla data di deposito del ricorso, sentito l'interessato, nei modi di cui agli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile.

10. Il ricorso di cui ai commi 8, 9 e 11 può essere sottoscritto anche personalmente. Nel caso di espulsione con accompagnamento immediato, il ricorso può essere presentato anche per il tramite della rappresentanza diplomatica o consolare italiana nello Stato di destinazione, entro trenta giorni dalla comunicazione del provvedimento; in tali casi, il ricorso può essere sottoscritto anche personalmente dalla parte alla presenza dei funzionari delle rappresentanze diplomatiche o consolari, che provvedono a certificarne l'autenticità e ne curano l'inoltro all'autorità giudiziaria. Lo straniero è ammesso al gratuito patrocinio a spese dello Stato e, qualora sia sprovvisto di un difensore, è assistito da un difensore designato dal giudice nell'ambito dei soggetti iscritti nella tabella di cui all'articolo 29 delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, e successive modificazioni, nonchè, ove necessario, da un interprete.

11. Contro il decreto di espulsione emanato ai sensi del comma 1 è ammesso ricorso al tribunale amministrativo regionale del Lazio, sede di Roma.

12. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 17, lo straniero espulso è rinviato allo Stato di appartenenza, ovvero, quando ciò non sia possibile, allo Stato di provenienza.

13. Lo straniero espulso non può rientrare nel territorio dello Stato senza una speciale autorizzazione del Ministro dell'interno; in caso di trasgressione, è punito con l'arresto da due mesi a sei mesi ed è nuovamente espulso con accompagnamento immediato.

14. Il divieto di cui al comma 13 opera per un periodo di cinque anni, salvo che il pretore o il tribunale amministrativo regionale, con il provvedimento che decide sul ricorso di cui ai commi 8 e 11, ne determinino diversamente la durata per un periodo non inferiore a tre anni, sulla base di motivi legittimi addotti dall'interessato e tenuto conto della complessiva condotta tenuta dall'interessato nel territorio dello Stato.

15. Le disposizioni di cui al comma 5 non si applicano allo straniero che dimostri sulla base di elementi obiettivi di essere giunto nel territorio dello Stato prima della data di entrata in vigore della presente legge. In tal caso, il questore può adottare la misura di cui all'articolo 12, comma 1.

16. L'onere derivante dal comma 10 del presente articolo è valutato in lire 4 miliardi per l'anno 1997 e in lire 8 miliardi annui a decorrere dall'anno 1998.

Restano da votare i seguenti emendamenti, nonchè ordini del giorno sui cui il relatore ed il Governo hanno espresso parere contario, nonchè sui seguenti ordini del giorno:

Al comma 15, sopprimere il secondo periodo.

11.213 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 15, secondo periodo, dopo le parole: «il questore» *aggiungere le seguenti:* «dispone l'accertamento della posizione in cui si trova lo straniero, eventualmente adottando».

Conseguentemente, sopprimere le parole: «può adottare».

11.214 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 15, secondo periodo, sostituire le parole: «può adottare» *con la parola:* «adotta».

11.215 PASTORE, MAGGIORE, BETTAMIO

Sopprimere il comma 16.

11.216 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 16, sostituire le parole: «quattro miliardi» *con le seguenti:* «un miliardo» *e le parole:* «otto miliardi» *con le seguenti:* «due miliardi».

11.217 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Il Senato,

premesso che:

nell'articolo 11, comma 5, si prevede molto opportunamente che il pericolo che lo straniero si sottragga all'esecuzione del provvedimento sia valutato tenendo conto di circostanze obiettive riguardanti l'inserimento sociale, familiare e lavorativo del soggetto. Una tale valutazione accenna ad una linea di politica legislativa meritevole di essere sviluppata, in quanto ispirata al criterio che, in questa come in altra materia, misure coercitive e drastiche si giustificano nella misura in cui valgano a contrastare situazioni di pericolo o comunque di pregiudizio per l'ordinata convivenza. L'inserimento dello straniero è indice, non solo dell'assenza del pericolo che lo stesso si renda irreperibile ma, anche dell'assenza di qualsivoglia pericolo o pregiudizio per la civile convivenza derivante dalla presenza del soggetto sul territorio nazionale, pregiudizio che – al contrario – potrebbe nascere proprio per effetto della misura, sì che appare ragionevole utilizzare il suddetto criterio anche come parametro del provvedimento espulsivo;

costituisce un diritto fondamentale, tutelato dalla Costituzione italiana (articolo 24), dalla Convenzione europea dei diritti dell'Uomo (articolo 6) e dalla Dichiarazione universale dei diritti umani (articolo 10), la garanzia, per ogni persona, di ottenere, da un giudice indipendente e imparziale, una pronuncia sulla controversia della quale la stessa sia parte;

tale diritto implica che la garanzia sia effettiva, e cioè tale da assicurare concretamente, in caso di pronuncia favorevole del giudice, il bene della vita per la cui tutela la persona ha agito;

la garanzia giudiziaria comprende altresì il diritto di difesa, in vista del quale la legge deve assicurare ai non abbienti, con appositi istituti, i mezzi necessari senza distinzione di sesso, razza, nazionalità, lingua o religione (articoli 3, comma 1, e 24, comma 2, della Costituzione);

il disegno di legge n. 2898 assicura allo straniero la garanzia giudiziaria nei confronti dei provvedimenti di espulsione amministrativa adottati a suo carico e prevede altresì che, nelle ipotesi di cui ai commi 8, 9 e 10 dell'articolo 11, lo straniero sia ammesso al gratuito patrocinio previsto dalla legislazione italiana;

tuttavia, in una serie di casi previsti dallo stesso articolo 11, il provvedimento di espulsione amministrativa è immediatamente eseguito con accompagnamento dello straniero alla frontiera e, di conseguenza, la garanzia giudiziaria è di fatto accordata solo a provvedimento eseguito, mediante presentazione del ricorso alle autorità diplomatiche o consolari italiane dello stato di destinazione. Ciò vanifica, di fatto, l'effettività della garanzia poichè il bene della vita cui il ricorso giudiziario tende – e cioè la mancata esecuzione dell'espulsione nell'ipotesi che le ragioni di fatto o di diritto poste a base del relativo provvedimento si rivelino insussistenti – risulterà inevitabilmente pregiudicato, anche nelle ipotesi di fondatezza del ricorso, dall'avvenuta esecuzione del provvedimento. Inoltre, già lo stesso esame del ricorso, in tali casi, avverrà senza che il ricorrente abbia potuto esporre le proprie ragioni in contraddittorio con

l'amministrazione, e la stessa ammissione al gratuito patrocinio risulterà frustrata dall'impossibilità pratica di comunicare col difensore per lo straniero che si troverà in un paese molto distante dall'Italia.

Infine, anche la previsione del gratuito patrocinio, contenuta nell'ultima parte del comma 10 dell'articolo 11, può ingenerare il dubbio che l'istituto sia applicabile solo nelle ipotesi di ricorso disciplinate dai commi 8, 9 e 11 dello stesso articolo e non anche in tutti gli altri casi in cui lo straniero debba esercitare il proprio diritto di difesa dinanzi ad un giudice.

Tutto ciò premesso, impegna il Governo

ad apportare, in sede di esercizio della delega di cui all'articolo 47, comma 2 del disegno di legge, previa verifica del concreto funzionamento dell'istituto, le correzioni necessarie a far sì che:

a) in caso di espulsione con accompagnamento immediato, il ricorso possa essere presentato anche verbalmente agli agenti incaricati dell'esecuzione del provvedimento, i quali ne trasmetteranno immediatamente il relativo processo verbale al giudice affidando lo straniero al Centro di cui all'articolo 12, comma 1;

b) a coordinare con tale previsione la disciplina dettata dal predetto articolo 12, comma 1;

c) a modificare la formulazione del terzo periodo del comma 10 dell'articolo 11 nel senso che il gratuito patrocinio è accordato allo straniero nei casi di cui allo stesso articolo 11 ed in ogni altro caso alle medesime condizioni previste per il cittadino.

9.2898.10. LA COMMISSIONE

Il Senato,

premesso che:

nell'articolo 11, comma 5, si prevede molto opportunamente che il pericolo che lo straniero si sottragga all'esecuzione del provvedimento sia valutato tenendo conto di circostanze obiettive riguardanti l'inserimento sociale, familiare e lavorativo del soggetto. Una tale valutazione accenna ad una linea di politica legislativa meritevole di essere sviluppata, in quanto ispirata al criterio che, in questa come in ogni altra materia, misure coercitive e drastiche si giustificano nella misura in cui valgano a contrastare situazioni di pericolo o comunque di pregiudizio per l'ordinata convivenza. L'inserimento dello straniero è indice, non solo dell'assenza del pericolo che lo stesso si renda irreperibile ma, anche dell'assenza di qualsivoglia pericolo o pregiudizio per la civile convivenza derivante dalla presenza del soggetto sul territorio nazionale, pregiudizio che – al contrario – potrebbe nascere proprio per effetto della misura, sì che appare ragionevole utilizzare il suddetto criterio anche come parametro del provvedimento espulsivo;

Tutto ciò premesso, impegna il Governo

a prevedere, in sede di esercizio della delega o del potere regolamentare, misure alternative all'espulsione, qualora non ricorrendo alcuna

delle ipotesi di cui al comma 1, al comma 2 lettera *c)*, al comma 4 lettera *a)*, risulti accertato l'inserimento sociale, familiare o lavorativo dello straniero ovvero lo straniero possa ottenere garanzie equivalenti a quelle previste all'articolo 21, comma 1.

9.2898.109. SENESE, RUSSO, FASSONE

Il Senato,

all'articolo 11, comma 7, in materia di comunicazioni relative all'ingresso, al soggiorno e all'espulsione all'interessato anche ai fini dell'impugnativa;

all'articolo 29, comma 3, in materia di autorizzazioni del tribunale dei minorenni;

all'articolo 8, comma 4, in materia di asilo e protezione temporanea;

agli articoli 8, comma 5, e 9, comma 5, in materia di assistenza e di servizi di accoglienza alla frontiera per informazioni e assistenza per gli stranieri, al fine che sia fatto il possibile per evitare:

a) che lo straniero per effetto del respingimento, sia esposto a persecuzione; rischi per la vita, l'incolumità o la sicurezza personale;

b) l'abbandono da parte del respinto di familiari minorenni in Italia in attesa di decisione del giudice dei minorenni o ammalati;

impegna il Governo,

con l'adozione delle norme e dei regolamenti attuativi, affinchè nel rispetto del funzionamento dell'istituto del respingimento, siano definiti modalità e criteri di autorizzazione volti a far sì che sia consentito l'accesso autorizzato ai servizi di accoglienza alla frontiera, agli organismi e alle associazioni che si dedicano alla tutela dei diritti dell'uomo affinchè possano concorrere ai servizi di informazione e assistenza.

9.2898.5. LA COMMISSIONE

Il Senato,

nell'esame del disegno di legge n. 2898,

impegna il Governo

a tener conto delle sottoindicate esigenze:

emanazione di tempestivi provvedimenti, nel momento in cui l'istituzione del giudice unico avrà effettiva attuazione, finalizzati alla rapida trasmissione degli atti relativi ai ricorsi già presentati al pretore, ma non ancora definiti, all'autorità giudiziaria competente;

valutazione dell'opportunità di estendere anche agli altri tribunali amministrativi, oltre quello del Lazio, le competenze per i ricorsi avverso il decreto di espulsione emanato ai sensi del comma 1 dell'articolo 11 nei casi in cui vi sia richiesta espressa del ricorrente e ricorrano motivati impedimenti ad adire il detto tribunale;

al comma 12 dell'articolo 11 per «Stato di appartenenza» al quale lo straniero espulso è rinviato si intende lo Stato del quale è cittadino ed è opportuno considerare lo Stato di provenienza come quello dal quale inizialmente proviene;

nell'adozione della misura di cui al comma 1 dell'articolo 12, nel caso in cui lo straniero fornisca la prova obiettiva di essere giunto nel territorio dello Stato prima dell'entrata in vigore della presente legge, è necessario tener conto della ricorrenza di motivi di ordine pubblico o sicurezza dello Stato in assenza dei quali può diventare inutilmente sanzionatorio il trattenere il medesimo straniero presso il centro di permanenza temporanea;

nel caso di misure di vigilanza adottate dal Questore con l'ausilio della forza pubblica, affinchè lo straniero non si allontani dal centro, è necessario provvedere a ripristinare senza ritardo tale misura nel caso di sua violazione, evitando lesioni della libertà personale, con violazione dell'articolo 13 della Costituzione, e la «vigilanza» non assuma forme assimilabili alla detenzione.

9.2898.107. LUBRANO DI RICCO

Il Senato

nel corso dell'esame del disegno di legge n. 2898 afferente la «Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero»

constatato:

che il comma 10 dell'articolo 11, nel disporre l'ammissione dello straniero al gratuito patrocinio, utilizza una formulazione che rischia di dilatare i confini della norma vigente, consentendo l'accesso a tale beneficio anche di soggetti non aventi le caratteristiche limitative di cui all'articolo 98 del codice di procedura penale (patronicio dei non abbienti),

impegna il Governo:

ad attuare il contenuto del comma 10 dell'articolo 11 della legge in discussione nel puntuale rispetto delle previsioni e delle prescrizioni del richiamato articolo 98 del codice di procedura penale.

9.2898.311. (già 11.187) (p. 121) SILIQUINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Il Senato

in sede di discussione della nuova legge sull'immigrazione, ed in particolare dell'articolo 11, comma 10,

il Senato,

impegna il Governo a interpretare la norma relativa all'accesso al gratuito patrocinio come ammissione allo stesso a condizioni non diverse da quelle riservate al cittadino italiano.

9.2898.451. (già em. 11.188) (p. 121) GUBERT

Il Senato,

premesso che

l'articolo 11, comma 15, del disegno di legge introduce un regime privilegiato per lo straniero soggiornante in Italia prima dell'entrata in vigore della legge;

appare opportuno, data la natura eccezionale della norma, che della stessa venga data un'interpretazione ed un'applicazione rigorosa;

considerato che sia la sua applicazione amministrativa, sia la sua riformulazione in sede di redazione dei decreti delegati di cui all'articolo 47 del disegno di legge, possono essere guidati da un voto parlamentare di indirizzo;

impegna il Governo

a seguire nell'applicazione della norma in esame i seguenti indirizzi:

che gli elementi obiettivi che comprovino la presenza in Italia siano soggetti a riscontro, abbiano data certa e siano indubbiamente riferibili allo straniero che intende avvalersene;

che presupposto per l'applicazione della norma sia anche il soggiorno per un pari periodo di tempo, in modo continuato ed ininterrotto, dello straniero;

che il termine «può adottare» di cui al secondo periodo del comma 15 va inteso come conferimento di potere-dovere e non di semplice «facoltà», escludendosi quindi l'adozione di altri provvedimenti meno rigorosi di quelli previsti dal successivo articolo 12.

9.2898.11. (Testo corretto) (p. 132) LA COMMISSIONE

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.213.

PERUZZOTTI Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.213, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno si; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	196
Senatori votanti	192
Maggioranza	97
Favorevoli	28
Contrari	156
Astenuti	8

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.214.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.214, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	176
Senatori votanti	171
Maggioranza	86
Favorevoli	13
Contrari	151
Astenuti	7

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.215.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale, a nome del prescritto numero di senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 11.215, presentato dal senatore Pastore e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.216.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico *(Commenti della senatrice Barbieri e dei senatori Coviello e Morando).*

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.216, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	165
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	1
Contrari	158
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE Passiamo alla votazione dell'emendamento 11.217.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma all'emendamento 11.217.

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, chiunque intenda aggiungere la propria firma ad emendamenti lo faccia sapere alla Segreteria.

PERUZZOTTI. Naturalmente per iscritto.

PRESIDENTE. Certo, senatore Peruzzotti.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, volevo aggiungere che è nostra intenzione chiedere la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 11.217, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	177
Senatori votanti	165
Maggioranza	83
Favorevoli	8
Contrari	155
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione degli ordini del giorno.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno nn. 10 e 5 presentati dalla Commissione, poichè il Governo ha espresso parere favorevole, non li metterò in votazione. Anche sull'ordine del giorno n 109, presentato dal senatore Senese e da altri senatori, relatore e rappresentante del Governo hanno espresso parere favorevole e pertanto non sarà messo ai voti.

Sull'ordine del giorno n. 107 presentato dal senatore Lubrano Di Ricco, il Governo ha proposto le seguenti modifiche che sono state accolte dal presentatore.

La prima modifica, relativa al terzo comma del dispositivo, tende ad eliminare la parola «inizialmente» al termine del periodo.

La seconda modifica è relativa al quarto comma nel quale, dopo le parole «ricorrenza di motivi» si propone di aggiungere la parola «gravi», sopprimendo le parole: «di ordine pubblico o sicurezza dello Stato».

Infine, al quinto comma si propone di eliminare la parte finale del periodo dalle parole «evitando lesioni» fino alle parole «della costituzione».

Anche su questo ordine del giorno, come modificato, il relatore ha espresso parere favorevole, per cui non lo metterei ai voti.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno n. 311.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno.

GUERZONI, *relatore.* Avevo già espresso parere favorevole.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pertanto non lo metteremo in votazione.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo ha pronunciarsi sull'ordine del giorno n. 451 (già emendamento 11.188), presentato dal senatore Gubert.

GUERZONI, *relatore.* Anche su questo avevo già espresso parere favorevole.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Pertanto non lo metteremo in votazione.

Invito il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno n. 11, presentato dalla Commissione nel testo corretto.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Anche l'ordine del giorno n. 11, considerato il parere favorevole del Governo, non sarà messo ai voti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 11.

MARCHETTI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHETTI. Signor Presidente, esprimo il voto favorevole su questo articolo anche se si tratta di una parte del testo di questo provvedimento sul quale abbiamo molte riserve, che qui riconfermiamo. Poichè non sono stati posti in votazione, essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno predisposti dalla Commissione, dal senatore Lubrano Di Ricco e dal senatore Senese, voglio dire che su questi ordini del giorno il nostro voto sarebbe stato senz'altro favorevole. Peraltro al documento presentato dal collega Senese abbiamo apposto anche la nostra firma.

Colgo però l'occasione per dire che sull'ordine del giorno n. 11 avremmo espresso tutte le nostre riserve e non avremmo espresso il nostro voto favorevole, in quanto esso si muove in un'ottica restrittiva che contraddice l'indirizzo degli altri ordini del giorno che sono stati accolti dal Governo.

Quindi il nostro voto – ripeto – è favorevole sull'articolo 11, con tutte le riserve che abbiamo più volte manifestato, cogliendo negli ordini del giorno in generale un tentativo di porre rimedio, nei limiti del possibile, alla parte negativa di questo articolo. L'ordine del giorno n. 11 esprime invece un orientamento che non ci può trovare assolutamente d'accordo.

PRESIDENTE. Passiamo dunque alla votazione.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 11.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	187
Senatori votanti	184
Maggioranza	93
Favorevoli	152
Contrari	31
Astenuti	1

Il Senato approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 269, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 12:

Art. 12.

(Esecuzione dell'espulsione)

1. Quando non è possibile eseguire con immediatezza l'espulsione mediante accompagnamento alla frontiera, ovvero il respingimento, perchè occorre procedere al soccorso dello straniero, ad accertamenti supplementari in ordine alla sua identità o nazionalità, ovvero all'acquisizione di documenti per il viaggio, ovvero per l'indisponibilità di vettore o altro mezzo di trasporto idoneo, il questore dispone che lo straniero sia trattenuto per il tempo strettamente necessario presso il centro di permanenza temporanea e assistenza più vicino, tra quelli individuati o costituiti con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri per la solidarietà sociale e del tesoro.

2. Lo straniero è trattenuto nel centro con modalità tali da assicurare la necessaria assistenza ed il pieno rispetto della sua dignità. Oltre a quanto previsto dall'articolo 2, comma 5, è assicurata in ogni caso la libertà di corrispondenza anche telefonica con l'esterno.

3. Il questore del luogo in cui si trova il centro trasmette copia degli atti al pretore, senza ritardo e comunque entro le quarantotto ore dall'adozione del provvedimento.

4. Il pretore, ove ritenga sussistenti i presupposti di cui all'articolo 11 ed al presente articolo, convalida il provvedimento del questore nei modi di cui agli articoli 737 e seguenti del codice di procedura civile,

sentito l'interessato. Il provvedimento cessa di avere ogni effetto qualora non sia convalidato nelle quarantotto ore successive. Entro tale termine, la convalida può essere disposta anche in sede di esame del ricorso avverso il provvedimento di espulsione.

5. La convalida comporta la permanenza nel centro per un periodo di complessivi venti giorni. Su richiesta del questore, il pretore può prorogare il termine sino a un massimo di ulteriori dieci giorni, qualora sia imminente l'eliminazione dell'impedimento all'espulsione o al respingimento. Anche prima di tale termine, il questore esegue l'espulsione o il respingimento non appena è possibile, dandone comunicazione senza ritardo al pretore.

6. Contro i decreti di convalida e di proroga di cui al comma 5 è proponibile ricorso per cassazione. Il relativo ricorso non sospende l'esecuzione della misura.

7. Il questore, avvalendosi della forza pubblica, adotta efficaci misure di vigilanza affinchè lo straniero non si allontani indebitamente dal centro e provvede a ripristinare senza ritardo la misura nel caso questa venga violata.

8. Ai fini dell'accompagnamento anche collettivo alla frontiera, possono essere stipulate convenzioni con soggetti che esercitano trasporti di linea o con organismi anche internazionali che svolgono attività di assistenza per stranieri.

9. Oltre a quanto previsto dal regolamento di attuazione e dalle norme in materia di giurisdizione, il Ministro dell'interno adotta i provvedimenti occorrenti per l'esecuzione di quanto disposto dal presente articolo, anche mediante convenzioni con altre amministrazioni dello Stato, con gli enti locali, con i proprietari o concessionari di aree, strutture e altre installazioni, nonchè per la fornitura di beni e servizi. Eventuali deroghe alle disposizioni vigenti in materia finanziaria e di contabilità sono adottate di concerto con il Ministro del tesoro. Il Ministro dell'interno promuove inoltre le intese occorrenti per gli interventi di competenza di altri Ministri.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

12.100 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 1.

12.101 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, dopo la parola: «immediatezza» *aggiungere le seguenti.* «, o comunque entro 36 ore»; *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1-*bis*. Fino all'emanazione dei decreti di cui al comma precedente, quando non è possibile eseguire con immediatezza e comunque entro 36

ore l'espulsione, il questore rilascia, qualora necessario, allo straniero un documento provvisorio di identificazione avente validità non superiore a trenta giorni e dispone che lo stesso si presenti presso la propria ambasciata diplomatica o consolare per ottenere il rilascio del passaporto o altro documento valido per l'espatrio e prescrive le modalità della sua presentazione presso la questura o altro ufficio di polizia per essere accompagnato alla frontiera. Il provvedimento è trasmesso entro 48 ore al pretore che decide per la convalida entro le successive 48 ore. Lo stesso provvedimento può essere adottato anche quando il questore, sulla base di oggettive circostanze, ritiene che la misura è idonea ad assicurare l'accompagnamento dello straniero alla frontiera o quando inderogabili esigenze di ordine e sicurezza pubblica non consentano di trattenere lo straniero presso il centro più vicino.»;

al comma 2, sopprimere le parole: «anche telefonica» *ed aggiungere, in fine, le seguenti:* «È consentita la corrispondenza telefonica solo con il proprio difensore.»;

al comma 3, sostituire le parole: «del luogo in cui si trova il centro» *con le seguenti:* «che ha disposto la misura».

12.102 MINARDO

Al comma 1, dopo la parola: «immediatezza», *aggiungere le seguenti:* «, o comunque entro 36 ore».

12.103 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 1, dopo la parola: «immediatezza», *aggiungere le seguenti:* «, o comunque entro le 36 ore».

12.104 GUBERT

Al comma 1, dopo la parola: «immediatezza», *aggiungere le seguenti:* «, o comunque entro le 36 ore,».

12.105 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, dopo la parola: «immediatezza», *aggiungere le seguenti:* «, o comunque entro 36 ore,».

12.106 BOSI

Al comma 1, dopo la parola: «immediatezza», *aggiungere le seguenti:* «, o comunque entro 36 ore,».

12.107 DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 1, dopo la parola: «immediatezza», *aggiungere le seguenti:* «, o comunque entro 36 ore,».

12.108 MILIO

Al comma 1, dopo le parole: «mezzo di trasporto idoneo», *aggiungere i seguenti periodi:* «o nei casi del comma 5, articolo 11, quando si ritiene che vi sia pericolo di non rispetto del decreto di espulsione; o nel caso che lo straniero abbia presentato ricorso contro il decreto di espulsione da eseguire con accorpamento immediato alla frontiera».

12.109 DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 1, dopo le parole: «per il tempo strettamente necessario», *aggiungere le seguenti:* «e comunque per un periodo non superiore a sette giorni».

12.110 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sostituire le parole: «presso il centro di permanenza temporanea e assistenza più vicino» *con le seguenti:* «presso un centro di permanza temporanea e assitenza».

12.111 GUBERT

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e sottoposti alla vigilanza delle forze dell'ordine».

12.112 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Fino all'emanazione dei decreti di cui al comma precedente, quando non è possibile eseguire con immediatezza e comunque entro 30 ore l'espulsione, il questore rilascia, qualora necessario, allo straniero un documento provvisorio di identificazione avente validità non superiore a trenta giorni e dispone che lo stesso si presenti presso la propria ambasciata diplomatica o consolare per ottenere il rilascio del passaporto o altro documento valido per l'espatrio e prescrive le modalità della sua presentazione presso la questura o altro ufficio di polizia per essere accompagnato alla frontiera. Il provvedimento è trasmesso entro 48 ore al pretore che decide per la convalida entro le successive 48 ore. Lo stesso provvedimento può essere adottato anche quando il questore, sulla base di oggettive circostanze, ritiene che la misura è idonea ad assicurare l'accompagnamento dello straniero alla frontiera o quando inderogabili esigenze di ordine e sicurezza pubblica non consentono di trattenere lo straniero presso il centro più vicino».

12.113 GUBERT

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Fino all'emanazione dei decreti di cui al comma precedente, quando non è possibile eseguire con immediatezza e comunque entro 30

ore l'espulsione, il questore rilascia, qualora necessario, allo straniero un documento provvisorio di identificazione avente validità non superiore a trenta giorni e dispone che lo stesso si presenti presso la propria ambasciata diplomatica o consolare per ottenere il rilascio del passaporto o altro documento valido per l'espatrio e prescrive le modalità della sua presentazione presso la questura o altro ufficio di polizia per essere accompagnato alla frontiera. Il provvedimento è trasmesso entro 48 ore al pretore che decide per la convalida entro le successive 48 ore. Lo stesso provvedimento può essere adottato anche quando il questore, sulla base di oggettive circostanze, ritiene che la misura è idonea ad assicurare l'accompagnamento dello straniero alla frontiera o quando inderogabili esigenze di ordine e sicurezza pubblica non consentono di trattenere lo straniero presso il centro più vicino».

12.114 DENTAMARO, FOLLONI, CALLEGARO, PORCARI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Fino all'emanazione dei decreti di cui al comma precedente, quando non è possibile eseguire con immediatezza e comunque entro 30 ore l'espulsione, il questore rilascia, qualora necessario, allo straniero un documento provvisorio di identificazione avente validità non superiore a trenta giorni e dispone che lo stesso si presenti presso la propria ambasciata diplomatica o consolare per ottenere il rilascio del passaporto o altro documento valido per l'espatrio e prescrive le modalità della sua presentazione presso la questura o altro ufficio di polizia per essere accompagnato alla frontiera. Il provvedimento è trasmesso entro 48 ore al pretore che decide per la convalida entro le successive 48 ore. Lo stesso provvedimento può essere adottato anche quando il questore, sulla base di oggettive circostanze, ritiene che la misura è idonea ad assicurare l'accompagnamento dello straniero alla frontiera o quando inderogabili esigenze di ordine e sicurezza pubblica non consentono di trattenere lo straniero presso il centro più vicino».

12.115 BOSI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Fino all'emanazione dei decreti di cui al comma precedente, quando non è possibile eseguire con immediatezza e comunque entro 30 ore l'espulsione, il questore rilascia, qualora necessario, allo straniero un documento provvisorio di identificazione avente validità non superiore a trenta giorni e dispone che lo stesso si presenti presso la propria ambasciata diplomatica o consolare per ottenere il rilascio del passaporto o altro documento valido per l'espatrio e prescrive le modalità della sua presentazione presso la questura o altro ufficio di polizia per essere accompagnato alla frontiera. Il provvedimento è trasmesso entro 48 ore al pretore che decide per la convalida entro le successive 48 ore. Lo stesso provvedimento può essere adottato anche quando il questore, sulla base di oggettive circostanze, ritiene che la misura è idonea ad assicurare l'accompagnamento dello straniero alla frontiera o quando inderogabili esigenze di ordine e sicurezza pubblica non consentono di trattenere lo straniero presso il centro più vicino».

12.116 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Fino all'emanazione dei decreti di cui al comma precedente, quando non è possibile eseguire con immediatezza e comunque entro 30 ore l'espulsione, il questore rilascia, qualora necessario, allo straniero un documento provvisorio di identificazione avente validità non superiore a trenta giorni e dispone che lo stesso si presenti presso la propria ambasciata diplomatica o consolare per ottenere il rilascio del passaporto o altro documento valido per l'espatrio e prescrive le modalità della sua presentazione presso la questura o altro ufficio di polizia per essere accompagnato alla frontiera. Il provvedimento è trasmesso entro 48 ore al pretore che decide per la convalida entro le successive 48 ore. Lo stesso provvedimento può essere adottato anche quando il questore, sulla base di oggettive circostanze, ritiene che la misura è idonea ad assicurare l'accompagnamento dello straniero alla frontiera o quando inderogabili esigenze di ordine e sicurezza pubblica non consentono di trattenere lo straniero presso il centro più vicino».

12.117 MILIO

Sopprimere il comma 2.

12.118 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Lo straniero è trattenuto nel centro per il solo tempo strettamente necessario ad apprestargli le cure urgenti e indispensabili di cui ha bisogno o per il solo tempo strettamente necessario a eliminare gli ostacoli tecnici alla sua espulsione dall'Italia. Nel pieno rispetto della dignità dell'immigrato, il Ministero dell'interno e le questure per i relativi territori di competenza curano che i centri di permanenza temporanea ove sono ospitati gli immigrati stranieri i quali, per obiettive ragioni, non possono essere espulsi immediatamente, siano adeguatamente sorvegliati dalle forze dell'ordine, ad evitare che gli ospiti si sottraggano al decreto di espulsione. Qualora ciò avvenga, lo straniero è processato per direttissima per violazione dell'articolo 650 del codice penale e salvi più gravi reati e quindi, scontata la pena, è espulso con immediato accompagnamento della forza pubblica alla frontiera».

12.119 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Lo straniero è trattenuto nel centro per il solo tempo strettamente necessario ad apprestargli le cure urgenti e indispensabili di cui

ha bisogno o per il solo tempo strettamente necessario a eliminare gli ostacoli tecnici alla sua espulsione dall'Italia. Nel pieno rispetto della dignità dell'immigrato, il Ministero dell'interno e le questure per i relativi territori di competenza curano che i centri di permanenza temporanea ove sono ospitati gli immigrati stranieri i quali, per obiettive ragioni, non possono essere espulsi immediatamente, siano adeguatamente sorvegliati dalle forze dell'ordine, ad evitare che gli ospiti si sottraggano al decreto di espulsione. Qualora ciò avvenga, lo straniero è processato per direttissima per violazione dell'articolo 650 del codice penale e salvi più gravi reati e quindi, scontata la pena, è espulso con immediato accompagnamento della forza pubblica alla frontiera».

12.21 MAGGIORE, PASTORE

Al comma 2, premettere il seguente periodo: «Il centro, vigilato dalle forze dell'ordine, è costituito per mantenere sotto controllo lo straniero in attesa dell'esecuzione, dell'espulsione o del respingimento».

12.121 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il primo periodo.

12.122 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti: «contestualmene al mantenimento dell'ordine pubblico».

12.123 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere il secondo periodo.

12.124 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «è assicurata», *con le seguenti:* «è data».

12.125 BETTAMIO

Al comma, secondo periodo, sopprimere le parole: «anche telefonica» *ed aggiungere, in fine, le seguenti:* «È consentita la corrispondenza telefonica solo con il proprio difensore.»;

al comma 3, sostituire le parole: «del luogo in cui si trova il centro» *con le seguenti:* «che ha disposto la misura»;

al comma 7, dopo la parola: «questore» *aggiungere le seguenti:* «del luogo in cui si trova il centro»; *sopprimere, inoltre, le seguenti parole:* «e provvede a ripristinare senza ritardo la misura nel caso staccare in cui questa sia violata».

12.126 MILIO

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «anche telefonica».

12.127 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, secondo periodo, sopprimere le parole: «anche telefonica».

Conseguentemente, in fine, aggiungere le seguenti parole: «È consentita la corrispondenza telefonica solo con il proprio difensore».

12.128 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 2, sopprimere le parole: «anche telefonica» *ed aggiungere, infine, il seguente periodo:* «È consentita la corrispondenza telefonica solo con il proprio difensore».

12.129 GUBERT

Al comma 2, secondo periodo, sostituire le parole: «anche telefonica con l'esterno» *con le seguenti:* «solo con il proprio difensore».

12.130 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il centro è controllato dalle forze dell'ordine al fine di accertare la permanenza dello straniero affinchè non possa sottrarsi all'esecuzione dell'espulsione».

12.131 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Sopprimere il comma 3.

12.132 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, sostituire le parole: «del luogo in cui si trova il centro» *con le seguenti:* «che ha disposto la misura».

12.133 GUBERT

Al comma 3, sostituire le parole: «del luogo in cui si trova il centro» *con le altre:* «che ha disposto la misura».

12.134 BOSI

Al comma 3, sostituire le parole: «del luogo in cui si trova il centro» *con le seguenti:* «che ha disposto la misura».

12.135 DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 3, sostituire le parole: «del luogo in cui si trova il centro» *con le seguenti:* «che ha disposto la misura».

12.136 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 3, sostituire le parole: «entro le quarantotto ore» *con le seguenti:* «entro le ventiquattro ore»

12.137 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 4.

12.138 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il primo periodo.

12.139 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le seguenti parole: «sentito l'interessato».

Conseguentemente, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «il giudice può disporre l'assunzione di informazioni da parte dell'interessato».

12.140 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 4, sopprimere il secondo periodo.

12.141 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, sopprimere il terzo periodo.

12.142 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 5.

12.143 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 5, sopprimere il primo periodo.

12.144 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «la permanenza nel centro per un periodo di complessivi venti giorni. Su richiesta del questore, il pretore può prorogare il termine sino a un massimo di ulteriori dieci giorni» *con le seguenti:* «una permanenza nel centro non superiore a venti giorni, salva proroga di altri dieci, disposta dal pretore su richiesta del questore».

12.145 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 5, primo periodo dopo la parola: «periodo» *inserire la seguente:* «massimo».

12.146 GUBERT

Al comma 5, sostituire le parole: «venti giorni»*, con le seguenti:* «trenta giorni».

Conseguentemente, al secondo periodo, sostituire le parole: «dieci giorni»*, con le seguenti:* «quindici giorni».

12.147 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 5, primo periodo, sostituire le parole: «venti giorni»*, e secondo periodo,* «dieci giorni» *con le seguenti:* «sette giorni».

12.148 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 5, sopprimere il secondo periodo.

12.149 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 5, sopprimere il terzo periodo.

12.150 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 6.

12.151 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, sopprimere il primo periodo.

12.152 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 6, primo periodo, dopo la parola: «proponibile»*, aggiungere la seguente:* «esclusivamente».

12.153 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 6, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel termine stabilito a pena di decadenza, di quindici giorni».

12.154 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 6, sopprimere il secondo periodo.

12.155 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 7.

12.156 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, dopo la parola: «questore»*, sono aggiunte le seguenti:* «del luogo in cui si trova il centro»*; sopprimere, inoltre, le seguenti parole:* «e provvede a ripristinare senza ritardo la misura nel caso in cui questa sia violata».

Conseguentemente dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. In caso di violazione delle misure adottate dal questore ai sensi del presente articolo ovvero nei casi in cui lo straniero, nei confronti del quale è stata disposta e deve essere eseguita l'espulsione, ostacola in qualunque modo le operazioni dirette alla sua identificazione o al suo allontanamento dal territorio dello Stato, può essere arrestato anche fuori dei casi di flagranza ed è punito con la reclusione da 1 a 4 anni. Nell'udienza di convalida il giudice, se ne ricorrono i presupposti, dispone l'applicazione di una delle misure coercitive previste dagli articoli 285 o 286 del codice di procedura penale anche fuori dei limiti di cui all'articolo 274, comma 1, lettera *a)* e 280, del codice di procedura penale. Quando lo straniero deve per qualsiasi motivo essere rimesso in libertà, è consegnato al questore del luogo ove avviene la scarcerazione che esegue il provvedimento di espulsione ripristinando, ove occorra, la procedura di cui al presente articolo».

12.157 MINARDO

Al comma 7, dopo la parola: «questore», *aggiungere le seguenti:* «del luogo in cui si trova il centro».

12.158 GUBERT

Al comma 7, dopo la parola: «questore», *aggiungere le seguenti:* «del luogo in cui si trova il centro».

12.159 BOSI

Al comma 7, dopo la parola: «questore», *aggiungere le seguenti:* «del luogo in cui si trova il centro».

12.160 DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 7, dopo la parola: «questore», *aggiungere le seguenti:* «del luogo in cui si trova il centro».

12.161 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 7, dopo la parola: «questore», *aggiungere le seguenti:* «del luogo in cui si trova il centro».

12.162 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7, sopprimere la parola: «indebitamente».

12.163 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 7, sopprimere le parole da: «e provvede» *fino alla fine del comma».*

12.164 GUBERT

Al comma 7, sopprimere le parole da: «e provvede» *fino alla fine del comma».*

12.165 BOSI

Al comma 7, sopprimere le parole da: «e provvede» *fino alla fine del comma».*

12.166 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis.* Lo straniero che si allontana dal centro è punito con l'arresto da sei mesi ad un anno ed è espulso con accompagnamento immediato».

12.167 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis.* Lo straniero che senza giustificato motivo, si allontana dal centro di permanenza temporanea e assistenza è punito con la reclusione fino ad un anno e con l'espulsione immediata».

12.2 DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

Sopprimere il comma 8.

12.168 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «purchè sia assicurata adeguata vigilanza di agenti di pubblica sicurezza».

12.169 GUBERT

Al comma 8, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «In caso d'indisponibilità da parte di questi soggetti, si provvede con automezzi o imbarcazioni o velivoli militari».

12.170 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 8, in fine, aggiungere il seguente periodo: «In caso d'indisponibilità da parte di questi soggetti, si provvede con automezzi o imbarcazioni o velivoli militari».

12.22 MAGGIORE, PASTORE

Sopprimere il comma 9.

12.171 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 9, sopprimere il primo periodo.

12.172 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 9, primo periodo, dopo le parole: «con gli enti locali» *aggiungere le seguenti:* «fermo restando ogni onere a totale carico dello Stato».

12.1 DENTAMARO, CALLEGARO, PORCARI

Al comma 9, sopprimere il secondo periodo.

12.173 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 9, sopprimere il terzo periodo.

12.174 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. In caso di violazione delle misure adottate dal questore ai sensi del presente articolo ovvero nei casi in cui lo straniero, nei confronti del quale è stata disposta e deve essere eseguita l'espulsione, ostacola in qualunque modo le operazioni dirette alla sua identificazione o al suo allontanamento dal territorio dello Stato, può essere arrestato anche fuori dei casi di flagranza ed è punito con la reclusione da 1 a 4 anni. Nell'udienza di convalida il giudice, se ne ricorrono i presupposti, dispone l'applicazione di una delle misure coercitive previste dagli articoli 285 o 286 del codice di procedura penale anche fuori dei limiti di cui all'articolo 274, comma 1, lettera *a),* e 280, del codice procedura penale. Quando lo straniero deve per qualsiasi motivo essere rimesso in libertà, è consegnato al questore del luogo ove avviene la scarcerazione che esegue il provvedimento di espulsione ripristinando, ove occorra, la procedura di cui al presente articolo».

12.175 GUBERT

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. In caso di violazione delle misure adottate dal questore ai sensi del presente articolo ovvero nei casi in cui lo straniero, nei con-

fronti del quale è stata disposta e deve essere eseguita l'espulsione, ostacola in qualunque modo le operazioni dirette alla sua identificazione o al suo allontanamento dal territorio dello Stato, può essere arrestato anche fuori dei casi di flagranza ed è punito con la reclusione da 1 a 4 anni. Nell'udienza di convalida il giudice, se ne ricorrono i presupposti, dispone l'applicazione di una delle misure coercitive previste dagli articoli 285 o 286 del codice di procedura penale anche fuori dei limiti di cui all'articolo 274, comma 1, lettera *a)*, e 280, del codice di procedura penale. Quando lo straniero deve per qualsiasi motivo essere rimesso in libertà, è consegnato al questore del luogo ove avviene la scarcerazione che esegue il provvedimento di espulsione ripristinando, ove occorra, la procedura di cui al presente articolo».

12.176 MILIO

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. In caso di violazione delle misure adottate dal questore ai sensi del presente articolo ovvero nei casi in cui lo straniero, nei confronti del quale è stata disposta e deve essere eseguita l'espulsione, ostacola in qualunque modo le operazioni dirette alla sua identificazione o al suo allontanamento dal territorio dello Stato, può essere arrestato anche fuori dei casi di flagranza ed è punito con la reclusione da 1 a 4 anni. Nell'udienza di convalida il giudice, se ne ricorrono i presupposti, dispone l'applicazione di una delle misure coercitive previste dagli articoli 285 o 286 del codice di procedura penale anche fuori dei limiti di cui all'articolo 274, comma 1, lettera *a)*, e 280, del codice di procedura penale. Quando lo straniero deve per qualsiasi motivo essere rimesso in libertà, è consegnato al questore del luogo ove avviene la scarcerazione che esegue il provvedimento di espulsione ripristinando, ove occorra, la procedura di cui al presente articolo».

12.177 DENTAMARO, FOLLONI, CALLEGARO, PORCARI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. In caso di violazione delle misure adottate dal questore ai sensi del presente articolo ovvero nei casi in cui lo straniero, nei confronti del quale è stata disposta e deve essere eseguita l'espulsione, ostacola in qualunque modo le operazioni dirette alla sua identificazione o al suo allontanamento dal territorio dello Stato, può essere arrestato anche fuori dei casi di flagranza ed è punito con la reclusione da 1 a 4 anni. Nell'udienza di convalida il giudice, se ne ricorrono i presupposti, dispone l'applicazione di una delle misure coercitive previste dagli articoli 285 o 286 del codice di procedura penale anche fuori dei limiti di cui all'articolo 274, comma 1, lettera *a)*, e 280, del codice di procedura penale. Quando lo straniero deve per qualsiasi motivo essere rimesso in libertà, è consegnato al questore del luogo ove avviene la scarcerazione che esegue il provvedimento di espulsione ripristinando, ove occorra, la procedura di cui al presente articolo».

12.178 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. In caso di violazione delle misure adottate dal questore ai sensi del presente articolo ovvero nei casi in cui lo straniero, nei confronti del quale è stata disposta e deve essere eseguita l'espulsione, ostacola in qualunque modo le operazioni dirette alla sua identificazione o al suo allontanamento dal territorio dello Stato, può essere arrestato anche fuori dei casi di flagranza ed è punito con la reclusione da 1 a 4 anni. Nell'udienza di convalida il giudice, se ne ricorrono i presupposti, dispone l'applicazione di una delle misure coercitive previste dagli articoli 285 o 286 del codice di procedura penale anche fuori dei limiti di cui all'articolo 274, comma 1, lettera *a)*, e 280, del codice di procedura penale. Quando lo straniero deve per qualsiasi motivo essere rimesso in libertà, è consegnato al questore del luogo ove avviene la scarcerazione che esegue il provvedimento di espulsione ripristinando, ove occorra, la procedura di cui al presente articolo».

12.179 BOSI

Invito i presentatori ad illustrarli.

TABLADINI. Signor Presidente, dato il tempo che ci è stato concesso, un po' vergognoso, rinuncio ad illustrare gli emendamenti.

MINARDO. Do per illustrati gli emendamenti 12.102 e 12.157.

SILIQUINI. Signor Presidente, illustrerei molto volentieri gli emendamenti da noi presentati ma, a causa del tempo che non abbiamo più, mi è impossibile farlo.

GUBERT. Signor Presidente, avendo anch'io esaurito il tempo a disposizione, posso solo approfittare per richiamare l'attenzione dei colleghi su uno degli emendamenti il 12.111. Esso si riferisce all'ipotesi in cui il centro di accoglienza più vicino non abbia più posti disponibili e quindi suggerisce di usare l'espressione: «presso un centro di permanenza temporanea e assistenza». Possibilmente, si deve trattare del centro più vicino, ma se questo fosse già occupato o non avesse più posti a disposizione si dovrebbe a mio avviso provvedere in altro modo. Siccome gli arrivi possono essere di massa, ritengo che il problema non sia peregrino.

BOSI. Do per illustrati gli emendamenti da me presentati.

PRESIDENTE. Si danno per illustrati gli emendamenti che recano come prima firmataria la senatrice Dentamaro.

MILIO. Gli emendamenti si illustrano da sè.

MAGGIORE. Do per illustrati gli emendamenti presentati.

BETTAMIO. L'emendamento 12.125 si illustra da sè.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti 12.100, 12.101, 12.102, 12.103, 12.104, 12.105... *(Alcuni senatori del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente ripetono il parere del relatore).*

PRESIDENTE. Prego di far cessare l'eco, che di solito segue la voce, non la precede.

GUERZONI, *relatore*. Esprimo parere contrario sugli emendamenti 12.106, 12.107, 12.108, 12.109, 12.110, 12.111, 12.112. Sono inoltre contrario agli emendamenti 12.113, 12.114, 12.115, 12.116 e 12.117, di contenuto identico, perchè si prefigura un sistema transitorio per il regime delle espulsioni dalla data in vigore della legge fino all'emissione del regolamento: mi sembra che non sia proprio il caso di procedere in tal modo, oltre ad avere notevoli riserve sul merito del sistema prefigurato.

Esprimo altresì parere contrario sugli emendamenti 12.118, 12.119 e 12.21, identici tra loro; esprimo parere contrario sugli emendamenti 12.121, 12.122, 12.123, 12.124, 12.125, 12.126, 12.127, 12.128, 12.129, 12.130, 12.131, 12.132, 12.133, 12.134, 12.135 e 12.136.

Esprimo poi parere contrario sugli emendamenti 12.137, 12.138, 12.139, 12.140, 12.141, 12.142, 12.143, 12.144, 12.145, 12.146, 12.147, 12.148, 12.149, 12.150, 12.151... *(Ad ogni emendamento i senatori del Gruppo Lega Nord-Per la Padania Indipendente ripetono in coro «Contrario!»).*

PRESIDENTE. Lasciate un pò di spazio alla speranza di un accoglimento, colleghi della Lega Nord. *(Applausi dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

GUERZONI, *relatore*. Esprimo poi parere contrario agli emendamenti 12.152, 12.153, 12.154, 12.155, 12.156, 12.157, 12.158, 12.159, 12.160, 12.161 *(Ad ogni emendamento i senatori del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente continuano a ripetere «Contrario!»),* 12.162, 12.163, 12.164, 12.165, 12.166, 12.167, 12.2, 12.168, 12.169, 12.170, 12.22, 12.171 e 12.172. Sono inoltre contrario all'emendamento 12.1 perchè contiene una previsione che è già in norma. Esprimo poi contrario agli emendamenti 12.173 e 12.174.

Circa gli emendamenti 12.175, 12.176, 12.177, 12.178 e 12.179, che sono identici, sono contrario perchè intervengono in materia di comportamento del cittadino straniero che sono già sanzionati dalla legge. Pertanto non c'è bisogno di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Vediamo adesso se la posizione del Governo è uguale o è differenziata.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Signor Presidente, mi riporto ai pareri espressi dal relatore a alle sue motivazioni. *(Applausi ironici dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

Volevo solo far osservare, per quanto riguarda le questioni di competenza, e segnatamente quelle proposte dagli emendamenti 12.158, 12.159, 12.160 e 12.161, che noi ovviamente abbiamo operato una scelta in termini di competenza che riteniamo congrua, ma non ci sottrarremo a valutazioni in sede di applicazione di questa legge, nel senso che, laddove dovesse rivelarsi più congrua la scelta del questore del luogo in cui si trova il centro, sarà nostra cura adottare una iniziativa nella direzione indicata dai presentatori di questi emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.100.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.100, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	178
Senatori votanti	175
Maggioranza	88
Favorevoli	23
Contrari	149
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.101.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PERUZZOTTI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, abbiamo già effettuato la verifica del numero legale in occasione della votazione in corso; eventualmente ripeterà la sua richiesta in occasione della prossima votazione.

Metto ai voti l'emendamento 12.101, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 12.102, fino alle parole «36 ore» del primo comma.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 12.102, presentato dal senatore Minardo e da altri senatori, fino alle parole «36 ore».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	176
Senatori votanti	173
Maggioranza	87
Favorevoli	19
Contrari	153
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Ricordo che a seguito della precedente votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 12.102 e gli emendamenti 12.103, 122.104, 12.105, 12.106, 12.107 e 12.108.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.109.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, rinnovo la richiesta di votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, naturalmente con l'appoggio del prescritto numero di senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.109, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione)

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	174
Senatori votanti	165
Maggioranza	83
Favorevoli	11
Contrari	153
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.110.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.110, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.111.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, desidero apporre all'emendamento in esame la firma mia e degli altri senatori del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente. Chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Onorevole Peruzzotti, prendo atto della sottoscrizione dell'emendamento 12.111 da parte dei senatori del Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente presenti in Aula.

Invito inoltre il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.111, presentato dal senatore Gubert e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

(Scambio di epiteti tra i senatori Serena e Vertone Grimaldi. Il senatore Peruzzotti si avvicina ai due senatori).

MORO. *(Rivolto al senatore Vertone Grimaldi)* Cosa vuoi? Finiscila!

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	174
Senatori votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	14
Contrari	152
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.112.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.112, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.113, identico agli emendamenti 12.114, 12.115, 12.116 e 12.117.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.113, presentato dal senatore Gubert, identico agli emendamenti 12.114, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, 12.115, presentato dal senatore Bosi, 12.116, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, e 12.117, presentato dal senatore Milio.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	179
Senatori votanti	173
Maggioranza	87
Favorevoli	13
Contrari	157
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.118, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.219, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico all'emendamento 12.21, presentato dai senatori Maggiore e Pastore.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.121.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.121, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	176
Senatori votanti	168
Maggioranza	85
Favorevoli	12
Contrari	156

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.122.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.122, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	169
Senatori votanti	165
Maggioranza	83
Favorevoli	10
Contrari	153
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.123.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.123, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.124.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. dell'emendamento 12.124, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì: i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	176
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	13
Contrari	153
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.125.

SPERONI. Signor Presidente, per verificare come votano i numerosi senatori presenti chiedo la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.125, presentato dal senatore Bettamio, che naturalmente parteciperà alla votazione.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	177
Senatori votanti	175
Maggioranza	88
Favorevoli	21
Contrari	151
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 1265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 12.126, fino alle parole «anche telefonica».

SPERONI. Signor Presidente, chiediamo su questa prima parte dell'emendamento la votazione nominale mediante procedimento elettro-

nico e, per guadagnare tempo, preannuncio che anche sulla seconda parte dell'emendamento, dovesse essere posta in votazione, chiederemo sempre la votazione elettronica.

PRESIDENTE. Lei è molto fiducioso, senatore Speroni.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 12.126, presentato dal senatore Milio, fino alle parole: «anche telefonica».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	176
Senatori votanti	170
Maggioranza	86
Favorevoli	15
Contrari	151
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Stante l'avvenuta votazione risultano preclusi la seconda parte dell'emendamento 12.126 e gli emendamenti 12.127, 12.128 e 12.129.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.130.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 12.130, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	176
Senatori votanti	170
Maggioranza	86
Favorevoli	14
Contrari	154
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.131.

SPERONI Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico dell'emendamento 12.131 presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	173
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	15
Contrari	152
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.132.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 12.132, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.133, identico agli emendamenti 12.134, 12.135 e 12.136.

SPERONI. Con l'auspicio di usufruire del necessario supporto, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Ammetterà, senatore Speroni, che qualcuno non condivida tale auspicio.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.133, presentato dal senatore Gubert, identico agli emendamenti 12.134, presentato dal senatore Bosi, 12.135, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori e 12.136, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	176
Senatori votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	13
Contrari	151
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.137.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.137, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	174
Senatori votanti	170
Maggioranza	86
Favorevoli	14
Contrari	153
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.138.

SPERONI. Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico e invito i senatori che condividono tale richiesta a manifestare l'appoggio.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.138, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	175
Senatori votanti	171
Maggioranza	86
Favorevoli	12
Contrari	157
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.139.

SPERONI. Su questo emendamento chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.139, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	168
Senatori votanti	163
Maggioranza	82
Favorevoli	12
Contrari	151

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.140, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.141.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.141, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	163
Maggioranza	82
Favorevoli	11
Contrari	147
Astenuti	5

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.142.

SPERONI. Signor Presidente, su questo emendamento di cui non ho afferrato l'autore, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.142, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	170
Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	8
Contrari	155
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.143.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.143, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì, i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	169
Senatori votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	14
Contrari	151
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.144.

Verifica del numero legale

TABLADINI. Signor Presidente, chiediamo a nome del prescritto numero di senatori la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.144, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.145.

TABLADINI. Chiedo, a nome del prescritto numero di senatori, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tabladini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che dal prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante

procedimento elettronico, dell'emendamento 12.145, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	172
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	15
Contrari	152
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.146.

Verifica del numero legale

TABLADINI. Signor Presidente, chiediamo a nome del prescritto numero di membri di questo Parlamento la verifica del numero legale. *(Applausi ironici del senatore Follieri).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.146, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 12.147, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.148.

TABLADINI. Signor Presidente, lei mi fa arrivare in ritardo. Comunque, a nome del prescritto numero di senatori, chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tabladini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.148, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	168
Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	10
Contrari	150
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.149.

Verifica del numero legale

TABLADINI. Signor Presidente, a nome del prescritto numero di senatori, nonchè di senatrici, se vorranno votare, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

Aveva richiesto la verifica del numero legale, vero senatore Tabladini?

TABLADINI. Signor Presidente, a me sembra di aver chiesto la verifica del numero legale.

LORENZI. Potremmo controllare i nastri registrati!

(La richiesta risulta appoggiata).

PRESIDENTE. Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.149, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.150.

TABLADINI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, se ci sarà il prescritto numero di senatori che appoggia tale richiesta.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tabladi-

ni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.150, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	171
Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	7
Contrari	153
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.151.

Verifica del numero legale

TABLADINI. Chiedo a nome del prescritto numero di parlamentari la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.151, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.152.

TABLADINI. A nome del prescritto numero di rappresentanti del popolo, chiedo la votazione nominale con scrutinio elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tabladini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata. Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).

Metto ai voti l'emendamento 12.152, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.153.

TABLADINI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TABLADINI. Signor Presidente, capisco e mi rendo conto che lei abbia una certa fretta; siamo solo all'articolo 12 e ce ne sono 45. Però cerchiamo di usare la bilancia!

PRESIDENTE. Senatore Tabladini, io non ho alcuna fretta. Lei ha facoltà di chiedere o la verifica del numero legale o la votazione nominale con scrutinio elettronico, atteso che il suo Gruppo ha consumato per intero il tempo a disposizione; però non deve ritardare i tempi della votazione.

Adesso richiede la votazione mediante procedimento elettronico o la verifica del numero legale?

TABLADINI. La votazione nominale con scrutinio elettronico.

PRESIDENTE. Invito allora il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore

Tabladini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.153, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	179
Senatori votanti	173
Maggioranza	87
Favorevoli	4
Contrari	166
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.154, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.155.

SPERONI. A nome del prescritto numero di membri e di membra, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Diciamo «componenti», senatore Speroni.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta ap-

poggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.155, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	179
Senatori votanti	177
Maggioranza	89
Favorevoli	5
Contrari	170
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.156.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.156, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	173
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	1
Contrari	166
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.156.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.156, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	178
Senatori votanti	174
Maggioranza	88
Favorevoli	8
Contrari	155
Astenuti	11

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 12.157, presentato dal senatore Minardo, cioè quella che va dall'inizio sino alle parole: «del questore».

SPERONI. Signor Presidente, chiediamo su questa prima parte dell'emendamento 12.157 la votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 12.157, presentato dal senatore Minardo, cioè quella che va dall'inizio sino alle parole: «del questore».

Non è approvata.

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 12.157 e gli emendamenti 12.158, 12.159, 12.160, 12.161 e 12.162.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.163.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. Faccio presente, signor Presidente, che prima potrebbe essere mancato l'appoggio alla nostra richiesta di votazione con il sistema elettronico per qualche malfunzionamento, ad esempio del meccanismo che sta utilizzando il collega Lorenzi.

PRESIDENTE. I richiedenti erano 13, senatore Speroni e anche se avesse votato il senatore Lorenzi sarebbero stati 14.

SPERONI. Lo so, ma è capitato anche al senatore Ceccato, mi hanno detto.

PRESIDENTE. Senatore Lorenzi, lei ha avuto la debolezza dell'appoggio, probabilmente.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.163, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	171
Senatori votanti	165
Maggioranza	83
Favorevoli	16
Contrari	147
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.164, identico agli emendamenti 12.165 e 12.166.

SPERONI. Con il previsto appoggio dei membri, anche quelli deboli, chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Vediamo se c'è l'appoggio, debole e forte.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.164, presentato dal senatore Gubert, identico agli emendamenti 12.165, presentato dal senatore Bosi, e 12.166, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	174
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	14
Contrari	153
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.167.

SPERONI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Speroni, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.167, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	172
Senatori votanti	166
Maggioranza	84
Favorevoli	12
Contrari	150
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.2.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Vi date il cambio, però.

PERUZZOTTI. È necessario anche per noi il cambio, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.2, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	176
Senatori votanti	172
Maggioranza	87
Favorevoli	14
Contrari	154
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.168.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.168, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.169.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.169, presentato dal senatore Gubert.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	175
Senatori votanti	166
Maggioranza	84
Favorevoli	12
Contrari	152
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.170, identico all'emendamento 12.22.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.170, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico all'emendamento 12.22, presentato dai senatori Maggiore e Pastore.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.171.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.171, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.172.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.172, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	11
Contrari	148
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.1.

* PERUZZOTTI. Signor Presidente, intervengo per chiedere che venga apposta la mia firma, unitamente a quelle dei senatori Colla e Lorenzi, all'emendamento in votazione.

Chiedo altresì la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.1, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	171
Senatori votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	15
Contrari	149
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.173.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, nel chiedere che venga apposta la firma dei colleghi Colla e Manfroi all'emendamento in votazione, chiediamo inoltre la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.173, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	170
Senatori votanti	166
Maggioranza	84
Favorevoli	10
Contrari	154
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.174.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 12.174, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	170
Senatori votanti	166
Maggioranza	84
Favorevoli	10
Contrari	154
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 12.175, identico agli emendamenti 12.176, 12.177, 12.178 e 12.179.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 12.175, presentato dal senatore Gubert, identico agli emendamenti 12.176, presentato dal sena-

tore Milio, 12.177, presentato dalla senatrice Dentamaro e da altri senatori, 12.178, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori e 12.179, presentato dal senatore Bosi.

Non è approvato.

Metto ai voti l'articolo 12.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 13.

Art. 13.

(Espulsione a titolo di misura di sicurezza)

1. Fuori dei casi previsti dal codice penale, il giudice può ordinare l'espulsione dello straniero che sia condannato per taluno dei delitti previsti dagli articoli 380 e 381 del codice di procedura penale, sempre che risulti socialmente pericoloso.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

13.100 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sopprimere le parole: «sempre che risulti socialmente pericoloso».

13.101 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al termine dell'articolo aggiungere, dopo: «pericoloso», *le seguenti parole:* «e dopo che abbia scontato nel territorio dello Stato la pena inflittagli. L'espulsione è eseguita dal questore, anche se la sentenza non è irrevocabile, con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica».

13.102 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e dopo che abbia scontato nel territorio dello Stato la pena inflittagli. L'espulsione è eseguita dal questore, anche se la sentenza non è irrevocabile, con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica».

13.3 MAGGIORE, PASTORE

Al comma 1, in fine, dopo la parola: «pericoloso», *aggiungere le parole*: «a condizione che abbia scontato la pena irrogata».

13.2 BETTAMIO

Invito i presentatori ad illustrarli.

TABLADINI. Signor Presidente, intendo illustrare solo l'emendamente 13.102 simile, credo, all'emendamento 13.3 che porta la firma dei senatori Maggiore e Pastore. Con esso si chiede per l'extracomunitario che, una volta scontata la pena, l'espulsione possa essere eseguita tramite il questore. Ci sembra il minimo e quindi chiediamo che tale emendamento sia approvato.

SILIQUINI. Signor Presidente, l'emendamento 13.101 non richiede illustrazione.

PRESIDENTE. Gli emendamenti a firma del senatore Maggiore e del senatore Bettamio si intendono illustrati.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GUERZONI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.100, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 13.101, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.102, identico all'emendamento 13.3.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 13.102, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico all'emendamento 13.3, presentato dai senatori Maggiore e Pastore.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 13.2.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 13.2, presentato dal senatore Bettamio.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 13.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale, con l'invito ai signori componenti l'Ufficio di Presidenza di controllare la corrispondenza tra le lucette che si accendono e i senatori.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico e chiedo ai senatori segretari di prestare attenzione a quanto il senatore Peruzzotti chiedeva.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 13.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 14.

Art. 14.

(Espulsione a titolo di sanzione sostitutiva della detenzione)

1. Il giudice, nel pronunciare sentenza di condanna per un reato non colposo o nell'applicare la pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale nei confronti dello straniero che si trovi in taluna delle situazioni indicate nell'articolo 11, comma 2, quando ritiene di dovere irrogare la pena detentiva entro il limite di due anni e non ricorrono le condizioni per ordinare la sospensione condizionale della pena ai sensi dell'articolo 163 del codice penale né le cause ostative indicate nell'articolo 12, comma 1, della presente legge, può sostituire la medesima pena con la misura dell'espulsione per un periodo non inferiore a cinque anni.

2. L'espulsione è eseguita dal questore anche se la sentenza non è irrevocabile, secondo le modalità di cui all'articolo 11, comma 4.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

14.100 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 1.

14.101 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sostituire le parole: «dello straniero» *con le seguenti:* del cittadino straniero».

14.102 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sostituire le parole: «può sostituire» *con le seguenti:* «deve commutare».

14.103 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sostituire le parole: «può sostituire» *con le seguenti:* «deve sostituire».

14.104 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sostituire le parole: «cinque anni», *con le seguenti:* «dieci anni».

14.105 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 1, sostituire le parole: «a cinque anni», *con le seguenti:* «a dieci anni».

14.106 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 2.

14.107 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sostituire le parole: «è eseguita» *con le seguenti:* «è autorizzata».

14.108 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

*Dopo l'**articolo 14,** aggiungere il seguente:*

«Art. 14-*bis.*

(Espulsione in seguito a reato)

1. Nei confronti dello straniero arrestato in fragranza o sottoposto a custodia cautelare per uno o più delitti consumati o tentati diversi da quelli indicati dall'articolo 407 comma 2 lettera *a)* numeri 1 e 6 del codice di procedura penale è disposta l'espulsione semprechè le esigenze cautelari per le quali è stata applicata la custodia possano essere soddisfatte da tale misura e non sussistano inderogabili esigenze processuali.

2. L'espulsione è disposta anche nei confronti degli stranieri condannati con sentenza passata in giudicato, per reati non colposi, ad una pena che non superi i tre anni di reclusione, l'espulsione è disposta dal giudice d'ufficio, sentiti il pubblico ministero e l'imputato con ordinanza che ne stabilisce l'interdizione dal territorio dello Stato».

14.0.100 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA, PALOMBI

Invito i presentatori ad illustrarli.

TABLADINI. I miei emendamenti non richiedono illustrazione.

SILIQUINI. Anch'io do per illustrati gli emendamenti da me presentati.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame.

GUERZONI, *relatore*. Sono contrario a tutti gli emendamenti.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Anche il Governo è contrario.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.100.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 14.100, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.101, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.102.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.102, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	172
Senatori votanti	166
Maggioranza	84
Favorevoli	11
Contrari	153
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.103.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.103, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	170
Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	9
Contrari	154
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.104.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.104, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	171
Senatori votanti	166
Maggioranza	84
Favorevoli	10
Contrari	154
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.105, identico all'emendamento 14.106.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.105, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori, identico all'emendamento 14.106, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	171
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	12
Contrari	155
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.107.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti lei insiste, ma vede il numero dei presenti è sempre più o meno lo stesso.

PERUZZOTTI. Signor Presidente, la speranza è l'ultima a morire ...

PRESIDENTE. Anche la mia.

PERUZZOTTI. ...Non si sa mai, magari prima della sera ci fanno un regalo.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.107, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	171
Ha visto, senatore Peruzzotti!	
Senatori votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	11
Contrari	154
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 14.108.

PERUZZOTTI Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 14.108, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza. Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	169
Senatori votanti	166
Maggioranza	84
Favorevoli	10
Contrari	155
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 14.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 14.0.100, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 15.

Art. 15.

(Diritto di difesa)

1. Lo straniero sottoposto a procedimento penale è autorizzato a rientrare in Italia per il tempo strettamente necessario per l'esercizio del diritto di difesa, al solo fine di partecipare al giudizio o al compimento di atti per i quali è necessaria la sua presenza. L'autorizzazione è rilasciata dal questore anche per il tramite di una rappresentanza diplomatica o consolare su documentata richiesta dell'imputato o del difensore.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti:

Sopprimere l'articolo.

15.100 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «strettamente necessario» *aggiungere le seguenti:* «, e salvo sorveglianza per tutta la durata del soggiorno,».

15.101 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «dell'imputato o del difensore», *con le seguenti:* «dell'interessato».

15.102 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 1, secondo periodo, dopo la parola: «difensore» *aggiungere il seguente periodo:* «Il questore dispone le adeguate misure di sorveglianza per evitare che lo straniero si renda irreperibile nel periodo in cui è autorizzato a soggiornare in Italia».

15.103 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Se per i reati per i quali lo straniero immigrato viene giudicato non è stata ordinata dal giudice la carcerazione o altra misura cautelare di restrizione della libertà personale, l'imputato, al suo rientro in Italia, è trattenuto nel più vicino centro di permanenza di cui all'articolo 12 per il solo tempo strettamente necessario alla celebrazione del processo. In tal caso il Ministero dell'interno e le questure per i relativi territori di competenza ordinano che presso il centro di permanenza temporanea siano rafforzate le misure di sorveglianza da parte delle forze dell'ordine, ad evitare che l'imputato possa sottrarsi al giudizio. In caso di fuga o di evasione dal centro di permanenza si applicano all'imputato gli articoli 385 del codice penale e l'articolo 296 del codice di procedura penale».

15.104 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Invito i presentatori ad illustrarlli.

TABLADINI. Signor Presidente, do per illustrati gli emendamenti 15.100, 15.101, 15.103 e 15.104.

SILIQUINI. Signor Presidente, anch'io do per illustrato l'emendamento 15.102.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, il mio parere è contrario a tutti gli emendamenti presentati all'articolo 15.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo si associa al parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.100.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto dunque ai voti l'emendamento 15.100, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.101, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 15.102.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 15.102, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 15.103, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato

Metto ai voti l'emendamento 15.104, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'articolo 15.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'articolo 15.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 16.

CAPO III.

DISPOSIZIONI DI CARATTERE UMANITARIO

Art. 16.

(Soggiorno per motivi di protezione sociale)

1. Quando, nel corso di operazioni di polizia, di indagini o di un procedimento per taluno dei delitti di cui all'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75, o di quelli previsti dall'articolo 380 del codice di procedura penale, ovvero nel corso di interventi assistenziali dei servizi sociali degli enti locali, siano accertate situazioni di violenza o di grave sfruttamento nei confronti di uno straniero ed emergano concreti pericoli per la sua incolumità, per effetto dei tentativi di sottrarsi ai condizionamenti di un'associazione dedita ad uno dei predetti delitti o delle dichiarazioni rese nel corso delle indagini preliminari o del giudizio, il questore, anche su proposta del procuratore della Repubblica, o con il parere favorevole della stessa autorità, rilascia uno speciale permesso di soggiorno per consentire allo straniero di sottrarsi alla violenza ed ai condizionamenti dell'organizzazione criminale e di partecipare ad un programma di assistenza ed integrazione sociale.

2. Con la proposta o il parere di cui al comma 1, sono comunicati al questore gli elementi da cui risulti la sussistenza delle condizioni ivi indicate, con particolare riferimento alla gravità ed attualità del pericolo ed alla rilevanza del contributo offerto dallo straniero per l'efficace contrasto dell'organizzazione criminale, ovvero per la individuazione o cattura dei responsabili dei delitti indicati nello stesso

comma. Le modalità di partecipazione al programma di assistenza ed integrazione sociale sono comunicate al sindaco.

3. Con il regolamento di attuazione sono stabilite le disposizioni occorrenti per l'affidamento della realizzazione del programma a soggetti diversi da quelli istituzionalmente preposti ai servizi sociali dell'ente locale e per l'espletamento dei relativi controlli. Con lo stesso regolamento sono individuati i requisiti idonei a garantire la competenza e la capacità di favorire l'assistenza e l'integrazione sociale, nonchè la disponibilità di adeguate strutture organizzative dei soggetti predetti.

4. Il permesso di soggiorno rilasciato a norma del presente articolo ha la durata di sei mesi e può essere rinnovato per un anno, o per il maggior periodo occorrente per motivi di giustizia. Esso è revocato in caso di interruzione del programma o di condotta incompatibile con le finalità dello stesso, segnalate dal procuratore della Repubblica o, per quanto di competenza, dal servizio sociale dell'ente locale, o comunque accertate dal questore, ovvero quando vengono meno le altre condizioni che ne hanno giustificato il rilascio.

5. Il permesso di soggiorno previsto dal presente articolo consente l'accesso ai servizi assistenziali e allo studio, nonchè l'iscrizione nelle liste di collocamento e lo svolgimento di lavoro subordinato, fatti salvi i requisiti minimi di età. Qualora, alla scadenza del permesso di soggiorno, l'interessato risulti avere in corso un rapporto di lavoro, il permesso può essere ulteriormente prorogato o rinnovato per la durata del rapporto medesimo o, se questo è a tempo indeterminato, con le modalità stabilite per tale motivo di soggiorno. Il permesso di soggiorno previsto dal presente articolo può essere altresì convertito in permesso di soggiorno per motivi di studio qualora il titolare sia iscritto ad un corso regolare di studi.

6. Il permesso di soggiorno previsto dal presente articolo può essere altresì rilasciato, all'atto delle dimissioni dall'istituto di pena, anche su proposta del procuratore della Repubblica o del giudice di sorveglianza presso il tribunale per i minorenni, allo straniero che ha terminato l'espiazione di una pena detentiva, inflitta per reati commessi durante la minore età, e ha dato prova concreta di partecipazione a un programma di assistenza e integrazione sociale.

7. L'onere derivante dal presente articolo è valutato in lire 5 miliardi per l'anno 1997 e in lire 10 miliardi annui a decorrere dall'anno 1998.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti e un ordine del giorno.

Sopprimere l'articolo.

16.100 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Sopprimere l'articolo.

16.101 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 1.

16.102 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «ovvero nel corso di interventi assistenziali dei servizi sociali degli enti locali».

16.103 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «ovvero nel corso di interventi assistenziali dei servizi degli enti locali».

16.104 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 1, primo periodo, sopprimere le parole: «ovvero nel corso di interventi assistenziali dei servizi sociali degli enti locali,».

16.105 GUBERT

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «siano accertate situazioni di» *inserire la parola:* «grave».

16.106 GUBERT

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «ed emergano concreti pericoli per la sua incolumità».

16.107 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «emergano concreti» *inserire le parole seguenti:* «gravi e immediati».

16.108 GUBERT

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «dei predetti delitti» *inserire le parole seguenti:* «nel territorio italiano».

16.109 GUBERT

Al comma 1, primo periodo, dopo le parole: «delle indagini preliminari o del giudizio, il questore», *inserire le parole seguenti:* «comunica le informazioni relative a tali situazioni alle Autorità di pubblica sicurezza ai Paesi di provenienza degli stranieri coinvolti nonchè».

16.110 GUBERT

Al comma 1, dopo le parole: «procuratore della Repubblica» *sono aggiunte le seguenti:* «o del prefetto».

16.111 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, dopo le parole: «di soggiorno» *sono aggiunte le seguenti:* «per una sola volta».

16.112 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, dopo le parole: «di soggiorno» *sono aggiunte le seguenti:* «non rinnovabile».

16.113 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, dopo le parole: «di soggiorno» *sono aggiunte le seguenti:* «se non abbia superato i venticinque anni di età».

16.114 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, dopo le parole: «di soggiorno» *sono aggiunte le seguenti:* «se non abbia superato i venti anni di età».

16.115 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, dopo le parole: «di soggiorno» *sono aggiunte le seguenti:* «a condizione che sia in possesso di regolare documento di identità».

16.116 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, dopo le parole: «rilascia uno speciale permesso di soggiorno per consentire allo straniero» *aggiungere le seguenti:* «, che non risulti coinvolto in reati puniti nel massimo con una pena superiore a 4 anni di reclusione».

16.117 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 1, sopprimere le seguenti parole: «e di partecipare ad un programma di assistenza e di integrazione sociale».

16.118 GUBERT

Al comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Lo straniero a cui viene rilasciato tale speciale permesso di soggiorno per motivi di protezione della propria incolumità, deve dimostrare coi fatti e con il proprio comportamento di aver ripudiato la sua precedente attività delittuosa. In caso contrario o nel caso in cui i suoi rapporti con la stessa o altra organizzazione criminale perdurino, il permesso si intende revocato e lo straniero, se condannato, una volta scontata la pena, è immediatamente espulso dal territorio dello Stato con accompagnamento alla frontiera da parte delle forze dell'ordine. La revoca incide anche sul permesso di soggiorno rilasciato allo straniero successivamente e a diverso titolo».

16.8 MAGGIORE, PASTORE

Al termine del comma 1, aggiungere il seguente periodo: «Lo straniero a cui vieme rilasciato questo speciale permesso di soggiorno per motivi di protezione della propria incolumità, deve dimostrare coi fatti e con un tenore di vita irreprensibile di aver ripudiato la sua precedente attività delittuosa. In caso contrario o nel caso in cui i suoi rapporti con la stessa o altra organizzazione criminale perdurino, il permesso s'intende revocato e lo straniero, se condannato, una volta scontata la pena, è immediatamente espulso dal territorio dello Stato con accompagnamento alla frontiera da parte delle forze dell'ordine. La revoca incide anche sul permesso di soggiorno rilasciato allo straniero successivamente e a diverso titolo».

16.119 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Alla fine del comma 1, aggiungere il seguente periodo: «Nel caso in cui lo straniero non accetti di partecipare o di fatto non partecipa, il questore dispone l'immediato rimpatrio».

16.120 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 2.

16.121 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, dopo le parole: «efficace contrasto» *aggiungere le seguenti:* «in Italia».

16.122 GUBERT

Al comma 2, dopo il primo periodo, inserire il seguente: «In ogni caso le dichiarazioni rese quale confidente o collaboratore di giustizia dallo straniero immigrato debbono essere sottoposte a rigoroso vaglio ed essere sempre confermate da riscontri oggettivi. Non costituiscono riscontri oggettivi le dichiarazioni, pur se concordanti, rese da altri confidenti o collaboratori di giustizia».

16.123 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, dopo il primo periodo, aggiungere il seguente: «In ogni caso le dichiarazioni rese dallo straniero immigrato debbono essere sottoposte a rigoroso vaglio ed essere sempre confermate da riscontri oggettivi. Non costituiscono riscontri oggettivi le dichiarazioni, pur se concordanti, rese da altri confidenti o collaboratori di giustizia».

16.9 MAGGIORE, PASTORE

Sopprimere il comma 3.

16.124 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Con regolamento di attuazione sono stabilite le disposizioni occorrenti per l'affidamento della realizzazione del programma ai servizi dell'ente locale».

16.125 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 3, sopprimere il secondo periodo.

16.126 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Sopprimere il comma 4.

16.127 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, dopo le parola: «durata» *inserire la seguente:* «massima».

16.128 GUBERT

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» *con le seguenti:* «due mesi».

16.129 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» *con le seguenti:* «tre mesi».

16.130 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «sei mesi» *con le seguenti:* «cinque mesi».

16.131 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 4, primo periodo, sopprimere le parole: «e può essere rinnovato per un anno».

16.132 GUBERT

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Nel caso di simulazione del bisogno di protezione sociale è disposta immediata espulsione dello straniero».

16.133 GUBERT

Sopprimere il comma 5.

16.134 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 5, primo periodo, sopprimere le parole: «fatti salvi i requisiti minimi di età.

16.135 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Sopprimere il comma 6.

16.136 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

«6-*bis*. Le disposizioni relative ai programmi di assistenza ed integrazione sociale del presente articolo si applicano agli stranieri solo se nell'ambito degli enti locali che li predispongono sia preventivamente assicurata l'integrazione di emarginati italiani».

16.137 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 7.

16.138 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7 sostituire le parole: «10 miliardi», *con le seguenti:* «9 miliardi».

16.139 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7 sostituire le parole: «10 miliardi», *con le seguenti:* «8 miliardi».

16.140 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 7 sostituire le parole: «10 miliardi», *con le seguenti:* «6 miliardi».

16.141 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Il Senato,

rilevato che l'articolo 16 del presente disegno di legge prevede una forma di permesso di soggiorno per motivi di protezione sociale per le persone nei confronti delle quali si accertino situazioni di violenza e sfruttamento a determinate condizioni,

considerato che la concessione di tale permesso è vincolata ad alcuni requisiti come la rilevanza del contributo offerto per la cattura dei responsabili dello sfruttamento;

rilevato che il fenomeno della prostituzione riguarda donne, e talvolta bambine, arrivate in Italia spesso contro la loro volontà o con l'inganno provenienti da paesi extracomunitari,

impegna il Governo

in sede di attuazione del disegno di legge, a compiere le opportune iniziative in difesa di queste persone anche con un sempre più adeguato impegno delle forze dell'ordine e della magistratura contro le potenti organizzazioni criminali che le schiavizzano così come verso l'esteso sfruttamento della prostituzione anche al fine di prevenire turbative all'ordine pubblico e alla libera e serenza convivenza e a prevedere forme di sostegno e di protezione sociale in generale per queste persone, anche attraverso la concessione del permesso di soggiorno, favorendo il loro inserimento lavorativo e sociale attraverso organismi pubblici e privati.

9.2898.3. LA COMMISSIONE

Invito i presentatori ad illustrarli.

TABLADINI. Do per illustrati gli emendamenti da me presentati.

SILIQUINI. Signor Presidente, do per illustrati tutti gli emendamenti da me presentati all'articolo 16.

GUBERT. Signor Presidente, vorrei dire due parole per illustrare gli emendamenti 16.105 e 16.106 che tendono a rendere meno elastica l'interpretazione di questo articolo. Infatti, i motivi di protezione sociale sono così vagamente definiti che possono essere invocati anche per situazioni di pericolo molto tenue. Quindi, precedere che si debba trattare di un pericolo grave credo possa servire di utile specificazione.

L'altro emendamento su cui volevo richiamare l'attenzione è il 16.133, che nelle ipotesi in cui ci sia simulazione del bisogno di protezione sociale dispone l'immediata espulsione dello straniero. Non è infatti pensabile una fattispecie in cui si possa simulare una situazione di sfruttamento o altro semplicemente per ottenere l'asilo politico, e quindi l'entrata nel territorio italiano. Occorre allora prevedere una vigilanza particolare ed una sanzione più forte nel caso di simulazione.

MAGGIORE. Signor Presidente, do per illustrati i miei emendamenti.

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti in esame e sull'ordine del giorno n. 3.

GUERZONI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti, salvo il 16.110, del senatore Gubert, circa il quale vorrei chiedere al presentatore di trasformarlo in ordine del giorno ed al Governo, qualora lo ritenga utile, di accoglierlo.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Il Governo concorda con l'indicazione del relatore, la fa propria e chiede al senatore Gubert di trasformare il suo emendamento in ordine del giorno. Per il resto il parere è contrario su tutti gli emendamenti, mentre è favorevole sull'ordine del giorno presentato dalla Commissione.

GUBERT. Signor Presidente, accolgo l'invito e trasformo il mio emendamento in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.100, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.101.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 16.101, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.102, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.103, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico agli emendamenti 16.104, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori, e 16.105, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.106.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.106, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.107.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 16.107, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.108.

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 16.108, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.109, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

PASTORE. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE. Signor Presidente, il meccanismo è bloccato: sono 20 minuti che provo a votare ed è tutto bloccato!

PRESIDENTE. Proviamo il meccanismo nella prossima votazione, senatore Pastore.

Dobbiamo procedere alla votazione del seguente ordine del giorno in cui è stato trasformato l'emendamento 16.110:

Il Senato,

impegna il Governo a far sì che il questore comunichi le informazioni relative a tali situazioni alle Autorità di Pubblica sicurezza ai Paesi di provenienza degli stranieri coinvolti.

9.2898.230 GUBERT

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunciarsi su di esso.

GUERZONI, *relatore.* Sono favorevole.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno.* Il Governo lo accoglie.

PRESIDENTE. Pertanto non lo poniamo in votazione.

Metto ai voti l'emendamento 16.111, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.112, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.113.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.113, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 16.114, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole: «se non abbia superato».

Non è approvato.

Sono pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 16.114 e l'emendamento 16.115.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.116.

TABLADINI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tabladini, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.116, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	160
Maggioranza	81
Favorevoli	8
Contrari	150
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.117, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.118.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.118, presentato dal senatore Gubert.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	8
Contrari	151

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2219 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.8.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.8, presentato dai senatori Maggiore e Pastore.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	167
Senatori votanti	164
Maggioranza	83
Favorevoli	13
Contrari	148
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.119.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.119, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	161
Maggioranza	81
Favorevoli	8
Contrari	152
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.120.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.120, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	167
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	7
Contrari	151

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.121.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.121, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	164
Senatori votanti	157
Maggioranza	79
Favorevoli	7
Contrari	148
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.122.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.122, presentato dal senatore Gubert.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	165
Senatori votanti	161
Maggioranza	81
Favorevoli	13
Contrari	148

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 16.123, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, sino alle parole: «dichiarazioni rese».

Non è approvata. *(Commenti del senatore Peruzzotti).*

Resta preclusa la restante parte dell'emendamento, nonchè l'emendamento 16.9.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.124.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.124, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	161
Maggioranza	81
Favorevoli	13
Contrari	147
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.125.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.125, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	159
Maggioranza	80
Favorevoli	11
Contrari	146
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.126.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo. avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.126, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	169
Senatori votanti	165
Maggioranza	83
Favorevoli	12
Contrari	151
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.127.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 16.127, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.128.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.128, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 16.129, sino alle parole: «sei mesi».

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza, mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 16.129, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole «sei mesi».

Non è approvata.

Rimangono pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 16.129 e gli emendamenti 16.130 e 16.131.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.132.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.132, presentato dal senatore Gubert.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	172
Senatori votanti	169
Maggioranza	85
Favorevoli	14
Contrari	153
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.133.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.133, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.134.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.134, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no, i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	171
Senatori votanti	168
Maggioranza	85
Favorevoli	15
Contrari	151
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.135.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Senatore, lasci fare anche alla senatrice Siliquini.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.135, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	170
Senatori votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	16
Contrari	149
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.136.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.136, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	170
Senatori votanti	166
Maggioranza	84
Favorevoli	12
Contrari	151
Astenuti	3

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.137.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, qualche volta possiamo anche procedere, che dice?

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 16.137, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.138.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo,

mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 16.138, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	158
Maggioranza	80
Favorevoli	8
Contrari	149
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 16.139 fino alle parole «10 miliardi».

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, della prima parte dell'emendamento 16.139, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, fino alle parole «10 miliardi».

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	163
Maggioranza	82
Favorevoli	11
Contrari	151
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Restano, pertanto, preclusi la restante parte dell'emendamento 16.139 e i successivi emendamenti 16.140 e 16.141.

Poichè il Governo ha accolto come raccomandazione l'ordine del giorno n. 3, presentato dalla Commissione, non lo metto in votazione. Metto ai voti l'articolo 16.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 17:

Art. 17.

(Divieti di espulsione e di respingimento)

1. In nessun caso può disporsi l'espulsione o il respingimento verso uno Stato in cui lo straniero possa essere oggetto di persecuzione per motivi di razza, di sesso, di lingua, di cittadinanza, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali o sociali, ovvero possa rischiare di essere rinviato verso un altro Stato nel quale non sia protetto dalla persecuzione.

2. Non è consentita l'espulsione, salvo che nei casi previsti dall'articolo 11, comma 1, nei confronti:

a) degli stranieri minori di anni diciotto, salvo il diritto a seguire il genitore o l'affidatario espulsi;

b) degli stranieri in possesso della carta di soggiorno, salvo il disposto dell'articolo 7;

c) degli stranieri conviventi con parenti entro il quarto grado o con il coniuge, di nazionalità italiana;

d) delle donne in stato di gravidanza o nei sei mesi successivi alla nascita del figlio cui provvedono.

Su questo articolo sono stati presentati i seguenti emendamenti e il seguente ordine del giorno:

Sopprimere l'articolo.

17.100 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 1.

17.101 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«In nessun caso può disporsi l'espulsione o il respingimento verso uno Stato in cui lo straniero possa essere perseguitato a motivo della razza, della religione professata o di manifestazioni del pensiero o di opinioni politiche, salvo che dette manifestazioni o l'esercizio del culto siano avvenute o avvengano con ricorso alla violenza. Parimenti in nessun caso può disporsi l'espulsione o il respingimento verso uno Stato dal quale lo straniero possa rischiare di esser rinviato verso un altro Stato nel quale non sia protetto dalla persecuzione.

17.102 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sostituire le parole: «possa essere»*, con le seguenti:* «sia molto probabilmente».

17.103 GUBERT

Al comma 1, sopprimere le parole: «di condizioni personali o sociali».

17.104 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 1, sopprimere le parole: «ovvero possa rischiare di essere rinviato verso un altro Stato nel quale non sia protetto dalla persecuzione».

17.105 GUBERT

Al comma 1, dopo la parola: «persecuzione»*, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «od, in fine, rischi di subire la condanna alla pena di morte, in ragione delle discriminazioni menzionate o per qualunque altro motivo».

17.106 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Sopprimere il comma 2.

17.107 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, lettera a), *dopo le parole:* «anni diciotto» *inserire le parole:* «qualora abbiano i genitori in Italia».

17.108 GUBERT

Al comma 2 sopprimere il punto b).

17.109 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, sopprimere le lettere c) *e* d).

17.110 SILIQUINI, MACERATINI, PASQUALI, MAGNALBÒ, LISI, BONATESTA, FLORINO, MULAS, MAGGI, DE CORATO, SPECCHIA

Al comma 2, lettera c) *è soppressa.*

17.111 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, lettera c) *sopprimere le parole:* «con parenti entro il quarto grado o».

17.112 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, lettera c), seconda riga, *sostituire la parola:* «quarto» *con la seguente:* «terzo».

17.113 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, lettera c), *sostituire la parola:* «quarto» *con la seguente:* «terzo».

17.114 GUBERT

Al comma 2, sopprimere la lettera d).

17.115 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, lettera d), *sostituire le parole:* «delle donne in stato di gravidanza» *con le seguenti:* «delle donne oltre il terzo mese di gravidanza».

17.116 TABLADINI, SPERONI, TIRELLI, PERUZZOTTI

Al comma 2, lettera d), *dopo le parole:* «in stato di gravidanza» *inserire le seguenti:* «da oltre sei mesi».

17.117 GUBERT

Al comma 2, dopo la lettera d), *aggiungere la seguente:*

«*d-bis)* degli stranieri che, sulla base di elementi obiettivi, dimostrino un elevato grado di inserimento sociale, familiare o lavorativo in Italia, o per i quali l'esecuzione del provvedimento metta in pericolo il godimento di diritti fondamentali dell'interessato o dei suoi familiari».

17.118 MARCHETTI, MARINO, RUSSO SPENA

Il Senato,

posto che i commi 1 e 2 dell'articolo 17 del presente disegno di legge definiscono i divieti di espulsione con accompagnamento alla frontiera,

impegna il Governo affinchè nelle norme e nei regolamenti attuativi sia considerata la possibilità di sospendere l'esecuzione dell'espulsione, salvo sia stata decisa per motivi di ordine pubblico o per la sicurezza dello Stato, quando ci siano fondati motivi anche sulla base di attestazioni dell'interessato, che lo straniero si trovi nelle condizioni previste dai commi 1 e 2 dell'articolo 17 o sia genitore di un minore presente in Italia non affidato a familiari o parenti e sia previsto che per le verifiche definitive da compiere nei tempi e secondo le modalità stabilite, gli stranieri, interessati siano trattenuti nei centri di cui al comma 1, articolo 12.

9.2898.6. LA COMMISSIONE

Invito i presentatori ad illustrarli.

PERUZZOTTI. Il senatore Tabladini è assente, ma ritengo di interpretare il suo pensiero dando per illustrati gli emendamenti presentati dal Gruppo della Lega Nord sull'articolo 17.

GUBERT. Signor Presidente, l'emendamento 17.108 richiama il fatto che il divieto di espulsione per i figli, minori di anni 18, ha senso soltanto se i genitori sono in Italia; se stanno all'estero, infatti, non capisco perchè il figlio non possa ricongiungersi con loro.

L'emendamento 17.117 riguarda l'eccezione prevista per le donne in stato di gravidanza: credo sia già difficile nei primi giorni di gravidanza stabilire se essa ci sia o meno, e forse sarebbe opportuno stabilire un termine. In questo emendamento vi è una proposta, ma se ne possono studiare altre per rendere meno difficile tale accertamento, tutto sommato, poi, così come si può lavorare fino al settimo mese di gravidanza, si può anche viaggiare, a meno

che non vi sia una gravidanza a rischio. Mi sembra, pertanto, che la previsione sia eccessiva.

Per quanto riguarda l'emendamento 17.114, il quarto grado di parentela mi sembra eccessivo e, pertanto, propongo che venga ridotto.

SILIQUINI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento a mia 17.110.

MARCHETTI. Anche io, signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 17.118.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, dò per illustrato l'ordine del giorno presentato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli emendamenti e sull'ordine del giorno in esame.

GUERZONI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti presentati all'articolo 17. Vorrei però evidenziare alcuni emendamenti.

Per quanto riguarda l'emendamento 17.102, esso restringe l'esclusione dall'espulsione e dal respingimento in modo eccessivo, anche in conflitto con la Costituzione e con le convenzioni internazionali e gli accordi a cui l'Italia aderisce.

Per quanto riguarda l'emendamento 17.118, vorrei invitare il senatore Marchetti a ritirarlo in considerazione che l'ordine del giorno n.6, presentato dalla Commissione, già si fa carico di questa esigenza e che in ogni caso il cittadino straniero è sempre ascoltato dal magistrato.

SINISI, *sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, mi riporto ai pareri e alle motivazioni del relatore.

Esprimo, altresì, parere favorevole sull'ordine del giorno n. 3, presentato dalla Commissione.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.100, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.101, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.102, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.103.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, approviamo solo l'articolo 17 e poi togliamo la seduta.

PERUZZOTTI. Ma io, Presidente, desidero solo chiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Lei sa a quale votazione siamo? Ben all'ottantacinquesima.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.103, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.104, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 17.105, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.106.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Ho visto che alzava la mano, senatore Peruzzotti, ma ritenevo che volesse appoggiare tutti gli emendamenti.

PERUZZOTTI. Riteneva male, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.106, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.107.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.107, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.108.

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Non tocchi l'emendamento del senatore Gubert, senatore Peruzzotti.

PERUZZOTTI. Volevo chiedere di aggiungere la mia firma all'emendamento 17.108, assieme a quella dei senatori Moro, Preioni, Wilde, Manfroi e Ceccato, nonchè richiedere la verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta del senatore Peruzzotti risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.108, presentato dal senatore Gubert e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.109.

PERUZZOTTI. Presidente, faccio notare che ci sono delle luci accese alle quali non corrisponde un senatore. *(Proteste e commenti dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a controllare.

PERUZZOTTI. Chiediamo, altresì, la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Quando arriveremo a 90 votazioni, non le darò più la parola.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.109, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	166
Senatori votanti	163
Maggioranza	82
Favorevoli	12
Contrari	147
Astenuti	4

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 17.110, fino alle parole «le lettere *c)*».

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti la prima parte dell'emendamento 17.110, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori, fino alle parole «le lettere *c)*».

Non è approvata.

Passiamo alla votazione della seconda parte dell'emendamento 17.110.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PERUZZOTTI. Signor Presidente, prendiamo atto che l'altra parte dell'opposizione, evidentemente, deve avere concluso un accordo sotterraneo con il Governo e ha smesso di fare opposizione. Allora la Lega Nord-Per la Padania indipendente continua da sola chiedendo, affinchè rimanga agli atti che è l'unica forza politica che fa opposizione a questo provvedimento, la verifica del numero legale. *(Applausi ironici dai Gruppi Sinistra Democratica-L'Ulivo e Rifondazione Comunista-Progressisti) (Commenti del senatore Carcarino).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti la seconda parte dell'emendamento 17.110, presentato dalla senatrice Siliquini e da altri senatori, recante la lettera *d)*.

Non è approvata.

A seguito della reiezione della prima parte dell'emendamento 17.110, l'emendamento 17.111 risulta precluso.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.112.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.112, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.113, identico all'emendamento 17.114.

Verifica del numero legale

PERUZZOTTI. Chiediamo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, siamo alla novantunesima votazione.

PERUZZOTTI. La ringrazio, signor Presidente, per la puntualità con la quale ci informa sulle nostre richieste di votazione, ma è un nostro diritto e non vogliamo rinunciarci. *(Applausi ironici dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 17.113, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori, identico all'emendamento 17.114, presentato dal senatore Gubert.

Non è approvato.

Ricordo che l'emendamento 17.115, risulta precluso a seguito della reiezione della seconda parte dell'emendamento 17.110.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.116.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.116, presentato dal senatore Tabladini e da altri senatori.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	169
Senatori votanti	167
Maggioranza	84
Favorevoli	18
Contrari	147
Astenuti	2

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 17.117.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 17.117, presentato dal senatore Gubert.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	167
Senatori votanti	165
Maggioranza	83
Favorevoli	17
Contrari	147
Astenuti	1

Il Senato non approva.

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2898, 74, 265, 517, 521, 1205, 2119 e 2295

PRESIDENTE. Senatore Marchetti, il Governo aveva invitato i presentatori a ritirare l'emendamento 17.118.

MARCHETTI. Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 6, dal momento che è stato accolto dal Governo esso non verrà messo in votazione. Passiamo alla votazione dell'articolo 17.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico. *(Sul tabellone elettronico risultano 46 richiedenti).*

La richiesta risulta appoggiata.

BARBIERI. Signor Presidente, verifichiamo nuovamente l'appoggio. *(Proteste dei senatori Peruzzotti ed Amorena).*

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare nuovamente se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 17.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Proclamo il risultato della votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico:

Senatori presenti	173
Senatori votanti	171
Maggioranza	86
Favorevoli	150
Contrari	19
Astenuti	2

Il Senato approva.

Rinvio il seguito della discussione dei disegni di legge n. 2898 e connessi alla prossima seduta.

Per fatto personale

PETRUCCIOLI. Domando di parlare per fatto personale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETRUCCIOLI. Signor Presidente, pongo un problema adesso e non nel corso della seduta proprio perchè si tratta di fatto personale. Signor Presidente, quando vi sono sedute di questo genere mi sento personalmente umiliato dalla presenza di scolaresche o comunque di pubblico; mi sento ferito nella mia personale dignità nell'immaginare che poi coloro che guardano questa seduta pensino che anche io partecipo a questo rito che appare loro, giustamente, del tutto privo di significato.

Chiedo allora se si può trovare un modo per tutelare questa mia personale dignità – e nel caso ci siano altre sensibilità del genere anche quella di altri – segnalando quando ci sono sedute caratterizzate da un ostruzionismo di questo tipo.

AVOGADRO. Tutte!

PETRUCCIOLI. ... Utilizzando qualche segnale che venga compreso dai visitatori ad esempio una luce rossa o la bandiera a mezz'asta; o, comunque, comunicando loro che quanto vedono non è la normalità nella vita del Parlamento. *(Proteste dal Gruppo Lega Nord-Per la Padania indipendente).*

Altrimenti, chiedo l'autorizzazione ad usare personalmente qualche segno di umiliazione, un saio o un cilicio, che indichi a chi mi guarda

che provo vergogna e sofferenza. *(Applausi dal Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo).*

PRESIDENTE. Senatore Petruccioli, l'unica bandiera che si può fissare è quella di incidere sui Regolamenti, perchè il Gruppo Lega Nord-Per la Padania Indipendente evidentemente esercita una sua facoltà, può essere discutibile o meno, però esercita una sua facoltà.

PREIONI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

* PREIONI. Signor Presidente, capisco quello che dice il senatore Petruccioli e francamente devo dire che per certi aspetti ha anche ragione. In effetti, è avvilente, umiliante e veramente mortificante che nel Parlamento ci si debba ridurre ad un ostruzionismo basato solamente sulle continue richieste di verifica del numero legale, perchè non vi è altra possibilità di intervenire se non quella, dal momento che la maggioranza, che prevale anche nella calendarizzazione e nella fissazione dei tempi dei lavori, determina dei tempi di discussione estremamente limitati e ristretti. Chi appartiene ai Gruppi di opposizione vorrebbe poter intervenire con argomentazioni e motivazioni valide ed esponibili in maniera diffusa, ma non lo può fare.

PRESIDENTE. Grazie, senatore Preioni, ma mi lasci chiudere la seduta.

Per lo svolgimento di un'interrogazione e di un'interpellanza

BATTAFARANO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAFARANO. Signor Presidente, vorrei sollecitare un intervento della Presidenza nei confronti del Governo affinchè si dia risposta all'interrogazione 3-01533, presentata il 14 gennaio e firmata da 25 senatori. Si tratta di un'interrogazione che pone in risalto il grave problema che si è aperto all'Ilva di Taranto, dove vengono violati sistematicamente i diritti dei lavoratori. La proprietà non rispetta gli accordi firmati presso il Ministero dell'industria e si è creato un clima molto teso, ci sono scioperi a raffica e pensiamo che un intervento del Governo in questo momento sia oltremodo salutare. È un'interrogazione di oltre un mese fa e quindi crediamo che si debba avere al più presto risposta in Commissione.

GUBERT. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GUBERT. Signor Presidente, stando ai termini del Regolamento, vorrei chiedere di porre al più presto all'ordine del giorno l'interpellanza 2-00486, di cui sono primo firmatario, che riguarda l'abuso o almeno, per quanto mi riguarda, ritenuto abuso, che il Governo fa della legge delega 15 marzo 1997, n. 59, entrando in campi che non sono compresi nella delega e circa i quali manca ogni criterio di azione. Mi riferisco in questo caso all'intervento sulla disciplina del commercio.

Credo che il problema sia grave; mi pare che anche lei, signor Presidente, abbia sottolineato l'importanza che il Governo rispetti il potere del Parlamento. Quindi, sarebbe importante che questa interpellanza potesse essere discussa al più presto.

PRESIDENTE. Onorevoli senatori, non appena ottenuto dal Governo il consenso sulle date, metteremo al più presto all'ordine del giorno i documenti di cui si è sollecitato lo svolgimento.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

PRESIDENTE. È stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro della sanità:

«Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria» (3066).

Mozioni, interpellanze, interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DIANA Lino, *segretario, da annunzio delle mozioni, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.*

Ordine del giorno per le sedute di mercoledì 18 febbraio 1998

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi domani, mercoledì 18 febbraio, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 9,30 e la seconda alle ore 16,30, con il seguente ordine del giorno:

I. Seguito della discussione dei disegni di legge:

Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero (2898) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

– SILIQUINI ed altri. – Nuove norme in tema di immigrazione degli stranieri extracomunitari (74).

– PETRUCCI ed altri. – Disposizioni in materia di soggiorno dei cittadini stranieri extracomunitari nel territorio dello Stato (265).

– DE CORATO ed altri. – Modifiche al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio di Stato. Disposizioni in materia di asilo politico (517).

– DE CORATO ed altri. – Modifiche ed integrazioni al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme urgenti in materia di asilo politico, di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari e di regolarizzazione dei cittadini extracomunitari ed apolidi già presenti nel territorio dello Stato (521).

– MANCONI ed altri. – Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato (1205).

– MACERATINI ed altri . – Modifica al decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, recante norme in materia di ingresso e soggiorno dei cittadini extracomunitari (2119).

– MANCONI ed altri. – Disposizioni relative ai cittadini stranieri non comunitari (2295).

II. Discussione dei disegni di legge:

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – Deputati TREMAGLIA ed altri. – Modifica all'articolo 48 della Costituzione per consentire l'esercizio del diritto di voto degli italiani all'estero (2509) *(Approvato, in prima deliberazione, dalla Camera dei deputati).*

– DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LAURICELLA ed altri. – Modifiche agli articoli 48, 56 e 57 della Costituzione in materia di esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero (1171) *(Prima deliberazione del Senato) (Voto con la presenza del numero legale).*

III. Discussione delle mozioni nn. 167, 171, 172 e 173 sull'olio d'oliva.

IV. Ratifiche di accordi internazionali. *(Elenco allegato).*

V. Discussione dei disegni di legge:

– MANIERI ed altri. – Modifiche e integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori (130).

– MAZZUCA POGGIOLINI. – Nuove norme in materia di adozioni (160).

– BRUNO GANERI ed altri. – Modifiche e integrazioni alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante la disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori; norme per la campagna informativa per la promozione dell'affidamento dei minori (445).

– SALVATO ed altri. – Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozioni (1697).

– Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri (2545).

RATIFICHE DI ACCORDI INTERNAZIONALI

1. Ratifica ed esecuzione dell'Emendamento all'articolo XIII della Convenzione istitutiva dell'Unione Latina, adottato con Risoluzione n. 11 dal XIV Congresso dell'Unione Latina, tenutosi a Parigi il 6-7 dicembre 1994 (1282).

2. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e l'Unione Latina relativamente al suo Ufficio di Roma, fatto a Roma il 1º giugno 1995, con scambio di Note effettuato a Parigi il 12 febbraio 1996 (1325).

3. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Albania sulla cooperazione nel campo della difesa, fatto a Roma il 13 ottobre 1995 (1488).

4. Ratifica ed esecuzione della Convenzione basata sull'articolo K3 del Trattato sull'Unione europea che istituisce un Ufficio europeo di polizia (EUROPOL), con allegati, fatta a Bruxelles il 26 luglio 1995, ed il Protocollo concernente l'interpretazione, in via pregiudiziale, della medesima Convenzione, da parte della Corte di giustizia delle Comunità europee, con Dichiarazione, fatto a Bruxelles il 24 luglio 1996 (2488).

5. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Croazia sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo, fatto a Zagabria il 5 novembre 1996 (2859) *(Approvato dalla Camera dei deputati).*

6. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Cuba sulla coproduzione di film, con allegato, fatto a Roma il 4 febbraio 1997 (2491).

7. Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di collaborazione culturale tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica democratica federale d'Etiopia, fatto a Roma l'8 aprile 1997 (2743).

La seduta è tolta *(ore 20,10).*

Allegato alla seduta n. 318

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
1	NOM.	Disegno di legge n.2997,di conversione in legge del decreto-legge n.1. Votazione finale.	201	200	015	185	000	101	APPR.
2	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 11.213 (Tabladini e altri).	196	192	008	028	156	097	RESP.
3	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 11.214 (Tabladini e altri).	176	171	007	013	151	086	RESP.
4	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 11.216 (Tabladini e altri).	165	160	001	001	158	081	RESP.
5	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 11.217 (Siliquini e altri).	177	165	002	008	155	083	RESP.
6	NOM.	Disegno di legge n.2898. Articolo 11.	187	184	001	152	031	093	APPR.
7	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.100 (Tabladini e altri).	178	175	003	023	149	088	RESP.
8	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 12.102 (Minardo) 1a parte.	176	173	001	019	153	087	RESP.
9	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.109 (Dentamaro e altri).	174	165	001	011	153	083	RESP.
10	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 12.111 (Gubert).	174	167	001	014	152	084	RESP.
11	NOM.	Ddl n.2898. Em.12.113(Gubert)identico agli em.12.114(Dentamaro),12.115(Bosi),12.116(Tabladini) e 12.117 (Milio).	179	173	003	013	157	087	RESP.
12	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.121 (Tabladini e altri).	176	168	000	012	156	085	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 2 Seduta N. 0318 del 17-02-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
13	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.122 (Tabladini e altri).	169	165	002	010	153	083	RESP.
14	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.124 (Tabladini e altri).	176	169	003	013	153	085	RESP.
15	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 12.125 (Bettamio).	177	175	003	021	151	088	RESP.
16	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 12.126 (Milio) 1a parte.	176	170	004	015	151	086	RESP.
17	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.130 (Tabladini e altri).	176	170	002	014	154	086	RESP.
18	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.131 (Siliquini e altri).	173	169	002	015	152	085	RESP.
19	NOM.	Ddl n.2898. Emendamento 12.133(Gubert) identico agli em.12. 134(Bosi),12.135(Dentamaro) e 12.136(Tabladini).	176	167	003	013	151	084	RESP.
20	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.137 (Tabladini e altri).	174	170	003	014	153	086	RESP.
21	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.138 (Tabladini e altri).	175	171	002	012	157	086	RESP.
22	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.139 (Tabladini e altri).	168	163	000	012	151	082	RESP.
23	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.141 (Tabladini e altri).	166	163	005	011	147	082	RESP.
24	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.142 (Tabladini e altri).	170	164	001	008	155	083	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 3 Seduta N. 0318 del 17-02-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
25	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.143 (Tabladini e altri).	169	167	002	014	151	084	RESP.
26	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.145 (Tabladini e altri).	172	169	002	015	152	085	RESP.
27	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.148 (Tabladini e altri).	168	164	004	010	150	083	RESP.
28	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.150 (Tabladini e altri).	171	164	004	007	153	083	RESP.
29	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.153 (Siliquini e altri).	179	173	003	004	166	087	RESP.
30	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.155 (Tabladini e altri).	179	177	002	005	170	089	RESP.
31	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.156 (Tabladini e altri).	173	169	002	001	166	085	RESP.
32	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.156 (Tabladini e altri).	178	174	011	008	155	088	RESP.
33	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.163 (Siliquini e altri).	171	165	002	016	147	083	RESP.
34	NOM.	Ddl n.2898. Emendamento 12.164(Gubert) identico agli em.12. 165(Bosi) e 12.166 (Tabladini e altri).	174	169	002	014	153	085	RESP.
35	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.167 (Siliquini e altri).	172	166	004	012	150	084	RESP.
36	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.2 (Dentamaro e altri).	176	172	004	014	154	087	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 4 Seduta N. 0318 del 17-02-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
37	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 12.169 (Gubert)..	175	166	002	012	152	084	RESP.
38	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.172 (Tabladini e altri).	166	160	001	011	148	081	RESP.
39	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.1 (Dentamaro e altri).	171	167	003	015	149	084	RESP.
40	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.173 (Tabladini e altri).	170	166	002	010	154	084	RESP.
41	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 12.174 (Tabladini e altri).	170	166	002	010	154	084	RESP.
42	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 14.102 (Tabladini e altri).	172	166	002	011	153	084	RESP.
43	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 14.103 (Tabladini e altri).	170	164	001	009	154	083	RESP.
44	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 14.104 (Tabladini e altri).	171	166	002	010	154	084	RESP.
45	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 14.105 (Siliquini e altri) identico all'emendamento 14.106 (Tabladini e altri).	171	169	002	012	155	085	RESP.
46	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 14.107 (Tabladini e altri).	171	167	002	011	154	084	RESP.
47	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 14.108 (Tabladini e altri).	169	166	001	010	155	084	RESP.
48	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 16.116 (Tabladini e altri).	166	160	002	008	150	081	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 5 Seduta N. 0318 del 17-02-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
49	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 16.118 (Gubert)..	166	159	000	008	151	080	RESP.
50	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 16.8 (Maggiore,Pastore)	167	164	003	013	148	083	RESP.
51	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 16.119 (Tabladini e altri).	166	161	001	008	152	081	RESP.
52	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 16.120 (Tabladini e altri).	167	158	000	007	151	080	RESP.
53	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 16.121 (Tabladini e altri).	164	157	002	007	148	079	RESP.
54	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 16.122 (Tabladini e altri).	165	161	000	013	148	081	RESP.
55	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 16.124 (Tabladini e altri).	166	161	001	013	147	081	RESP.
56	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 16.125 (Siliquini e altri).	166	159	002	011	146	080	RESP.
57	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 16.126 (Siliquini e altri).	169	165	002	012	151	083	RESP.
58	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 16.132 (Gubert).	172	169	002	014	153	085	RESP.
59	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 16.134 (Tabladini e altri).	171	168	002	015	151	085	RESP.
60	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 16.135 (Siliquini e altri).	170	167	002	016	149	084	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Pag. 6 Seduta N. 0318 del 17-02-1998

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
61	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 16.136 (Tabladini e altri).	170	166	003	012	151	084	RESP.
62	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 16.138 (Tabladini e altri).	166	158	001	008	149	080	RESP.
63	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 16.139 (Tabladini e altri) 1a parte.	166	163	001	011	151	082	RESP.
64	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 17.109 (Tabladini e altri).	166	163	004	012	147	082	RESP.
65	NOM.	Disegno di legge n.2898.Emendamento 17.116 (Tabladini e altri).	169	167	002	018	147	084	RESP.
66	NOM.	Disegno di legge n.2898. Emendamento 17.117 (Gubert).	167	165	001	017	147	083	RESP.
67	NOM.	Disegno di legge n.2898. Articolo 17.	173	171	002	150	019	086	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)
A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 1

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI GERARDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI RENATO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		
AMORENA MICHELE						C										F	F	F	F	F	F	F
ANDREOLLI TARCISIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIUS GAVINO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANTOLINI RENZO	A	F	F		R	C	F		R	R	R	F	F	F	F	F	F		R	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO							F	F														
AVOGADRO ROBERTO	A	R	R		R	C	R	F	R	R	R	R	R	R	R	R	F	R		F		R
AYALA GIUSEPPE MARIA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	F		A			C																
BARBIERI SILVIA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARRILE DOMENICO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO		F			R	R																
BEDIN TINO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGONZI PIERGIORGIO																						
BERNASCONI ANNA MARIA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
BERTONI RAFFAELE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BESOSTRI FELICE CARLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BESSO CORDERO LIVIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO						C		C			F				F					F		
BETTONI BRANDANI MONICA	F		C	C	C	F	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO	F																					
BIANCO WALTER	A	F	F		R	C	F	F	F	R	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BISCARDI LUIGI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE	F	F																				

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 2

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
BONAVITA MASSIMO	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
BONFIETTI DARIA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORNACIN GIORGIO	F	F			F														R			
BORRONI ROBERTO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORTOLOTTO FRANCESCO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRIGNONE GUIDO	A	F	F	R	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	R					
BRUNI GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO GANERI ANTONELLA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUTTI MASSIMO	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUCCIARELLI ANNA MARIA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CABRAS ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CADDEO ROSSANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO	F	A																				
CALVI GUIDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMERINI FULVIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPALDI ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPONI LEONARDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
CARCARINO ANTONIO			C	C	C	F	C												C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	F	C	C	C	C	F	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARPI UMBERTO	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
CARPINELLI CARLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO	F	F																				
CASTELLANI PIERLUIGI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAZZARO BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CECCATO GIUSEPPE	A	F	R			C	F		R	F	F	F	R		F		F	F	F	R	F	F
CECCHI GORI VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIMMINO TANCREDI																						
CIONI GRAZIANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE																						
CO' FAUSTO	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLA ADRIANO		F		R	R	C	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	R	F	F	F	F	F
CONTE ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CONTESTABILE DOMENICO								C			C											
CORRAO LUDOVICO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTELLONI AUGUSTO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRESCENZIO MARIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRIPPA AURELIO	A	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
CUSIMANO VITO	F																					
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F												A	A	F	F						
D'ONOFRIO FRANCESCO	F	A				F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'URSO MARIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE ANNA DINO	F	A	A																			
DE CAROLIS STELIO	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE GUIDI GUIDO CESARE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA ATHOS	F	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA MICHELE	F	C	C	C	C	F			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE MARTINO GUIDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SANTIS CARMINE						F	F	C	C	C	C	C			C							
DE ZULUETA TANA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEBENEDETTI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEL TURCO OTTAVIANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C			C					
DEMASI VINCENZO																						
DENTAMARO IDA		C																				
DI BENEDETTO DORIANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI ORIO FERDINANDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI PIETRO ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIANA LINO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIANA LORENZO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOLAZZA MASSIMO	A	F	F																			

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 4

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DONDEYNAZ GUIDO				C	C																	
DONISE EUGENIO MARIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
DUVA ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ELIA LEOPOLDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ERROI BRUNO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
FANFANI AMINTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSONE ELVIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRANTE GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIGURELLI MICHELE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILOGRANA EUGENIO	F																					
FIORILLO BIANCA MARIA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FOLLIERI LUIGI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
FOLLONI GIAN GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUSILLO NICOLA							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBINI SERGIO	F	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GASPERINI LUCIANO					R	C	R	R	R	F	F	R	R		F	R	F	F	R	F	F	R
GAWRONSKI JAS	F	C	A			C	C							A	F							
GIARETTA PAOLO	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGIANNI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIOVANELLI FAUSTO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO																						
GRILLO LUIGI																						
GRUOSSO VITO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUALTIERI LIBERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBERT RENZO	F	A	A	C	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	A	C	C
GUERZONI LUCIANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IULIANO GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAGO LUCIANO																						

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
LARIZZA ROCCO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LASAGNA ROBERTO														F		F	F	F				
LAURIA MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURICELLA ANGELO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAURO SALVATORE		F																				
LAVAGNINI SEVERINO	M	M	M																			
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LISI ANTONIO	F	C	C																			
LO CURZIO GIUSEPPE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LOIERO AGAZIO	F	A		C	C																	
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
LORENZI LUCIANO						C	F	F	R		F	F	F	F	F	F	R	F	R	F	F	F
LORETO ROCCO VITO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACONI LORIS GIUSEPPE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MAGGI ERNESTO	F	F																				
MAGGIORE GIUSEPPE	F		F												F							
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MANFREDI LUIGI	F	C				C								F			C					
MANFROI DONATO					R	C	F	F	R	F	A	F	A	F	A	F	F	F	A	F	C	F
MANIERI MARIA ROSARIA	F	C			C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MANIS ADOLFO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO	F	F																				
MANZI LUCIANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCHETTI FAUSTO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARINI CESARE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARRI ITALO																						
MARTELLI VALENTINO	A	R		A	F	C				F	R	R		R		R			F	F	F	
MASULLO ALDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELE GIORGIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MELONI FRANCO COSTANTINO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICELE SILVANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIO GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGNONE VALERIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MIGONE GIAN GIACOMO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILIO PIETRO	F	F	F	F		C	A	A	A	A						A		A	A	A		
MINARDO RICCARDO							C	C	C	C	C	C										C
MISSERVILLE ROMANO				C		C	F	F	F	F	R	R		R		R			F	F	F	
MONTAGNA TULLIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F	C	C	C	C	F									C	C	C	C	C	F	C	C
MONTELEONE ANTONINO	F	F																				
MONTICONE ALBERTO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORO FRANCESCO	A	F	F	R																		
MUNDI VITTORIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAPOLI BRUNO																						
NAPOLI ROBERTO	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
NAVA DAVIDE	F	A	A		A	F	C	C	C	R	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
NIEDDU GIANNI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO																					F	R
OCCHIPINTI MARIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OSSICINI ADRIANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PACE LODOVICO	F	F																				
PAGANO MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALOMBO MARIO	F	F			F																	
PALUMBO ANIELLO											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPINI ANDREA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPPALARDO FERDINANDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARDINI ALESSANDRO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAROLA VITTORIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASQUALI ADRIANA	F	F	F			A																

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PASQUINI GIANCARLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASSIGLI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PASTORE ANDREA		F													F							
PELELLA ENRICO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO	F	F																				
PERUZZOTTI LUIGI	A	F	F		R	C	F	F	F	F	F	R	F			R	R	F	F	C	F	F
PETRUCCI PATRIZIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
PETTINATO ROSARIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
PIANETTA ENRICO						C																
PIATTI GIANCARLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIERONI MAURIZIO	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINGGERA ARMIN	A	C	C	C	C	F	C	C		C	C		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINTO MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZINATO ANTONIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLIDORO GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PONTONE FRANCESCO																						
PORCARI SAVERIO SALVATORE	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C
PREDA ALDO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PREIONI MARCO						C	F								F			R	R			
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	F	F																				
RESCAGLIO ANGELO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGO MARIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
RIPAMONTI NATALE	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROBOL ALBERTO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROCCHI CARLA	F		R	C			C		C													
ROGNONI CARLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RONCONI MAURIZIO							A	F		F				F		F			F	F		F
ROSSI SERGIO	A	F	F		R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ROTELLI ETTORE ANTONIO	F		F				F								F							
RUSSO GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SALVATO ERSILIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALVI CESARE	F	C	C	C	C						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARACCO GIOVANNI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARTO GIORGIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARTORI MARIA ANTONIETTA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE						C																
SCIVOLETTO CONCETTO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMENZATO STEFANO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SENESE SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERENA ANTONIO				R	R	C	F															
SERVELLO FRANCESCO	F																					
SILIQUINI MARIA GRAZIA	F	R			F													F				
SMURAGLIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SPECCHIA GIUSEPPE	F	F																				
SPERONI FRANCESCO ENRICO						C	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	F	
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
STANISCIA ANGELO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TABLADINI FRANCESCO	A	F	F		R	C	F	F	F	R		F		F	F				R		R	F
TAPPARO GIANCARLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	F	A									C				F	A	A	A	A		A	
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TERRACINI GIULIO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TOIA PATRIZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TONIOLLI MARCO							F	F														
TRAVAGLIA SERGIO			F					F														
TURINI GIUSEPPE	F	F																				
UCCHIELLI PALMIRO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE																						
VALIANI LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 1 alla n° 22																					
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
VALLETTA ANTONINO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
VEDOVATO SERGIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE	F	A																				
VELTRI MASSIMO	F	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO	F	C	A		C	C																
VERALDI DONATO TOMMASO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	F			C	A	C	F	C			A		C	A	A	F	A				A	
VIGEVANI FAUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VILLONE MASSIMO	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISENTIN ROBERTO							F	F	R	R	R	F	F	R	F	F	R	R	R			
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIVIANI LUIGI	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLCIC DEMETRIO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WILDE MASSIMO	A	F	R			C	F	R	R	F	F	R		R			F		R	R	R	R
ZANOLETTI TOMASO			A		F	C	F	F	F	F	A	F	C	F	F	A	F	F	F	A	C	C
ZECCHINO ORTENSIO	F	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZILIO GIANCARLO	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 11

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI GERARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI RENATO							C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORENA MICHELE	F	F	F	F	F	F	C	C	C	A	F	C	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANTOLINI RENZO	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO																						
AVOGADRO ROBERTO		R	R	F	A	R	C	C	R	R		R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
AYALA GIUSEPPE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO																				A	A	A
BARBIERI SILVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARRILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO																						
BEDIN TINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGONZI PIERGIORGIO							C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNASCONI ANNA MARIA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTONI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BESOSTRI FELICE CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BESSO CORDERO LIVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO					F																	
BETTONI BRANDANI MONICA	C	C		C	C	C	C	C	C	C			C	C		C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO																						
BIANCO WALTER	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
BISCARDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE																						

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 12

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
BONAVITA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
BORNACIN GIORGIO																						
BORRONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRIGNONE GUIDO																						
BRUNI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO GANERI ANTONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUTTI MASSIMO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CABRAS ANTONIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CADDEO ROSSANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO																						
CALVI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
CAMERINI FULVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPALDI ANTONIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPONI LEONARDO								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARCARINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARPI UMBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARPINELLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO																						
CASTELLANI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAZZARO BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CECCATO GIUSEPPE	F	F	F		F	F	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CECCHI GORI VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIMMINO TANCREDI								C	C	C	F	A	A	F	F					A	F	F
CIONI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIRAMI MELCHIORRE															C	C	F	C	C	C	C	C
CO' FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLA ADRIANO	F	F	F	F	F	R	C	C	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CONTE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 13

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
CONTESTABILE DOMENICO																						
CORRAO LUDOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTELLONI AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRESCENZIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRIPPA AURELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUSIMANO VITO																						
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO																						
D'ONOFRIO FRANCESCO	C	C	C	C																		
D'URSO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE ANNA DINO																						
DE CAROLIS STELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA ATHOS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C
DE LUCA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE MARTINO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SANTIS CARMINE																						
DE ZULUETA TANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEBENEDETTI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEL TURCO OTTAVIANO																						
DEMASI VINCENZO																						
DENTAMARO IDA																						
DI BENEDETTO DORIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
DI ORIO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI PIETRO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
DIANA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIANA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOLAZZA MASSIMO																						

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 14

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
DONDEYNAZ GUIDO						C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
DONISE EUGENIO MARIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUVA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ERROI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FANFANI AMINTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSONE ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIGURELLI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C
FILOGRANA EUGENIO																						
FIORILLO BIANCA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
FOLLONI GIAN GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C	C
FUSILLO NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GASPERINI LUCIANO	F	C	F	F	C	R	C	C	C	A	F											
GAWRONSKI JAS																						
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGIANNI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIOVANELLI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO																						
GRILLO LUIGI																						C
GRUOSSO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUALTIERI LIBERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBERT RENZO	A	C	C	F	A	C		C	C	A	F	F	F	F	F	C	F	C	C			
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAGO LUCIANO																						

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LASAGNA ROBERTO																						
LAURIA MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURICELLA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAURO SALVATORE																						
LAVAGNINI SEVERINO																						
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LISI ANTONIO																						
LO CURZIO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LOIERO AGAZIO																						
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LORENZI LUCIANO	F	R	F	F	R	F	C		C	A	F	F	F	F	F	R	F			F	R	F
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGGI ERNESTO																						
MAGGIORE GIUSEPPE																				F		
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MANFREDI LUIGI																						
MANFROI DONATO	F	C	F	F	C	A	C	C	C	A	F	F	F	A	R	F	A	A	C	C	C	C
MANIERI MARIA ROSARIA		C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANIS ADOLFO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANTICA ALFREDO							F	C		F		F										
MANZI LUCIANO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCHETTI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARRI ITALO			F																			
MARTELLI VALENTINO		R	F	C	F		R	F			R	R	F	R	R	R						
MASULLO ALDO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELE GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 16

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
MELONI FRANCO COSTANTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICELE SILVANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIO GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILIO PIETRO			A	A			A							A			A					
MINARDO RICCARDO		C	C							F							C					
MISSERVILLE ROMANO		R	F	F	F		R	F			R	R	F	R	R	R				R	R	
MONTAGNA TULLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTELEONE ANTONINO															F							
MONTICONE ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORO FRANCESCO		F		R		R	C	C	C	A	R	R	R	F	F	F	R	F	F			F
MUNDI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAPOLI BRUNO															F	F	F	F	F	F	C	F
NAPOLI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C				
NAVA DAVIDE	C		C	C			C	C		F				C	C	C	F	C			C	
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO							R		R	R												A
OCCHIPINTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OSSICINI ADRIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C			
PACE LODOVICO																						
PAGANO MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALOMBO MARIO																						
PALUMBO ANIELLO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPINI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAROLA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASQUALI ADRIANA																						

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 17

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASSIGLI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PASTORE ANDREA																						
PELELLA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO																						
PERUZZOTTI LUIGI			F	F	R	R	R	C	C	R	F	F	R	F	R	F	F	R	R	F	R	R
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETTINATO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANETTA ENRICO																				F		
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIERONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINGGERA ARMIN	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINTO MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZINATO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PONTONE FRANCESCO																						
PORCARI SAVERIO SALVATORE		C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F		C	F	C	F			
PREDA ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PREIONI MARCO																						
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE																						
RESCAGLIO ANGELO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
RIGO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROBOL ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROCCHI CARLA																						
ROGNONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RONCONI MAURIZIO	F					A		C	C	C	F	C	C	C								
ROSSI SERGIO	F	F	F	F	F	F	R	R	R	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
ROTELLI ETTORE ANTONIO																						
RUSSO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO SPENA GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C															
SALVATO ERSILIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALVI CESARE																						
SARACCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
SARTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARTORI MARIA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE								C			A	A	A	A				A	A			
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMENZATO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SENESE SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERENA ANTONIO																						
SERVELLO FRANCESCO																						
SILIQUINI MARIA GRAZIA							F				F		F									
SMURAGLIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SPECCHIA GIUSEPPE																						
SPERONI FRANCESCO ENRICO	F	F	F	F	R		C	C	C	A	R	F	R									
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANISCIA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TABLADINI FRANCESCO	R			F	F	F	C	C						F	R	F	R	R	R	R	F	R
TAPPARO GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO	A	A		A		A		A	A	A	A		A		A	A	A		A			
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TERRACINI GIULIO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TOIA PATRIZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TONIOLLI MARCO																						
TRAVAGLIA SERGIO																						
TURINI GIUSEPPE																						
UCCHIELLI PALMIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE																			C			
VALIANI LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 23 alla n° 44																					
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44
VALLETTA ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEDOVATO SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE																						
VELTRI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO																						
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	A		A		A	A	A	A		A												
VIGEVANI FAUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISENTIN ROBERTO																		F	F	R	R	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIVIANI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLCIC DEMETRIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WILDE MASSIMO	R	R		R		R	C	C	C	A	F	F	R	F	R	R	F	F	F	R	F	F
ZANOLETTI TOMASO	A	C	C	F	A	C	A	C	C	C	F	F			F		F					
ZECCHINO ORTENSIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZILIO GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 21

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
AGNELLI GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
AGOSTINI GERARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI RENATO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORENA MICHELE	F	R		F	F	F	R	F	F	R	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ANDREOLLI TARCISIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANDREOTTI GIULIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIUS GAVINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANTOLINI RENZO	F	F	F	R	R	F	C	R		F	F	R	F	F	F	F	F	R	R		F	F
ASCIUTTI FRANCO																						
AVOGADRO ROBERTO	R	R	R	R	R			R	R					R	R	R	R	R		F	R	R
AYALA GIUSEPPE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	A	A		A		A	A												.			
BARBIERI SILVIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARRILE DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BASSANINI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BATTAGLIA ANTONIO																						
BEDIN TINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
BERGONZI PIERGIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNASCONI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTONI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BESOSTRI FELICE CARLO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BESSO CORDERO LIVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BETTAMIO GIAMPAOLO																						
BETTONI BRANDANI MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO																						
BIANCO WALTER	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BISCARDI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BO CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOBBIO NORBERTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
BOCO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONATESTA MICHELE																						

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 22

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
BONAVITA MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONFIETTI DARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BORNACIN GIORGIO																						
BORRONI ROBERTO	C	C	C																			
BORTOLOTTO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRIGNONE GUIDO																						
BRUNI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNO GANERI ANTONELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUTTI MASSIMO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUCCIARELLI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CABRAS ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CADDEO ROSSANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALLEGARO LUCIANO							C					C	C		A	A	A				A	
CALVI GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMERINI FULVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPALDI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPONI LEONARDO	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARCARINO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARELLA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARPI UMBERTO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARPINELLI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARUSO ANTONINO																						
CASTELLANI PIERLUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C					C
CAZZARO BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CECCATO GIUSEPPE	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CECCHI GORI VITTORIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIMMINO TANCREDI																						
CIONI GRAZIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CIRAMI MELCHIORRE	C	C	C	C		C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C			
CO' FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLA ADRIANO	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F
CONTE ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
CONTESTABILE DOMENICO																						
CORRAO LUDOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTELLONI AUGUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CORTIANA FIORELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COVIELLO ROMUALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRESCENZIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CRIPPA AURELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUSIMANO VITO																						
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO																						
D'ONOFRIO FRANCESCO																						
D'URSO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE ANNA DINO																						
DE CAROLIS STELIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE GUIDI GUIDO CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA ATHOS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE LUCA MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE MARTINO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DE MARTINO GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SANTIS CARMINE																						
DE ZULUETA TANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEBENEDETTI FRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DEL TURCO OTTAVIANO																						
DEMASI VINCENZO																					F	
DENTAMARO IDA																						
DI BENEDETTO DORIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI ORIO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI PIETRO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIANA LINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DIANA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DOLAZZA MASSIMO																						

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 24

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
DONDEYNAZ GUIDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
DONISE EUGENIO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DUVA ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ELIA LEOPOLDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C
ERROI BRUNO	C	C	C	C	C	A		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALOMI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FANFANI AMINTORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FASSONE ELVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRANTE GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FIGURELLI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILOGRANA EUGENIO			R									F										
FIORILLO BIANCA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISICHELLA DOMENICO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FOLLIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FOLLONI GIAN GUIDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C													
FUSILLO NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBINI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GASPERINI LUCIANO																						
GAWRONSKI JAS														A								
GIARETTA PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIORGIANNI ANGELO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIOVANELLI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRECO MARIO																					F	F
GRILLO LUIGI	A				C	C	C															
GRUOSSO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUALTIERI LIBERO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GUBERT RENZO	F	C	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	A	F	A	C	A	A	F	F
GUERZONI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IULIANO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAGO LUCIANO					F	F	F	R	R	R	F	F	F		F	R	F	R	F	R	F	F

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 25

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
LARIZZA ROCCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LASAGNA ROBERTO																						
LAURIA MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LAURICELLA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LAURO SALVATORE																						
LAVAGNINI SEVERINO																						
LEONE GIOVANNI	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
LISI ANTONIO																						
LO CURZIO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LOIERO AGAZIO																						
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LORENZI LUCIANO	F	F	F	F	F	F		R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	
LORETO ROCCO VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MACONI LORIS GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAGGI ERNESTO																						
MAGGIORE GIUSEPPE																						
MANCINO NICOLA	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
MANFREDI LUIGI														F				F	F		F	F
MANFROI DONATO	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F
MANIERI MARIA ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANIS ADOLFO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			
MANTICA ALFREDO																						
MANZI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCHETTI FAUSTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINI CESARE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARRI ITALO																						
MARTELLI VALENTINO		R																				
MASULLO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MELE GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
MELONI FRANCO COSTANTINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICELE SILVANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIO GIANFRANCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MIGNONE VALERIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGONE GIAN GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILIO PIETRO																						
MINARDO RICCARDO		C	C																			
MISSERVILLE ROMANO																						
MONTAGNA TULLIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MONTELEONE ANTONINO																						
MONTICONE ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORANDO ANTONIO ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORO FRANCESCO	F	F	F	F	R	A		R		F			F	F	F	F		F	R	F	F	F
MUNDI VITTORIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NAPOLI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F		
NAPOLI ROBERTO																				C	C	C
NAVA DAVIDE	C	C	C					C		C			C	C	C				C	C	C	
NIEDDU GIANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
NOVI EMIDDIO		A																				
OCCHIPINTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
OSSICINI ADRIANO																						
PACE LODOVICO																						
PAGANO MARIA GRAZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALOMBO MARIO																						
PALUMBO ANIELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPINI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAPPALARDO FERDINANDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARDINI ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAROLA VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASQUALI ADRIANA																						

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
PASQUINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PASSIGLI STEFANO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PASTORE ANDREA						F					R											
PELELLA ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLEGRINO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELLICINI PIERO																						
PERUZZOTTI LUIGI	F	F	F	R		F	F	R	R	F	F	F	R	F	F	F	R	F	F	F	F	F
PETRUCCI PATRIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRUCCIOLI CLAUDIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETTINATO ROSARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C
PIANETTA ENRICO																					F	
PIATTI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIERONI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PILONI ORNELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINGGERA ARMIN	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PINTO MICHELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZINATO ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
POLIDORO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PONTONE FRANCESCO															F	F						
PORCARI SAVERIO SALVATORE			C											C								
PREDA ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PREIONI MARCO														F	R	F	R	R		R	F	F
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE																						
RESCAGLIO ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIGO MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
RIPAMONTI NATALE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROBOL ALBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROCCHI CARLA															C	C	C	C	C	A	C	C
ROGNONI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RONCHI EDOARDO (EDO)	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RONCONI MAURIZIO																						
ROSSI SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 28

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
ROTELLI ETTORE ANTONIO																						
RUSSO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUSSO SPENA GIOVANNI																						
SALVATO ERSILIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SALVI CESARE																						
SARACCO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARTO GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SARTORI MARIA ANTONIETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE																						
SCIVOLETTO CONCETTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SEMENZATO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SENESE SALVATORE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SERENA ANTONIO																						F
SERVELLO FRANCESCO																						
SILIQUINI MARIA GRAZIA												F	F									
SMURAGLIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SPECCHIA GIUSEPPE																						
SPERONI FRANCESCO ENRICO						R	R	R	R	R	R	R	R	R								
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STANISCIA ANGELO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TABLADINI FRANCESCO	F	F		R	R	R	R		R	F	R	R										
TAPPARO GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TAROLLI IVO																						
TAVIANI EMILIO PAOLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TERRACINI GIULIO MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TOIA PATRIZIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
TONIOLLI MARCO																						
TRAVAGLIA SERGIO																						
TURINI GIUSEPPE															F	F	F					
UCCHIELLI PALMIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINO GIUSEPPE																						
VALIANI LEO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 45 alla n° 66																					
	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60	61	62	63	64	65	66
VALLETTA ANTONINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEDOVATO SERGIO	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VEGAS GIUSEPPE																						
VELTRI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VENTUCCI COSIMO																						
VERALDI DONATO TOMMASO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERTONE GRIMALDI SAVERIO													A	A		A	A	A		A	A	A
VIGEVANI FAUSTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VILLONE MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VISENTIN ROBERTO									F	F	F	R					F					
VISERTA COSTANTINI BRUNO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VIVIANI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VOLCIC DEMETRIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
WILDE MASSIMO	F	F	F	F	R	F	R	R	C	C	F	R	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO																						
ZECCHINO ORTENSIO	C			C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZILIO GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 31

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67
	67
AGNELLI GIOVANNI	M
AGOSTINI GERARDO	F
ALBERTINI RENATO	F
AMORENA MICHELE	C
ANDREOLLI TARCISIO	F
ANDREOTTI GIULIO	F
ANGIUS GAVINO	F
ANTOLINI RENZO	C
ASCIUTTI FRANCO	
AVOGADRO ROBERTO	R
AYALA GIUSEPPE MARIA	F
AZZOLLINI ANTONIO	
BARBIERI SILVIA	F
BARRILE DOMENICO	F
BASSANINI FRANCO	M
BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO	F
BATTAGLIA ANTONIO	
BEDIN TINO	F
BERGONZI PIERGIORGIO	F
BERNASCONI ANNA MARIA	F
BERTONI RAFFAELE	F
BESOSTRI FELICE CARLO	F
BESSO CORDERO LIVIO	F
BETTAMIO GIAMPAOLO	
BETTONI BRANDANI MONICA	F
BEVILACQUA FRANCESCO PAOLO	
BIANCO WALTER	C
BISCARDI LUIGI	F
BO CARLO	M
BOBBIO NORBERTO	M
BOCO STEFANO	F
BONATESTA MICHELE	

Seduta N. 0318 del 17-02-1998 Pagina 32

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67
	67
BONAVITA MASSIMO	F
BONFIETTI DARIA	F
BORNACIN GIORGIO	
BORRONI ROBERTO	
BORTOLOTTO FRANCESCO	F
BRIGNONE GUIDO	
BRUNI GIOVANNI	F
BRUNO GANERI ANTONELLA	F
BRUTTI MASSIMO	F
BUCCIARELLI ANNA MARIA	F
CABRAS ANTONIO	F
CADDEO ROSSANO	F
CALLEGARO LUCIANO	C
CALVI GUIDO	F
CAMERINI FULVIO	F
CAPALDI ANTONIO	F
CAPONI LEONARDO	F
CARCARINO ANTONIO	F
CARELLA FRANCESCO	F
CARPI UMBERTO	F
CARPINELLI CARLO	F
CARUSO ANTONINO	
CASTELLANI PIERLUIGI	F
CAZZARO BRUNO	M
CECCATO GIUSEPPE	C
CECCHI GORI VITTORIO	M
CIMMINO TANCREDI	
CIONI GRAZIANO	F
CIRAMI MELCHIORRE	
CO' FAUSTO	F
COLLA ADRIANO	C
CONTE ANTONIO	F

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67
	67
CONTESTABILE DOMENICO	
CORRAO LUDOVICO	F
CORTELLONI AUGUSTO	F
CORTIANA FIORELLO	F
COVIELLO ROMUALDO	F
CRESCENZIO MARIO	F
CRIPPA AURELIO	F
CUSIMANO VITO	
D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA	F
D'ALI' ANTONIO	
D'ONOFRIO FRANCESCO	
D'URSO MARIO	F
DANIELE GALDI MARIA GRAZIA	F
DE ANNA DINO	
DE CAROLIS STELIO	F
DE GUIDI GUIDO CESARE	F
DE LUCA ATHOS	F
DE LUCA MICHELE	F
DE MARTINO FRANCESCO	M
DE MARTINO GUIDO	F
DE SANTIS CARMINE	
DE ZULUETA TANA	F
DEBENEDETTI FRANCO	M
DEL TURCO OTTAVIANO	
DEMASI VINCENZO	C
DENTAMARO IDA	
DI BENEDETTO DORIANO	F
DI ORIO FERDINANDO	F
DI PIETRO ANTONIO	F
DIANA LINO	F
DIANA LORENZO	F
DOLAZZA MASSIMO	

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67
	67
DONDEYNAZ GUIDO	F
DONISE EUGENIO MARIO	F
DUVA ANTONIO	F
ELIA LEOPOLDO	F
ERROI BRUNO	F
FALOMI ANTONIO	F
FANFANI AMINTORE	M
FASSONE ELVIO	F
FERRANTE GIOVANNI	F
FIGURELLI MICHELE	F
FILOGRANA EUGENIO	C
FIORILLO BIANCA MARIA	F
FISICHELLA DOMENICO	M
FOLLIERI LUIGI	F
FOLLONI GIAN GUIDO	M
FORCIERI GIOVANNI LORENZO	F
FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA	
FUSILLO NICOLA	F
GAMBINI SERGIO	F
GASPERINI LUCIANO	
GAWRONSKI JAS	
GIARETTA PAOLO	F
GIORGIANNI ANGELO	M
GIOVANELLI FAUSTO	F
GRECO MARIO	C
GRILLO LUIGI	
GRUOSSO VITO	F
GUALTIERI LIBERO	M
GUBERT RENZO	A
GUERZONI LUCIANO	F
IULIANO GIOVANNI	F
LAGO LUCIANO	C

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67
	67
LARIZZA ROCCO	F
LASAGNA ROBERTO	
LAURIA MICHELE	M
LAURICELLA ANGELO	F
LAURO SALVATORE	
LAVAGNINI SEVERINO	
LEONE GIOVANNI	M
LISI ANTONIO	
LO CURZIO GIUSEPPE	F
LOIERO AGAZIO	
LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA	F
LORENZI LUCIANO	C
LORETO ROCCO VITO	F
LUBRANO DI RICCO GIOVANNI	F
MACONI LORIS GIUSEPPE	F
MAGGI ERNESTO	
MAGGIORE GIUSEPPE	
MANCINO NICOLA	P
MANFREDI LUIGI	C
MANFROI DONATO	C
MANIERI MARIA ROSARIA	F
MANIS ADOLFO	
MANTICA ALFREDO	
MANZI LUCIANO	F
MARCHETTI FAUSTO	F
MARINI CESARE	F
MARINO LUIGI	F
MARRI ITALO	
MARTELLI VALENTINO	
MASULLO ALDO	F
MAZZUCA POGGIOLINI CARLA	F
MELE GIORGIO	

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67
	67
MELONI FRANCO COSTANTINO	F
MICELE SILVANO	F
MIGLIO GIANFRANCO	M
MIGNONE VALERIO	F
MIGONE GIAN GIACOMO	F
MILIO PIETRO	
MINARDO RICCARDO	
MISSERVILLE ROMANO	
MONTAGNA TULLIO	F
MONTAGNINO ANTONIO MICHELE	F
MONTELEONE ANTONINO	
MONTICONE ALBERTO	F
MORANDO ANTONIO ENRICO	F
MORO FRANCESCO	C
MUNDI VITTORIO	F
MURINEDDU GIOVANNI PIETRO	F
NAPOLI BRUNO	
NAPOLI ROBERTO	F
NAVA DAVIDE	F
NIEDDU GIANNI	F
NOVI EMIDDIO	
OCCHIPINTI MARIO	F
OSSICINI ADRIANO	
PACE LODOVICO	
PAGANO MARIA GRAZIA	M
PALOMBO MARIO	
PALUMBO ANIELLO	F
PAPINI ANDREA	F
PAPPALARDO FERDINANDO	F
PARDINI ALESSANDRO	F
PAROLA VITTORIO	F
PASQUALI ADRIANA	

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67
	67
PASQUINI GIANCARLO	F
PASSIGLI STEFANO	M
PASTORE ANDREA	C
PELELLA ENRICO	F
PELLEGRINO GIOVANNI	F
PELLICINI PIERO	
PERUZZOTTI LUIGI	C
PETRUCCI PATRIZIO	F
PETRUCCIOLI CLAUDIO	F
PETTINATO ROSARIO	F
PIANETTA ENRICO	C
PIATTI GIANCARLO	F
PIERONI MAURIZIO	F
PILONI ORNELLA	F
PINGGERA ARMIN	F
PINTO MICHELE	M
PIZZINATO ANTONIO	F
POLIDORO GIOVANNI	F
PONTONE FRANCESCO	
PORCARI SAVERIO SALVATORE	
PREDA ALDO	F
PREIONI MARCO	
RAGNO CRISAFULLI SALVATORE	
RESCAGLIO ANGELO	F
RIGO MARIO	
RIPAMONTI NATALE	F
ROBOL ALBERTO	F
ROCCHI CARLA	F
ROGNONI CARLO	F
RONCHI EDOARDO (EDO)	M
RONCONI MAURIZIO	
ROSSI SERGIO	F

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67
	67
ROTELLI ETTORE ANTONIO	
RUSSO GIOVANNI	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	
SALVATO ERSILIA	M
SALVI CESARE	
SARACCO GIOVANNI	F
SARTO GIORGIO	F
SARTORI MARIA ANTONIETTA	F
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	
SCIVOLETTO CONCETTO	F
SEMENZATO STEFANO	F
SENESE SALVATORE	M
SERENA ANTONIO	C
SERVELLO FRANCESCO	
SILIQUINI MARIA GRAZIA	
SMURAGLIA CARLO	M
SPECCHIA GIUSEPPE	
SPERONI FRANCESCO ENRICO	
SQUARCIALUPI VERA LILIANA	F
STANISCIA ANGELO	F
TABLADINI FRANCESCO	
TAPPARO GIANCARLO	F
TAROLLI IVO	
TAVIANI EMILIO PAOLO	M
TERRACINI GIULIO MARIO	M
TOIA PATRIZIA	M
TONIOLLI MARCO	
TRAVAGLIA SERGIO	
TURINI GIUSEPPE	
UCCHIELLI PALMIRO	F
VALENTINO GIUSEPPE	
VALIANI LEO	M

Totale votazioni 67

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Bic/Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 67 alla n° 67
	67
VALLETTA ANTONINO	F
VEDOVATO SERGIO	F
VEGAS GIUSEPPE	
VELTRI MASSIMO	F
VENTUCCI COSIMO	
VERALDI DONATO TOMMASO	F
VERTONE GRIMALDI SAVERIO	A
VIGEVANI FAUSTO	M
VILLONE MASSIMO	F
VISENTIN ROBERTO	
VISERTA COSTANTINI BRUNO	F
VIVIANI LUIGI	F
VOLCIC DEMETRIO	F
WILDE MASSIMO	C
ZANOLETTI TOMASO	
ZECCHINO ORTENSIO	F
ZILIO GIANCARLO	F

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

Il senatore Callegaro ha comunicato di entrare a far parte del Gruppo Federazione Cristiano Democratica – CCD, cessando di appartenere al Gruppo Federazione Cristiano Democratica – CDU.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

In data 13 febbraio 1998, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 4173. – UCCHIELLI ed altri. – «Benefici per le vittime della cosiddetta "banda della Uno Bianca"» (568-B) *(Approvato del Senato e modificato dalla 1ª Commissione permanente della Camera dei deputati);*

C. 3648-B. – Deputati DETOMAS ed altri. – «Modifiche agli articoli 2 e 3 della legge 13 maggio 1997, n. 132, in materia di ammissione all'esame di idoneità per l'iscrizione nel registro dei revisori contabili» (2666-B) *(Approvato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati, modificato dalla 2ª Commissione permanente del Senato e nuovamente modificato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati);*

C. 1846-B. – «Disposizioni per i procedimenti riguardanti i magistrati» (484-1504-B) *(Approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato in un testo unificato con il disegno di legge d'iniziativa del senatore Bucciero e nuovamente modificato dalla 2ª Commissione permanente della Camera dei deputati).*

In data 14 febbraio 1998, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 4020. – «Concessione di un contributo all'Accademia di diritto internazionale de L'Aja» (1270-B) *(Approvato dalla 3ª Commissione permanente del Senato e modificato dalla 3ª Commissione permanente della Camera dei deputati).*

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 12 febbraio 1998, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

DE LUCA Athos e PIERONI. – «Istituzione del certificato d'origine garantita "Made in Italy" per la tutela della qualità dei prodotti italiani» (3063).

In data 13 febbraio 1998, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

PERA. – «Istituzione in Lucca di una sezione distaccata della Corte d'appello di Firenze» (3064);

BUCCI, BETTAMIO, GERMANÀ, D'ALÌ, MAGGIORE, FILOGRANA e MANFREDI. – «Nuove norme per il settore lattiero-caseario» (3065).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

FUSILLO. – «Modifica dell'articolo 34, comma 1, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in materia di pensionamento di specialisti ambulatoriali» (3067);

PASTORE, COSSIGA, LA LOGGIA, ASCIUTTI, BALDINI, BATTAGLIA, BESOSTRI, BETTAMIO, BEVILACQUA, BONATESTA, BOSELLO, BUCCIERO, CALLEGARO, CAMBER, CARUSO Antonino, CASTELLANI Carla, CENTARO, CIRAMI, COSTA, DE ANNA, DI BENEDETTO, D'URSO, FILOGRANA, GAWRONSKI, LAURIA, LAURO, LEONE, MAGGI, MANCA, MANFREDI, MARTELLI, MELONI, MILIO, MONTELEONE, MULAS, MUNDI, MUNGARI, NAPOLI Bruno, PASQUALI, PASSIGLI, PEDRIZZI, PIANETTA, PORCARI, RIGO, ROTELLI, SELLA DI MONTELUCE, SPERONI, THALER AUSSERHOFER, TOMASSINI, TONIOLLI, TRAVAGLIA, VALENTINO, VEGAS, VENTUCCI, ZANOLETTI e CORSI ZEFFIRELLI. – «Diffusione degli atti legislativi e dei precedenti giurisprudenziali attraverso le reti telematiche» (3068);

OCCHIPINTI. – «Tutela del diritto al nomadismo e riconoscimento delle popolazioni zingare quale minoranza linguistica» (3069).

Disegni di legge, assegnazione

Il seguente disegno di legge è stato deferito

– in sede referente:

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

«Conversione in legge del decreto-legge 17 febbraio 1998, n. 23, recante disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria» (3066), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee.

È stato inoltre deferito alla 1ª Commissione permanente, ai sensi dell'articolo 78, comma 3, del Regolamento.

I seguenti disegni di legge sono stati deferiti

– in sede referente:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

DIANA Lorenzo. – «Istituzione del tribunale di Aversa» (3017), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

VERALDI ed altri. – «Celebrazione del terzo centenario della morte di Mattia Preti» (3027), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alle Commissioni permanenti riunite 1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione) *e 6ª* (Finanze e tesoro):

AVOGADRO e COLLA. – «Apertura di una casa da gioco ad Alassio» (3038), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 10ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Disegni di legge, nuova assegnazione

In data 13 febbraio 1998, i disegni di legge: Deputati RIZZA ed altri; MUSSOLINI; APREA ed altri; MARRAS e CICU; SIGNORINI ed altri; STORACE. – «Norme contro lo sfruttamento sessuale dei minori quale nuova forma di riduzione in schiavitù» (2625) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*; MANIERI ed altri. – «Modifica alle norme penali per la tutela dei minori» (113); MANCONI ed altri. – «Disposizioni concernenti lo sfruttamento sessuale dei minori» (1820); MAZZUCA POGGIOLINI ed altri. – «Introduzione di norme contro la pedofilia e lo sfruttamento sessuale dei minori» (1827); GRECO ed altri. – «Disposizioni concernenti lo sfruttamento sessuale dei minori» (2018); GASPERINI. – «Norme penali sull'abuso dei minori» (2098), già deferiti, in sede deliberante, alla 2ª Commissione permanente (Giustizia), sono stati nuovamente assegnati, nella stessa sede, alla Commissione speciale in materia d'infanzia, fermi restando i pareri già richiesti. Sugli anzidetti provvedimenti la Commissione giustizia è stata chiamata ad esprimere il proprio parere.

In data 13 febbraio 1998, i disegni di legge: MAZZUCA POGGIOLINI ed altri. – «Istituzione del Garante del minore» (1197); BUCCIERO ed altri. – «Riforma dell'articolo 6 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione, con abolizione del limite massimo di età tra adottanti e adottando e definizione normativa della preferenza per l'indivisibilità dei fratelli adottanti» (852); MAZZUCA POGGIOLINI. – «Modifiche alla legge n. 184 del 1983 per l'introduzione dell'adozione integrativa» (1895); IULIANO ed altri. – «Regolamentazione dell'istituto dell'affidamento congiunto» (2457); SCOPELLITI e PERA. – «Norme per la prevenzione degli abusi sessuali sui minori» (2888), già deferiti, in sede referente alla 2ª Commissione permanente (Giustizia), sono stati nuovamente assegnati, nella stessa sede, alla Commissione speciale in materia d'infanzia, fermi restando i pareri già richiesti. Sugli anzidetti provvedimenti la Commissione giustizia è stata chiamata ad esprimere il proprio parere.

Il disegno di legge: FUSILLO e BEDIN. – «Modifica dell'articolo 2 della legge 2 giugno 1988, n. 218, in materia di lotta contro l'afta epizootica» (986), già deferito, in sede referente, alla 12ª Commissione per-

manente (Igiene e sanità), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 9ª Commissione, è stato nuovamente assegnato, nella stessa sede, alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 12ª Commissione, per ragioni di connessione con il disegno di legge n. 2936.

Il disegno di legge: «Remunerazione dei costi relativi alla trasmissione radiofonica dei lavori parlamentari effettuata dal Centro di produzione S.p.A.» (3053), già deferito in sede referente alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni), è stato nuovamente assegnato alla Commissione stessa in sede deliberante, fermi restando i pareri già richiesti.

Disegni di legge, rimessione all'Assemblea

Ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, in data 11 febbraio 1998, i disegni di legge: DE LUCA Athos ed altri. – «Istituzione di una giornata nazionale dedicata a tutti i deportati nei campi di concentramento nel corso della guerra del 1939-1945» (2232); PELELLA ed altri. – «Attribuzione della funzione e del ruolo di interesse nazionale alle Associazioni storiche di promozione sociale» (983); CORTIANA. – «Riconoscimento delle associazioni storiche di promozione sociale quali enti di interesse nazionale» (2312); BIANCO ed altri. – «Riconoscimento delle associazioni storiche di promozione sociale quali enti di interesse nazionale» (2448); BOSI ed altri. – «Riconoscimento delle associazioni storiche di promozione sociale quali enti di interesse pubblico» (2510), già deferiti, in sede deliberante, alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), sono stati rimessi alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

Ai sensi dell'articolo 35, comma 2, del Regolamento, in data 12 febbraio 1998, i disegni di legge: «Norme in tema di espropriazione forzata immobiliare e di atti affidabili ai notai» (1800); DE LUCA Michele. – «Modifica dell'articolo 567 del codice di procedura civile, in tema di istanza di vendita dell'immobile pignorato» (320); PREIONI. – «Modifiche al capo IV del titolo II del libro III del codice di procedura civile sull'espropriazione forzata immobiliare» (401); DIANA Lino e COVIELLO. – «Interpretazione autentica degli articoli 574 e 576 del codice di procedura civile, in materia di vendita dell'immobile pignorato» (840), già deferiti, in sede deliberante, alla 2ª Commissione permanente (Giustizia), sono stati rimessi alla discussione e alla votazione dell'Assemblea.

Disegni di legge, ritiro

In data 12 febbraio 1998, il senatore Bucci ha dichiarato, anche a nome degli altri firmatari, di ritirare il disegno di legge: «Nuove norme per il settore lattiero-caseario» (2076).

Governo, richieste di parere su documenti

Il Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali con lettera in data 11 febbraio 1998, ha inviato la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo contenente modificazioni al decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, ai sensi dell'articolo 11, comma 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59, concernente la riforma del quadro normativo del lavoro pubblico (n. 216).

Tale richiesta è stata deferita, in data 12 febbraio 1998, dal Presidente della Camera dei deputati, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, che dovrà esprimere il proprio parere entro il 14 marzo 1998.

Il Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali con lettera in data 13 febbraio 1998, ha inviato, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, allegato 1, n. 86 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento per la semplificazione dei procedimenti per il rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia (n. 217).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 19 marzo 1998.

Il Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali e gli affari regionali con lettera in data 13 febbraio 1998, ha inviato, ai sensi dell'articolo 20, comma 8, allegato 1, nn. 26, 42, 43 e 50, della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di regolamento per la semplificazione dei procedimenti di autorizzazione per la realizzazione di impianti produttivi, per il loro ampliamento, ristrutturazione e riconversione, per l'esecuzione di opere interne ai fabbricati nonchè per la determinazione delle aree destinate agli insediamenti produttivi (n. 218).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 19 marzo 1998.

Il Ministro per la funzione pubblica, con lettera in data 13 febbraio 1998, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, lettera *c)*, e dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto legislativo concernente disposizioni in materia di commercio con l'estero (n. 219).

Tale richiesta è stata deferita dal Presidente della Camera dei deputati, d'intesa con il Presidente del Senato, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59 e alla Commissione parlamentare per le questioni regionali, che dovranno esprimere il proprio parere entro il 29 marzo 1998.

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici

Il Ministro dei lavori pubblici ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14, la richiesta di parere parlamentare sulla proposta di nomina del professor ingegner Ugo Maione a presidente del Consorzio del Ticino (n. 62).

Ai sensi dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 8ª Commissione permanente.

Governo, trasmissione di documenti

Il Ministro per la funzione pubblica e gli affari regionali, con lettera in data 13 febbraio 1998, ha inviato il parere che la Conferenza Unificata – di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 – ha reso, nella seduta del 5 febbraio 1998, sullo schema di decreto legislativo in materia di attività commerciale (richiesta n. 203, già deferita il 21 gennaio 1998).

Il Presidente della Camera dei deputati, d'intesa con il Presidente del Senato, ha trasmesso tale parere, in data 16 febbraio 1998, alla Commissione parlamentare consultiva in ordine all'attuazione della riforma amministrativa ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59, e alla Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Con lettere in data 10 febbraio 1998, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Pieve di Teco (Imperia), Postiglione (Salerno), Mezzoldo (Bergamo), Sonnino (Latina), Urgnano (Bergamo).

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 10 febbraio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 23 della legge 11 ottobre 1990, n. 292, la relazione sullo stato di attuazione della citata legge recante «Ordinamento dell'Ente nazionale italiano per il turismo», per l'anno 1996 (*Doc.* CXV, n. 2).

Detto documento sarà inviato alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 10 febbraio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, penultimo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione – corredata dal conto consuntivo per l'anno 1996, dal bilancio di previsione per l'anno 1997 e dalle relative piante organiche – concernenti l'attività svolta dall'Ente nazionale italiano per il turismo (ENIT).

La suddetta documentazione sarà inviata alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 6 febbraio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, penultimo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione – corredata dal conto consuntivo per l'anno 1996, dal bilancio di previsione per l'anno 1997 e dalle relative piante organiche – concernenti l'attività svolta dalla Cassa di previdenza per l'assicurazione degli sportivi (SPORTASS).

La suddetta documentazione sarà inviata alla 7ª e alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 2 febbraio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, penultimo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione – corredata dal conto consuntivo per l'anno 1996, dal bilancio di previsione per l'anno 1997 e dalle relative piante organiche – concernenti l'attività svolta dall'Istituto nazionale per studi ed esperienze di architettura navale (INSEAN).

La suddetta documentazione sarà inviata alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro della sanità, con lettera in data 5 gennaio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, penultimo comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, la relazione – corredata del bilancio di previsione consolidato per il 1997, del conto consuntivo consolidato per il 1996 e dello stato della consistenza degli organici – sull'attività svolta dall'Associazione nazionale della Croce rossa nell'anno 1996.

La documentazione anzidetta sarà inviata alla 12ª Commissione permanente.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 9 febbraio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 22, della legge 28 novembre 1996, n. 608, la relazione, riferita al primo semestre 1997, concernente l'andamento dell'utilizzo dei lavoratori impegnati in lavori socialmente utili.

Detta documentazione sarà inviata alla 11ª Commissione permanente.

Il Presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, con lettera in data 11 febbraio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 22 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, una nota di segnalazione relativa alla disciplina della subfornitura nelle attività produttive.

Detta documentazione sarà trasmessa alla 10ª Commissione permanente.

Governo, trasmissione di documenti e assegnazione

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera in data 5 febbraio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7 della legge 9 marzo 1989, n. 86, la relazione sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo comunitario e sul programma di attività presentato dalla Presidenza di turno del Consiglio dei ministri dell'Unione europea, relativa al secondo semestre 1997 (*Doc.* LXXXVII, n. 4).

Detto documento sarà deferito, ai sensi dell'articolo 142 del Regolamento, all'esame della Giunta per gli affari delle Comunità europee e, per il parere, alla 3ª Commissione permanente.

Sarà inoltre deferito a tutte le altre Commissioni permanenti.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, rispettivamente con lettere in data 5, 6, 9 e 10 febbraio 1998, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

RAI Radiotelevisione Italiana SpA, per gli esercizi dal 1994 al 1996 (*Doc.* XV, n. 76);

Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica (INPDAP), per gli esercizi dal 1994 al 1996 (*Doc.* XV, n. 77);

Istituto postelegrafonici (IPOST), per gli esercizi dal 1987 al 1996 (*Doc.* XV, n. 78);

Ente poste italiane (EPI) per l'esercizio 1996 (*Doc.* XV, n. 79);

Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) per l'esercizio 1996 (*Doc.* XV, n. 80);

Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e d'interesse collettivo (ISVAP), per gli esercizi dal 1990 al 1996 (*Doc.* XV, n. 81).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Regioni, trasmissione di relazioni

La regione Piemonte, con lettera in data 27 gennaio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, la relazione sull'Osservatorio prezzi dell'assessorato alla sanità della regione medesima.

Detta relazione sarà inviata alla 5 e alla 12ª Commissione permanente.

Il difensore civico della regione Valle d'Aosta, con lettera in data 19 gennaio 1998, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 16, comma 2, della legge 15 maggio 1997, n. 127, le prime due relazioni sull'attività svolta dal difensore civico valdostano – rispettivamente – nei periodi 21 novembre 1995 – 22 marzo 1996 e 25 marzo 1996 – 7 marzo 1997 (*Doc.* CXXVIII, n. 1/1).

Detto documento sarà inviato alla 1ª Commissione permanente.

Interpellanze, apposizione di nuove firme

Il senatore Rescaglio ha aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00476, dei senatori Di Pietro ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Bornacin e Mundi hanno aggiunto la loro firma all'interrogazione 3-01568, del senatore Cortelloni.

La senatrice Castellani Carla ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 3-01592, dei senatori Vegas ed altri.

Mozioni

D'ONOFRIO, BRIENZA, NAPOLI Roberto, NAPOLI Bruno, BIASCO, BOSI, CIRAMI, DE SANTIS, FAUSTI, LOIERO, MINARDO, NAVA, TAROLLI. – Il Senato,

considerato che nel nuovo contesto internazionale la capacità competitiva dell'Italia è sempre più condizionata dalla qualità e dalla quantità degli investimenti nella formazione scolastica e post-scolastica;

ritenuta la necessità che venga finalmente affermata anche in Italia la priorità degli investimenti culturalmente produttivi nella scuola;

considerato inoltre:

che nel 1998 è in corso di attuazione l'autonomia scolastica;

che il Parlamento è chiamato a deliberare in ordine al nuovo sistema formativo; alla parità tra scuola statale e scuola non statale; al

rapporto tra scuola e università da un lato, e tra scuola e formazione scolastica post-diploma dall'altro;

che è necessario un contratto radicalmente innovativo per il personale docente e non docente, centrale e periferico della scuola italiana;

rilevato che le riforme costituzionali discusse in Parlamento prevedono una sostanziale redistribuzione di poteri e risorse tra centro e periferia anche in materia scolastica,

impegna il Governo:

ad indicare nel Documento di programmazione economica e finanziaria la priorità degli investimenti nella scuola rispetto ad ogni altro investimento produttivo;

a prevedere, nell'arco del triennio 1999-2001, investimenti per complessivi 20.000 miliardi per il finanziamento dell'intero arco dei provvedimenti legislativi concernenti la scuola italiana.

(1-00201)

RUSSO SPENA, MARINO, BERGONZI, MARCHETTI, ALBERTINI, CAPONI, CARCARINO, CRIPPA, CÒ, MANZI, SALVATO. – Il Senato,

considerato:

che gli Stati Uniti hanno annunciato come imminente una propria iniziativa militare nei confronti dell'Iraq ed hanno dichiarato di voler comunque agire anche senza un mandato del Consiglio di sicurezza dell'ONU;

che la cosiddetta crisi degli ispettori ONU sembra essere un pretesto che gli Stati Uniti stanno amplificando per giustificare l'aggressione all'Iraq, legittimare la loro presenza militare nel Golfo, controllare un'area strategica per le risorse energetiche, obbligare l'Europa a seguirla su una strada di *confrontation* con il mondo arabo;

che gli ispettori dell'ONU hanno agito per anni in Iraq provvedendo all'individuazione ed alla distruzione delle residue armi letali in possesso degli iracheni; alcuni di questi ispettori di cittadinanza statunitense sono stati sorpresi a consegnare i responsi delle ispezioni ai servizi segreti del proprio paese, violando in questo lo stesso statuto dell'ONU;

che il comportamento disinvolto degli ispettori degli USA è stato più volte oggetto di censura da parte di altri paesi componenti il Consiglio di sicurezza dell'ONU, ultimo in ordine di tempo il governo francese;

che l'Iraq ha comunque manifestato la volontà di aprire i siti presidenziali alle ispezioni, ma chiede un riequilibrio della commissione dell'ONU ed assicurazioni che i dati delle ispezioni non siano trasmessi ai servizi segreti statunitensi;

che la decisione del presidente Clinton di annunciare come imminente un attacco all'Iraq è singolarmente venuta nel momento in cui, a giudizio del segretario generale dell'ONU Kofi Annan, bisognava alleggerire le sanzioni contro l'Iraq e raddoppiare la produzione di petrolio iracheno in cambio di cibo e medicinali;

che l'intero Iraq è sottoposto ad un controllo militare asfissiante, sia attraverso i satelliti spia, sia tramite le zone d'interdizione al volo che sostanzialmente limitano la sovranità irachena, sia nel sud che nel nord del paese;

che la giusta ricerca e distruzione delle armi di sterminio di massa non può essere conseguita con determinazione se i paesi che ne possiedono in larga scala, Stati Uniti in testa, non cominciano a dare il buon esempio avviando una nuova stagione di disarmo atomico, chimico e batteriologico;

che la guerra del Golfo del 1991 non ha prodotto un processo di pacificazione nel Medio Oriente, ma ha aumentato le frustrazioni del mondo arabo alimentando un pericoloso fondamentalismo religioso e non ha aperto la strada alla democrazia ed alla pace per il popolo iracheno e per quello curdo;

che il mondo arabo, ad eccezione del Kuwait e di altri piccoli emirati, è dichiaratamente contrario ad un intervento armato contro l'Iraq;

che una nuova guerra non servirebbe agli obiettivi formalmente avanzati (la distruzione delle armi di sterminio di massa, la cacciata di Saddam Hussein), aumenterebbe il solco delle divisioni tra mondo arabo ed occidente e tra quest'ultimo e la Russia, rafforzerebbe il fondamentalismo islamico e allungherebbe le sofferenze del popolo iracheno sottoposto ad un *embargo* criminale che ha provocato già un milione di morti, in gran parte donne e bambini;

che la guerra, sia essa condotta dagli Stati Uniti in forma «privata» sia con la copertura dell'ONU, non rappresenta una soluzione ma un inaccettabile aggravamento della situazione ed un imbarbarimento delle relazioni internazionali;

che le basi militari in Italia rivestono un carattere strategico per l'apparato di guerra degli Stati Uniti; per questa ragione non dichiarare l'indisponibilità del loro uso per atti di guerra spinge nei fatti verso la soluzione militare della crisi,

impegna il Governo:

a dichiarare da subito l'indisponibilità all'utilizzo delle basi USA e NATO situate nel territorio italiano per ogni iniziativa di guerra contro l'Iraq, sostenendo fattivamente in questo modo il ricorso ad una soluzione negoziale e giusta della crisi;

ad attenersi scrupolosamente al ripudio della guerra sancito dall'articolo 11 della Costituzione, agendo in tutte le sedi internazionali per comporre le ragioni della crisi per la via diplomatica, avviando inoltre una iniziativa tesa all'eliminazione delle armi di sterminio di massa da parte di tutti i paesi componenti le Nazioni Unite;

a dare sostegno alle iniziative del segretario generale delle Nazioni Unite, ricordando che per propria natura istituzionale l'ONU non può fare la guerra ma deve predisporre ogni sforzo nella ricerca della pace, alleviare le sofferenze della popolazione civile tramite la revoca dell'*embargo,* avviare un processo di disarmo nella regione anche attraverso una conferenza internazionale sul Medio Oriente.

(1-00202)

BONATESTA, MACERATINI, CUSIMANO, RECCIA, MAGNALBÒ, PACE, VALENTINO, BEVILACQUA. – Il Senato,

premesso:

che il decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146, all'articolo 2, testualmente recita: «1. A decorrere dal 1º gennaio 1998 il complesso delle agevolazioni di cui al comma 27 dell'articolo 11 della legge 24 dicembre 1993, n.537, è ridistribuito in base ad una nuova classificazione delle zone svantaggiate.

2. La classificazione di cui al comma 1 e la misura delle agevolazioni sono determinate dal Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta del Ministro per le risorse agricole, alimentari e forestali, d'intesa con il Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali, di cui all'articolo 2, comma 6, della legge 4 dicembre 1993, n.491, di concerto con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, sentite le organizzazioni sindacali di categoria, sulla base dei seguenti criteri di individuazione delle zone:

a) zone interessate dalla realizzazione dell'obiettivo n. 1 del regolamento CEE n. 2081 del 20 luglio 1993;

b) zone, comprese quelle di cui alla lettera *a)*, svantaggiate in relazione alle condizioni socio-economiche e fisico-ambientali tra cui quelle previste ai fini dell'obiettivo 5b del regolamento CEE n.2081 del 20 luglio 1993; in tale ambito viene attribuito, anche ai fini della misura dell'agevolazione, particolare rilievo al parametro altimetrico.

3. In sede di prima attuazione della classificazione di cui al comma 2, ovvero della sua variazione, si dovrà tenere conto della necessità di graduare gli impatti delle possibili variazioni positive e negative conseguenti alla riclassificazione medesima»;

che l'applicazione alla provincia di Viterbo è di particolare importanza viste le considerazioni che seguono: attualmente, in base alle delibere del Comitato interministeriale per la politica agricola e alimentare del 13 dicembre 1979 e del 6 aprile 1983, sono considerati svantaggiati i territori di 58 comuni su 60 della provincia di Viterbo, con l'eccezione di Montalto di Castro e Tarquinia, unici comuni della provincia che si affacciano sul mare; tale classificazione fu eseguita con sovrapposizione ragionata di varie norme quali il decreto di attuazione del primo Piano verde, la direttiva n. 268 sui territori montani, la legge n. 614 del 1966 recante «Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale»;

che tale sovrapposizione portò ad escludere i comuni rivieraschi sopra richiamati, i quali, pur rientranti nelle previsioni di cui alla legge n. 614 del 1966, non furono considerati appartenere alla classificazione di collina svantaggiata, cui si ispirava la delibera del CIPAA ed in palese contrasto con l'inserimento dei comuni rivieraschi contermini di Civitavecchia e Capalbio ricadenti nelle province di Roma e Grosseto;

che tale situazione ha, di fatto, creato i presupposti per profonde ripercussioni negative sull'economia locale, già seriamente colpita dalle ricadute occupazionali ed ambientali della costruzione e del prossimo esercizio della centrale elettrica di Montalto di Castro; infatti il polo energetico laziale, incentrato sulle due centrali di Civitavecchia e su

quella citata di Montalto di Castro, concentra i propri effetti ambientali principalmente sui due comuni indicati, con ricadute negative sull'economia agricola e turistica;

che ove i benefici della legge n. 537 del 1993 venissero riservati unicamente ai territori dei comuni ricompresi nell'obiettivo 5b citato nel Viterbese verrebbe interessato un territorio pari al 39 per cento della superficie agricola utile provinciale, ospitante non più del 27 per cento della popolazione residente; infatti pur essendo 30 i comuni ricompresi nell'obiettivo 5b si tratta di tutte le realtà locali più piccole;

considerato:

che la provincia di Viterbo è composta da 60 comuni i quali, pur presentando una consistente differenziazione dal punto di vista geografico, sono di fatto accomunati dalla prevalenza di un'economia agraria che – tranne in alcuni casi – presenta grosse difficoltà ad intraprendere un deciso processo di riconversione e/o riqualificazione economica;

che in passato, inoltre, la provincia di Viterbo ha sofferto per la presenza spesso ingombrante della capitale, che ha catalizzato l'attenzione del legislatore regionale per quel che riguarda l'adozione di provvedimenti connessi con lo sviluppo di determinate zone;

che l'esclusione del territorio provinciale dai benefici previsti dalla Cassa per il Mezzogiorno in territori confinanti e contermini, inoltre, ha costituito l'essenziale motivazione del quasi assente sviluppo industriale e con ripercussioni anche attuali, quali la totale esclusione dai benefici di cui all'obiettivo 1 della CEE;

che lo stratificarsi di fattori storici ed economici diversi, cui deve aggiungersi anche l'effetto sfavorevole di circostanze contingenti, ha fatto sì che a livello legislativo l'inquadramento socio-economico provinciale si presenti, ad oggi, in modo assai differenziato e spesso incoerente;

tenuto conto:

che la legge n. 614 del 1966, recante «Interventi straordinari a favore dei territori depressi dell'Italia settentrionale e centrale» e la delibera del CIPE che ha individuato le zone depresse in base a specifici criteri selettivi, hanno riconosciuto a ben 58 comuni su 60 totali la qualifica di territorio depresso;

che i parametri utilizzati per la definizione di tali zone erano stati i seguenti: depauperamento delle forze di lavoro derivante o da invecchiamento della popolazione o da fenomeni di esodo; livelli di reddito *pro capite* inferiori alla media nazionale; bassi livelli di produttività dovuti a problemi di riconversione dell'agricoltura o ad un insufficiente sviluppo delle attività industriali;

che, pur essendo trascorsi oltre 30 anni dall'individuazione delle aree in oggetto, si registra ancora, per l'intera provincia, la rispondenza ai parametri descritti;

che anche la legge n. 183 del 1976, che ha individuato le zone insufficientemente sviluppate in base alla difficoltà di riconversione agricola e, conseguentemente, al basso numero di addetti all'attività manifatturiera, ha riconosciuto all'area oggetto di studio i requisiti di ammissibilità per ben 48 comuni, trascurando il com-

prensorio di Civita Castellana per la nota attività dell'industria ceramica;

che in sede di Comunità economica europea, allo scopo di intraprendere azioni coordinate per lo sviluppo e il successivo rafforzamento della coesione economica tra gli Stati membri, sono stati individuati degli obiettivi generali di intervento, da perseguire con il supporto dei fondi strutturali (FSE, FESR, FEOAG-sezione orientamento) e degli altri strumenti finanziari della Comunità;

che tali obiettivi, diversificati in base ai temi prioritari di intervento sanciti nel trattato istitutivo della Comunità europea (articolo 130A e 130B), sono i seguenti:

Obiettivo 1 – Adeguamento economico delle regioni in ritardo di sviluppo (Mezzogiorno);

Obiettivo 2 – Riconversione economica delle zone a declino industriale;

Obiettivo 3 – Lotta alla disoccupazione di lunga durata, inserimento professionale dei giovani e integrazione delle persone che rischiano di essere escluse dal mercato del lavoro;

Obiettivo 4 – Adattamento dei lavoratori ai mutamenti e all'evoluzione dei sistemi di produzione mediante misure preventive contro la disoccupazione;

Obiettivo 5a – Adeguamento delle strutture agricole e della pesca nell'ambito della riforma della Politica agricola comune;

Obiettivo 5b – Diversificazione economica delle zone rurali vulnerabili;

che il fatto che la provincia di Viterbo sia stata interessata solo nell'ambito dell'Obiettivo 5b, in cui rientrano appena 30 comuni, risulta particolarmente penalizzante; infatti, il legislatore nazionale, nell'ottica di un processo di adeguamento istituzionale in tema di misure volte al sostegno delle zone in ritardo di sviluppo (ai sensi dell'articolo 130B del trattato istitutivo della CEE), ha stabilmente assunto a riferimento geografico per l'individuazione delle zone ammesse alle agevolazioni fiscali ed agli incentivi finanziari di diversa natura le aree di interesse comunitario, anche graduando – laddove previsto – la misura dei benefici in discorso diversamente in base all'inserimento dei territori nazionali nelle aree degli Obiettivi 1, 2 e 5b, tutto ciò prescindendo totalmente dalla delimitazione delle zone depresse e/o insufficientemente sviluppate già precedentemente definite dallo stesso legislatore nazionale;

che per essere ammessi all'Obiettivo 5b il regolamento-quadro prevede un criterio generale: il basso livello di sviluppo socio-economico, cui si aggiungono tre criteri principali, dei quali almeno due devono essere contestualmente soddisfatti: tasso elevato di occupazione agricola; basso livello di reddito agricolo; bassa densità di popolazione e/o considerevole tendenza allo spopolamento;

che con particolare riferimento alla situazione della provincia di Viterbo si evidenzia quanto segue: dal censimento del 1991 – e fino al dicembre 1996 – è risultato che la popolazione residente in detta provincia ha registrato un aumento del 4,36 per cento; tale incremento demografico è esclusivamente addebitabile al saldo migratorio che, contraria-

mente al saldo naturale, ha fatto registrare un segno positivo per tutto l'ultimo decennio; le variazioni più consistenti si individuano per i comuni confinanti con la provincia di Roma dove l'incremento è dovuto soprattutto al trasferimento di residenza degli abitanti della capitale; l'attrattività demografica della provincia, purtroppo, interessa soprattutto fasce di popolazione anziana: tale fenomeno è sottolineato dalla distribuzione per classi di età della popolazione provinciale, che evidenzia un netto declino della percentuale giovanile;

che in riferimento agli indici socio-economici è stato rilevato che il reddito *pro capite* della provincia di Viterbo nel 1992 era di 19.244.600 lire, notevolmente inferiore alla media nazionale; lo stesso dato nel 1994 è stato di 19.405.000 lire e, oltre ad aver evidenziato un aumento pari appena allo 0,01, di gran lunga inferiore a quanto registrato per l'inflazione nel periodo 1992-94 (+8,4 per cento), ha continuato ad allontanarsi dal reddito *pro capite* medio nazionale;

che, a dimostrazione della prevalenza dell'attività agricola della provincia, si riportano i risultati riguardanti la percentuale di occupati relativi all'agricoltura secondo la rilevazione Istat delle forze lavoro del 1996:

percentuale di occupati in agricoltura sul totale (Istat 1996) Viterbo 19,8 per cento, Lazio 4,5 per cento, Italia 7 per cento;

che per l'analisi delle variabili occupazionali si possono citare i dati dell'ufficio provinciale del lavoro, da cui emerge che dal dicembre 1992 al dicembre 1996 si è verificato un aumento dei disoccupati (comprendendo quelli già occupati e quelli in cerca di primo lavoro) del 39,06 per cento, passando dalle 21.796 alle 30.309 unità;

che il settore che ha registrato l'aumento più consistente è quello relativo all'agricoltura, mentre il settore industriale ha evidenziato un incremento solo per i disoccupati già occupati; tale dato riveste una particolare significatività, considerando il bacino di crisi dell'area di Montalto di Castro che, a seguito della chiusura del cantiere della centrale elettrica, ha provocato la cessazione, il fallimento ed il ridimensionamento di diverse imprese industriali, la cui attività era indotta dalla centrale stessa;

che anche le ore di cassa integrazione guadagni hanno registrato negli anni 1995 e 1996, rispettivamente, un aumento del 78,3 per cento e del 75,9 per cento,

impegna il Governo:

ad adottare opportuni provvedimenti volti all'inserimento dell'intera provincia di Viterbo nelle «Zone svantaggiate in relazione alle condizioni socio-economiche e fisico-ambientali» (lettera *b*, comma 2, articolo 2, del decreto legislativo n. 146 del 1997), anche in relazione «alla necessità di graduare gli impatti delle possibili ripercussioni positive e negative conseguenti alla riclassificazione medesima»;

a verificare se nell'intera regione Lazio vi siano situazioni analoghe di zone svantaggiate e recanti i rischi di profonde ripercussioni negative in ambito agricolo, economico e socio-ambientale e suscettibili della destinazione del complesso di agevolazioni di cui al comma 27 dell'articolo 11 della legge n. 537 del 1993.

(1-00203)

Interpellanze

D'ONOFRIO, NAPOLI Roberto, BIASCO, BOSI, BRIENZA, CIRAMI, DE SANTIS, FAUSTI, LOIERO, MINARDO, NAPOLI Bruno, NAVA, TAROLLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*. – Appresa da agenzia di stampa la notizia di un attentato alla sede del partito politico della Lega Nord in San Donà di Piave;

ritenuta la particolare gravità dell'episodio,

gli interpellanti chiedono di sapere:

se non si ritenga di riferire al Senato della Repubblica sullo svolgimento dei fatti;

se non si ritenga altresì di indicare le azioni che il Governo intende promuovere per assicurare a tutti l'esercizio delle libertà politiche garantite dalla Costituzione.

(2-00487)

ASCIUTTI. – *Al Ministro dell'ambiente*. – Premesso che è recentemente emerso che esistono numerose discariche abusive nella regione Emilia-Romagna nelle quali è stato smaltito, come in altre regioni, materiale plastico raccolto e destinato al riciclaggio da parte della RPE (Riciclaggio plastiche eterogenee) di Parma;

rilevato che già nelle discariche abusive di Asti la RPE ha scaricato 150.000 chilogrammi di materiale plastico, come afferma la Guardia di finanza di Parma, e che dette discariche sono state incendiate (nel probabile intento di dissimulare la provenienza del materiale);

considerato:

che 90.000 chilogrammi di detto materiale, stoccato abusivamente in un capannone di Bologna, sono stati sequestrati;

che riemerge in questo caso il nome del compagno «G», signor Primo Greganti, che, per un non chiaro rapporto con la RPE, aveva ricevuto in donazione un'auto di grossa cilindrata e di valore significativo: auto successivamente restituita, come accertato, senza che siano state chiarite le motivazioni sia della donazione che della restituzione;

che tra i soci della RPE risulta esserci una azienda di proprietà dei Ferruzzi, cioè la Montedison, la stessa che tramite uno dei suoi amministratori si era resa responsabile di un versamento di 621 milioni nel conto svizzero noto col nome di «Gabbietta»;

atteso che la società in premessa, tra il 1995 e il 1996, ha ricevuto 1.800.000 chilogrammi di materiale plastico provenienti dalla Germania e 1.300.000 chilogrammi derivanti dalla raccolta nazionale con l'impegno di reimmetterlo sul mercato dopo il trattamento di recupero, senza che esso sia mai stato riciclato ed essendo invece rivenduto solo sulla carta, come dichiarato dalla stessa Guardia di finanza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia al corrente della situazione sopra esposta;

quali rapporti la regione Emilia-Romagna abbia con la summenzionata RPE;

quali contributi siano stati erogati alla società RPE;

quante siano le discariche abusive accertate, dove siano ubicate e in quali di queste abbia scaricato la RPE;

se non si ritenga opportuno accertare quali siano stati i veri rapporti tra Primo Greganti e la RPE;

se non si ritenga opportuna una verifica del territorio per rilevare eventuali altri scarichi abusivi del genere anche in funzione del rischio di episodi analoghi a quanto avvenuto nell'Astigiano;

se non si ritenga doveroso l'immediato accertamento di quanto accaduto per rispondere concretamente alla legittima preoccupazione della popolazione emiliana-romagnola sull'eventualità che tonnellate di plastiche «infiammabili» siano seminate per il territorio regionale;

se non si ritenga opportuno coinvolgere la competente Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti ed attività illecite ad esso connesse.

(2-00488)

Interrogazioni

D'ALÌ, PIANETTA. – *Al Ministro per le politiche agricole.* – Premesso:

che il trattato Italia-Marocco del 15 gennaio 1997 è stato sottoscritto nel quadro della creazione di una zona di libero scambio nell'ampia area del bacino del Mediterraneo come definito nella Conferenza di Barcellona del novembre 1995 tra i paesi dell'Unione europea;

ritenuto:

che il Governo italiano si è avvalso dell'occasione per agevolare l'esportazione in Marocco di prodotti dell'industria metalmeccanica offrendo come corrispettivo l'importazione verso i paesi comunitari di prodotti ortofrutticoli dello stesso Marocco, creando così gravissimi disagi all'economia agricola nazionale del comparto agrumario e di quello ortofrutticolo;

che, tuttavia, con la realizzazione del mercato l'economia agricola siciliana, che nelle province di Catania, Siracusa e Palermo si basa prevalentemente sulla produzione agrumaria ed in particolar modo su quella delle arance, verrebbe fortemente penalizzata, in quanto i costi di produzione, per i quali la manodopera ha una incidenza elevata, non sarebbero competitivi con quelli dei produttori degli altri paesi del Bacino del Mediterraneo (sia per i minori costi della manodopera sia, in alcuni casi, anche per le tecnologie di coltivazione e raccolta più moderne e quindi con una minore incidenza sul costo del lavoro);

che ciò certamente non rientra in una corretta politica di attivazione di zone di libero mercato ma si identifica in una operazione di cinico opportunismo da parte di interessi industriali a detrimento di altri settori dell'economia, nella fattispecie di settori dell'agricoltura già in precario equilibrio economico;

che il settore dell'economia agrumaria dell'isola occupa oltre 1.000.000 di addetti fra l'attività diretta della produzione e l'indotto (industria agrumaria, industria degli imballaggi, depositi e logistica);

tenendo pertanto conto che la crisi di questo settore aggraverebbe la già debole economia siciliana con la formalizzazione dell'accordo di liberalizzazione del mercato agrumario nell'area di libero scambio euro-mediterraneo prevista dalla Conferenza di Barcellona,

si chiede di sapere:

quali misure intenda adottare il Governo per non dare esecuzione in nessuna parte del trattato commerciale tra Italia e Marocco e sospenderne eventuali fasi attuative già avviate;

quali misure intenda adottare per rivedere quelle clausole del trattato che, configurando una non corretta interpretazione delle sue originarie motivazioni e finalità, hanno introdotto elementi di dirigismo, penalizzando gravemente le produzioni agrumicole e ortofrutticole nazionali a vantaggio della produzione industriale di trattori agricoli;

quali misure intenda mettere in atto per una serie di interventi di sostegno e di compensazione per l'economia agricola siciliana comprendenti finanziamenti per avviare studi e ricerche, anche a livello universitario, al fine di migliorare le metodologie di produzione e raccolta allo scopo di ridurre i costi di produzione con una più spinta meccanizzazione per ettaro;

quali misure intenda altresì porre in essere per attuare:

una politica di incentivazione con finanziamenti ed agevolazioni tributarie e di contenimento degli oneri contributivi per sollecitare le imprese di produzione ad investimenti e riorganizzazione al fine di rendere il prodotto economicamente competitivo nel mercato allargato;

la valorizzazione della qualità del prodotto siciliano con l'introduzione e l'accettazione da parte dei produttori dei paesi concorrenti del marchio di qualità controllata;

l'applicazione della cassa integrazione speciale per il settore in maniera che il recupero della manodopera eccedente con la riorganizzazione dello stesso in altre attività avvenga senza dirompenti squilibri per l'economia dell'isola.

(3-01607)

BARRILE, LAURICELLA. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione*. Premesso:

che la Siremar – compartimento della Sicilia – ha proposto la soppressione della linea di collegamento marittimo tra Porto Empedocle e le Isole Pelagie;

che le Isole Pelagie fanno parte della provincia di Agrigento di cui Porto Empedocle è lo scalo marittimo e che, attraverso tale collegamento, si mantengono i rapporti economici, amministrativi e turistici;

considerato che la soppressione della linea di collegamento marittimo interromperebbe l'unica comunicazione esistente tra la provincia di Agrigento e le Isole Pelagie con conseguente aggravamento

delle condizioni economiche dell'intero territorio specialmente nei settori del commercio, della pesca e del turismo,

gli interroganti chiedono di sapere quali misure il Governo intenda adottare per garantire il collegamento tra Porto Empedocle e Lampedusa al fine di evitare ripercussioni negative per l'economia e per le popolazioni della provincia di Agrigento.

(3-01608)

BOCO. – *Al Ministro di grazia e giustizia*. – (*Già* 4-09521).

(3-01609)

PETTINATO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e per gli italiani all'estero e per le politiche agricole.* – Premesso:

che la grave crisi del comparto agrumicolo, settore trainante per l'intera economia della Sicilia, ha ormai raggiunto livelli che vanno ben oltre quello d'allarme, poichè il rischio è oggi quello di un blocco totale del mercato, che avrebbe pericolosissime ricadute sul piano occupazionale e sociale per le zone e le comunità interessate;

che sono già in corso, praticamente in tutte le aree della regione a vocazione agricola, accanto ad iniziative di mobilitazione dei sindaci, dei consigli comunali, delle organizzazioni dei produttori e dei lavori del comparto, anche manifestazioni apparentemente spontanee di protesta rispetto alle quali è ragionevole la loro degenerazione in disordini di piazza;

che questa grave situazione di crisi perdura ormai da molti anni ed ha radici nelle politiche assistenziali e clientelari che in passato hanno anche indotto in molti produttori una disincentivazione alle produzioni di qualità, ma soprattutto nell'assenza di qualsivoglia politica di sostegno pubblico al miglioramento della stessa qualità, alla penetrazione dei prodotti sui mercati ed alla loro difesa dall'invasione dei mercati internazionali da parte di prodotti provenienti sia da paesi produttori appartenenti alla Comunità europea sia, attraverso truffaldine triangolazioni, da paesi extracomunitari;

che l'assoluta inerzia della regione siciliana, incapace, nonchè di intervenire nell'emergenza, persino di applicare il piano di settore del comparto agrumicolo di cui è dotata, aggrava ulteriormente la situazione;

che è necessario adottare con immediata urgenza misure eccezionali di sostegno al reddito delle categorie colpite dalla stasi del mercato, al fine di impedire il fallimento dei molti produttori che non trovano validi sbocchi commerciali favorendo in particolare il recupero virtuale dei livelli di occupazione dei braccianti impegnati nel settore che sono precipitati ben al di sotto del minimo, ma è altresì necessario giungere in tempi rapidissimi ad una riorganizzazione complessiva del comparto, promuovendo una politica agrumicola che sappia cogliere proposte e legittime rivendicazioni delle categorie produttive, dei lavoratori, dei commercianti e che, a partire dall'offerta di concrete opportunità di miglioramento della qualità – peraltro, e nonostante i guasti arrecati dalle poli-

tiche clientelari del passato, ancora notevolmente superiore a quella della produzione proveniente, legittimamente e non, dai paesi concorrenti –, faciliti e sostenga, sia finanziariamente, con interventi che allevino gli intollerabili oneri di trasporto derivanti dalla posizione di marginalità geografica, che con adeguate campagne promozionali, che ne mettano in risalto l'indubbia superiorità sia sul piano nutrizionale che su quello organolettico, l'accesso dei prodotti dell'agrumicoltura siciliana e calabrese sui mercati internazionali;

che in relazione, poi, alla notevole penetrazione di prodotti provenienti da paesi extracomunitari che deriva sia dagli accordi stipulati tra l'Unione europea e tali paesi che dalle illegittime immissioni attraverso paesi membri dell'Unione europea, è indispensabile ottenere nell'immediato, in applicazione dei regolamenti europei che la prevedono, la sospensione temporanea di ogni introduzione di prodotti concorrenti ed in via stabile la sospensione di tale introduzione quanto meno nel periodo di ogni anno in cui si svolge la campagna dell'arancia pigmentata;

che è altresì indilazionabile esigere la rinegoziazione delle politiche europee nella materia e degli accordi commerciali con i paesi extracomunitari, non già al fine di ottenere il blocco delle esportazioni in Europa di prodotti agricoli ed agrumicoli, ma allo scopo, irrinunciabile, di consentirle soltanto a quei paesi le cui produzioni siano regolate da norme di tutela dall'inquinamento e di protezione sociale dei lavoratori eguali a quelle vigenti nei paesi dell'Unione europea,

si chiede di conoscere quali iniziative il Governo intenda adottare in relazione alla situazione esposta e – con riferimento all'offerta di opportunità di miglioramento della qualità – quali iniziative intenda adottare per rendere funzionalmente e concretamente utile l'azione degli Istituti sperimentali;

in particolare, con riferimento all'Istituto sperimentale per l'agrumicoltura di Acireale, se non ritenga più opportuno prevederne una gestione che tragga profitto dall'esperienza e dalla valenza scientifica della facoltà di agraria della vicina Università di Catania, che conta docenti e produzioni scientifiche specialistiche di altissimo livello.

(3-01610)

CARUSO Antonino. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Considerato:

che le premesse della presente interrogazione, riguardante la vicenda delle rogatorie richieste dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano alle autorità svizzere, sono riassumibili semplicemente riportando alcune delle dichiarazioni che magistrati milanesi hanno reso (ovviamente così come riferite dalla stampa);

che il procuratore aggiunto dottor Gerardo D'Ambrosio, in relazione alla sospensione dell'assistenza giudiziaria, come annunciata (o prefigurata) dalle autorità elvetiche, ha dichiarato: «Abbiamo bisogno di quelle carte svizzere come dell'aria che respiriamo. Quando intorno alle nostre inchieste c'era un diverso clima, un diverso atteggiamento dell'opinione pubblica e delle attese del paese, gli indagati si presenta-

vano spontaneamente e spontaneamente confessavano... Oggi non è così. Quei conti dobbiamo cercarceli con l'assistenza giudiziaria della Svizzera. Se questa viene a cadere, le nostre inchieste sono finite... Il Governo lo sa e continua a tacere» («Corriere della sera» del 14 febbraio 1998);

che ancora il procuratore aggiunto dottor D'Ambrosio (nello stesso articolo) afferma: «Il Governo italiano doveva scusarsi in fretta del disguido, dell'eccesso di zelo – non so come definirlo – del Secit. Non ci voleva molto. ... Perchè Flick tace... E lo chiede a me? Lo vada a chiedere a Flick»;

che il procuratore della Repubblica dottor Saverio Borrelli afferma: «È un dramma per le indagini. È una situazione che deve essere affrontata a livello di Governo perchè toglie affidabilità al sistema giuridico italiano e rischia di screditarci agli occhi non solo della Svizzera...» («Corriere della sera» del 15 febbraio 1998);

che ancora il «Corriere della sera» in un riquadro a corredo dell'articolo del 14 febbraio 1998, intitolato «Il Documento», così scrive: «Ecco una delle autorizzazioni concesse dalla procura per l'uso degli atti di Mani pulite nelle contestazioni fiscali. A concederla è il pubblico ministero Francesco Greco, che sottoscrive il via libera per le Fiamme gialle» riproducendo a fianco la copia fotostatica di una lettera del nucleo di polizia tributaria della Guardia di finanza di Milano in cui testualmente si legge «Questo Comando, sulla scorta delle direttive della S.V., ha esaminato gli atti... al fine di verificare l'eventuale sussistenza di violazioni alle leggi n. 227 del 1990 e n. 197 del 1991... Si prega la S.V. di rilasciare l'autorizzazione all'uso, ai fini amministrativi, delle notizie interessanti a tal fine, contenute nei suindicati procedimenti. V nulla osta. Il Procuratore della Repubblica dottor Greco Francesco»;

che, pretermettendo ogni commento in relazione alle considerazioni svolte dal procuratore aggiunto a corredo dell'argomento, oltre che degli interrogativi che le stesse generano, a parere dell'interrogante sorge il quesito se le maggiori difficoltà d'indagine, da mancata spontanea consegna di se stessi da parte degli indagati e da mancata spontanea confessione dei medesimi, siano colpa del paese o del Governo); appare altresì evidente – sempre ad avviso dell'interrogante – il generale orientamento a far carico del Governo e, segnatamente, dei pretesi silenzi del Ministro in indirizzo la possibile, futura, mancata cooperazione da parte delle autorità svizzere;

che appare inoltre evidente la censura dell'operato del Secit nell'aver svolto – nella specie – un'attività che è invece tutto sommato ad esso propria e che si ritiene ragionevolmente possa essere impedita solo mediante precise disposizioni gerarchiche, ovvero mediante la mancata consegna dei documenti occorrenti,

si chiede di sapere:

quali indagini il Ministro in indirizzo abbia esperito o intenda esperire al fine di accertare ed individuare gli strumenti realmente impiegati dal Secit, al di là della documentazione giornalisticamente disponibile, per documentare gli illeciti fiscali contestati e giunti a conoscenza delle autorità svizzere;

quali provvedimenti lo stesso abbia preso o intenda assumere nei confronti di magistrati, ove dovesse essere accertato che – per volontà oppure semplice trascuratezza degli stessi – sono stati violati impegni precisi, assunti dal nostro paese nei confronti di altri paesi divenuti disponibili alla cooperazione e all'assistenza giudiziaria proprio in funzione dei medesimi;

se il Ministro ritenga che il Governo, e/o egli stesso, siano responsabili delle omissioni, dei ritardi e della non chiarezza o trascuratezza (solo in tale senso può essere interpretata la contestazione del «silenzio») che è attribuita nelle riportate dichiarazioni;

quali provvedimenti il Ministro intenda assumere nei confronti di coloro che hanno reso tali dichiarazioni, ove le stesse siano ritenute del tutto prive di fondamento e abbiano funzione sviante – con riferimento ai convincimenti che dovranno formarsi nella pubblica opinione (le dichiarazioni appaiono consapevolmente rilasciate a giornalista e pertanto destinate alla pubblicazione) – qualora davvero si verifichi, per effetto dell'accaduto, il malaugurato caso della cessazione della cooperazione giudiziaria da parte dei paesi finora disposti ad una collaborazione sottoposta a condizione.

(3-01611)

CIONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri delle finanze e degli affari esteri e per gli italiani all'estero e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* – Premesso:

che il trattamento economico dei dipendenti dello Stato per il servizio all'estero è in corso di revisione, a seguito di una delega legislativa più volte rinnovata dal Parlamento negli ultimi anni e finalmente esercitata dal Governo, con uno schema di decreto legislativo su cui si sono espresse nei giorni scorsi le competenti Commissioni parlamentari;

che il regime fiscale cui sono assoggettati tali emolumenti è stato di recente modificato con il decreto legislativo 2 settembre 1997, n. 314, il quale prevede che «gli assegni di sede e le altre indennità percepite per servizi prestati all'estero costituiscono reddito nella misura del 50 per cento» (articolo 48 del testo unico delle imposte sul reddito, come riformulato dall'articolo 3 del decreto legislativo n. 314);

che questa agevolazione, giustificata dalla natura non retributiva degli emolumenti di cui trattasi, è poi ulteriormente dilatata da un'altra disposizione dello stesso decreto – del resto già presente nel vecchio testo unico delle imposte sul reddito – in forza della quale se per i servizi prestati all'estero la legge prevede la corresponsione di una indennità base e di maggiorazioni a essa collegate «concorre a formare reddito la sola indennità base nella misura del 50 per cento»;

che lo schema di decreto legislativo sul riordino del trattamento economico è stato severamente criticato dalla Commissione affari esteri del Senato perchè, mantenendo l'ambigua terminologia del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, definisce «indennità base» il parametro tabellare che in realtà è una mera base di calcolo cui si appli-

cano i coefficienti di sede e di disagio per determinare le vere indennità: sono così considerate maggiorazioni esenti da imposte non solo le aggiunte di famiglia e l'assegno di rappresentanza (per le categorie cui spetta), ma anche la quasi totalità delle indennità percepite da tutti i dipendenti solo in quanto prestano servizio all'estero;

che per effetto di questo sistema perverso succede, a titolo di esempio, che in una sede «disagiata» come Pechino un ambasciatore con la moglie e due figli a carico avrebbe diritto a un'indennità che, al netto del cospicuo assegno di rappresentanza, sarebbe pari a 521 milioni di lire annue, di cui solo 21 milioni sarebbero assoggettati al fisco, e un impiegato della settima qualifica funzionale con le stesse maggiorazioni di famiglia percepirebbe un'indennità di 353 milioni di lire annue, di cui solo 10 milioni sarebbero considerati reddito ai fini IRPEF,

l'interrogante chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo riconoscano che il regime fiscale previsto dal decreto legislativo n. 314 del 1997 rischia di essere surrettiziamente stravolto da un decreto legislativo successivo, in quanto definisce «indennità base» una somma di denaro che non è percepita da alcun dipendente dello Stato nè potrebbe esserlo, neanche in un caso di scuola, poichè in qualsiasi sede il dipendente presti servizio, la sua vera indennità sarà dieci o venti volte superiore;

se intendano avallare questo grave *vulnus* all'articolo 53 della Costituzione – secondo cui «tutti» concorrono alle spese dello Stato nei limiti della propria capacità contributiva – legittimando così ogni corporazione a cercare, con leggine compiacenti o con abili interpretazioni amministrative, di ridurre al minimo la quota del proprio reddito assoggetata all'IRPEF;

se invece non ritengano di proporre al Consiglio dei ministri di correggere il testo dello schema di decreto legislativo, non solo per ottemperare al parere successivo delle Commissioni parlamentari, ma anche e soprattutto per attenersi ai criteri indicati nella legge di delega – articolo 1, comma 138, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 – con particolare riferimento alla «trasparenza» cui dovrebbe ispirarsi il riordino del trattamento economico dei dipendenti all'estero, nonchè alla chiara distinzione tra indennità di servizio all'estero – che è la vera indennità base, in quanto spetta a tutti – e le maggiorazioni previste in determinate situazioni soggettive o per alcune categorie;

se il Ministro delle finanze non ritenga di essere in dovere di dichiarare che, in mancanza delle necessarie correzioni, sarà la sua amministrazione a contestare dinanzi alla commissione contenziosa tributaria l'interpretazione del decreto di cui trattasi, al fine di sollevare questione di legittimità costituzionale relativamente alla norma che consente di assoggettare al fisco solo una quota simbolica degli emolumenti percepiti da alcune categorie di dipendenti pubblici, per la maggior parte degli anni di servizio.

(3-01612)

RUSSO SPENA. – *Al Ministro della difesa.* – Si chiede di sapere quali risarcimenti vengano stanziati dal sistema assicurativo, ed in parti-

colare dalla società Vittoria e dalle altre collegate, ai familiari delle vittime del personale militare che muore in tempo di pace.

Risulterebbe, inoltre, che da parte delle assicurazioni non sarebbe, a tutt'oggi, avvenuto il risarcimento per il caso della bimba somala Maley Cali Maxamed, perita in un incidente automobilistico avvenuto alle ore 10,30 del 2 agosto 1993 nel villaggio Horset - Balad. Il mezzo era guidato dal sergente Dario Privato, effettivo al primo battaglione carri «Cracco», in forza al reparto sanità Centauro in Johar.

(3-01613)

VALENTINO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che in data 8 gennaio 1998 il Ministro dell'interno, rispondendo all'interrogazione 4-07778 con la quale venivano richiesti chiarimenti circa le ragioni in forza delle quali la società Edil Caere srl di Cerveteri (Roma) provvedeva al pagamento di una rubrica televisiva tenuta dal sindaco di Civitavecchia e si domandava altresì se vi fossero connessioni fra tale singolare liberalità e i lavori che il comune di Civitavecchia aveva affidato alla società in questione, ammetteva sostanzialmente la sussistenza delle vicende il cui accertamento con l'interrogazione veniva sollecitato;

che veniva quindi riferita una situazione che rivelava un beneficio in capo al sindaco da parte di un'impresa che con l'amministrazione comunale aveva rapporti di natura economico-finanziaria;

che tale stato di cose giustificava, peraltro, le richieste avanzate anche al Ministro di grazia e giustizia tese a conoscere se i fatti in argomento fossero oggetto di indagine giudiziaria ed in quale fase l'indagine stessa si trovasse;

poichè la risposta del Ministro dell'interno conferma verità che impongono conseguenziali accertamenti giudiziari,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga di fornire notizie sulla eventuale sussistenza di un procedimento per i fatti di cui si discute.

(3-01614)

VALENTINO. – *Ai Ministri dei trasporti e della navigazione e del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che le recenti vicende che affliggono le Ferrovie dello Stato, sistematicamente tacciate di inefficienza ed incapacità dalla stampa di ogni estrazione, avrebbero imposto di richiedere le dimissioni dell'attuale presidente Crisci;

che, poichè è notorio che il presidente Crisci svolge un ruolo di mera rappresentanza visto che non dispone di deleghe che altri soggetti, invece, esercitano, l'iniziativa di sollecitarne le dimissioni appare esclusivamente strumentale, inidonea a rimuovere responsabilità e tesa soltanto a dare in pasto all'opinione pubblica un capro espiatorio assolutamente innocente;

che, rilevato che la gestione sostanziale delle Ferrovie dello Stato è affidata all'amministratore delegato Cimoli, ovemai si colleghino i numerosi eventi lamentati dalla stampa ad una vera e propria incapacità

gestionale, appare incomprensibile che vengano richieste le dimissioni del solo Crisci e non già quelle di Cimoli;

tenuto conto che i Ministri in indirizzo nelle rispettive qualità hanno avvertito l'esigenza di intervenire per modificare il consiglio di amministrazione delle Ferrovie dello Stato rilevando, evidentemente, un nesso eziologico fra i comportamenti degli amministratori e le situazioni che tante sistematiche perplessità stanno suscitando,

si chiede di sapere se non si ritenga che sia opportuno sostituire soprattutto l'amministratore delegato della società, soggetto cui va maggiormente imputata l'inquietante realtà nella quale la struttura imprenditoriale da lui amministrata si dibatte.

(3-01615)

VALENTINO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che la stampa ha ampiamente riferito che l'avvocato Giuseppe De Luca ha rinunziato al mandato a suo tempo conferitogli dall'ex presidente del Consiglio Silvio Berlusconi perchè lo assistesse in un processo che si sta celebrando attualmente a Milano;

che le ragioni che hanno indotto l'avvocato De Luca ad assumere tale atteggiamento sarebbero riconducibili ad una situazione di conflitto che si sarebbe creata con il presidente della sezione del tribunale di Milano cui è assegnata la cognizione del processo;

che tale conflitto avrebbe quale presupposto la legittima esigenza dell'avvocato De Luca di allontanarsi temporaneamente per assolvere ad altri e prioritari impegni professionali dei quali, peraltro, lo stesso presidente era perfettamente edotto;

che ciò nonostante il presidente avrebbe deferito al consiglio dell'ordine degli avvocati competente l'avvocato De Luca ipotizzando nel suoi confronti, addirittura, l'«abbandono di difesa»;

che, ovemai non bastassero la storia professionale ed il lustro dell'avvocato De Luca a rivelare l'inconsistenza di una accusa del genere, sarebbe sufficiente porre mente alle vicende così come sono state riferite dai mezzi di comunicazione per individuare nell'iniziativa del magistrato milanese motivi di assoluta insussistenza del fatto ipotizzato;

che tali ragioni potrebbero iscriversi in quel contesto di tensioni che già da tempo caratterizzano il processo di cui si discute, contribuendo così a determinare un clima particolarmente inquietante che non può sfuggire anche all'osservatore più distratto e che potrebbe turbare ulteriormente l'andamento del processo,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di accertare se la condotta del presidente Marco Ghezzi non appaia idonea a conculcare i diritti della difesa ed in tal caso se non intenda avviare conseguenziali iniziative disciplinari.

(3-01616)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

RIPAMONTI. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo, dell'ambiente e della sanità.* – Premesso:

che un treno carico di amianto è parcheggiato da circa un mese alla stazione Greco di Milano, lato destro, verso via Sesto San Giovanni, di fronte all'Ansaldo;

che l'interrogante è in possesso di documentazione fotografica dalla quale si accerta senza alcuna incertezza sia l'ubicazione che il contenuto del treno in questione;

che, per la sua natura e per la sua «ardita» posizione, si considera molto pericolosa una ulteriore permanenza del treno nella stazione Greco e, a tal proposito, è stata organizzata dai Verdi una manifestazione per sabato 14 febbraio 1998,

si chiede di sapere se non si consideri prioritaria la rimozione del treno ed urgente lo smaltimento dell'amianto in esso contenuto così come il procedere ad una messa in sicurezza della zona.

(4-09640)

BIASCO. – *Al Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che con deliberazione del 27 novembre 1996, riportata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana, serie generale n. 27 del 3 febbraio 1997, il Comitato interministeriale per la programmazione economica provvedeva all'approvazione del programma di completamento dei progetti FIO presentati dalla regione Puglia, fra i quali quello n. 119, relativo ai lavori di sistemazione idraulica del torrente Cervaro, per una spesa di lire 31.558.000.000;

che per lo stesso progetto, tramite la Cassa depositi e prestiti, alla regione Puglia venivano accreditati complessivamente acconti per lire 17.399.800.000;

che per l'accredito del saldo, pari a lire 14.158.200.000 la stessa regione con nota del 3 marzo 1997 evidenziava la necessità di provvedere tempestivamente all'accredito, dal momento che le opere erano state già realizzate e collaudate;

che l'urgenza dell'erogazione trova la sua ragione nei solleciti delle imprese appaltatrici che reclamano anche interessi legali e moratori;

che la stessa Cassa depositi e prestiti ha sollecitato codesto Ministero a provvedere agli ulteriori stanziamenti;

che con decreto n. 041 del 1997 veniva disposto, con impegno n. 6 del 27 novembre 1997 sul capitolo 7090, con regolare iscrizione presso la Ragioneria centrale, agli articoli 1, 2 e 3, il versamento di lire 1.369.807.290 a favore della Cassa depositi e prestiti da trasferire alla regione Puglia per il progetto FIO n. 119 del 1989 – Sistemazione idraulica torrente Cervaro;

che il relativo decreto veniva regolarmente notificato alla Cassa depositi e prestiti,

si chiede di conoscere:

i motivi per i quali la competente tesoreria non abbia provveduto a trasferire la suddetta somma alla Cassa depositi e prestiti e se tali motivazioni non rientrino in criteri clientelari, con i quali si è inteso privilegiare altro pagamento rispetto a quello per il quale era stato già emesso regolare decreto;

alla luce di quanto accaduto, in che epoca storica il Ministro in indirizzo intenda ottemperare agli obblighi derivanti dall'esecuzione di opere pubbliche coperte da regolari finanziamenti;

quale attendibilità venga data alle notizie riferite alla presenza di ben 216 miliardi vantati da varie regioni ed enti per opere già eseguite e collaudate, a fronte di uno stanziamento di bilanci ammontante a soli 25 miliardi;

in che maniera vengano catalogati i crediti suddetti ed altri dei quali non si è pervenuti al momento a conoscenza ai fini della determinazione globale del debito pubblico, per il quale la presenza di uno stanziamento di soli 25 miliardi risulta palesemente inadeguata;

se tutto ciò possa considerarsi corretto ai fini della determinazione dei rapporti finanziari connessi ai parametri di Maastricht per l'ingresso nel sistema monetario europeo, per il quale potrebbe, in mancanza di precise indicazioni, ipotizzarsi la presenza di debiti occulti dello Stato nei confronti di enti concessionari di opere pubbliche, in parte finanziate dalla stessa Comunità europea, e nel contempo nei confronti di centinaia di imprese che, dato il notevole lasso di tempo intercorso dal completamento e dal collaudo delle opere ad oggi, senza il previsto pagamento, peraltro stabilito in capitolato entro il termine di 24 mesi dalla pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*, se non sono già fallite stanno sul punto di chiudere i battenti, con notevoli e gravi ripercussioni sullo sviluppo e sull'occupazione, soprattutto nel Mezzogiorno.

(4-09641)

CUSIMANO, RAGNO, BATTAGLIA. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che a seguito dell'evento calamitoso rappresentato dal terremoto del 13 e del 16 dicembre 1990 il Ministro per il coordinamento della protezione civile, con le ordinanze n. 2057 del 21 dicembre 1990, n. 2063 del 29 dicembre 1990 e n. 2145 del 26 giugno 1991 e successive proroghe e modifiche, disponeva la sospensione di taluni termini a favore dei cittadini colpiti dal sisma nella Sicilia orientale;

che contrariamente a quanto sopra sono arrivate a moltissimi cittadini siciliani cartelle esattoriali – esercizio 98/2 – per l'omesso e ritardato versamento di IRPEF e ILOR relativamente all'anno di imposta 1991;

che i suddetti cittadini hanno tutti inoltrato a suo tempo (1992) all'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Catania istanza di sospensione dei termini previsti per gli adempimenti da effettuare nell'anno 1992 in ordine alla dichiarazione dei redditi dell'anno 1991;

che i suddetti cittadini, ai sensi della legge n. 341 del 1995, hanno provveduto a ridisciplinare le scadenze relative alle annualità oggetto dei termini di sospensione;

che l'articolo 11 della legge approvata il 31 luglio 1997 («legge Bersani») ha accordato ulteriori dilazioni per il pagamento delle rate non corrisposte, per cui a tutt'oggi il termine differito di pagamento deve intendersi sospeso;

che molti cittadini hanno provveduto, a mezzo di delega bancaria, al pagamento delle imposte sospese con rateizzazioni ad oggi ancora in corso;

che le suddette cartelle esattoriali sono manifestamente illegittime e risultano arbitrariamente emesse in quanto senza alcun titolo l'ufficio disconosce la validità e l'efficacia dei provvedimenti agevolativi disposti dai provvedimenti ministeriali e dalle leggi sopra richiamati, non solo, ma contesta agli interessati omissioni, tardività ed inadempimenti in genere, certamente insussistenti, e senza neanche aver adempiuto ad alcune delle facoltà proprie per l'accertamento e la verifica degli adempimenti eseguiti nel rispetto della normativa di favore,

gli interroganti chiedono di sapere:

se non si ritenga che il comportamento dell'amministrazione finanziaria meriti censura, perchè ha disposto senza titolo e arbitrariamente ruoli immediatamente riscuotibili ed esecutivi al solo scopo di non incorrere in alcuna decadenza, concretizzando così un manifesto abuso di potere;

se il Ministro in indirizzo non intenda, come giustizia richiede, ordinare l'immediata sospensione della riscossione e l'annullamento e la revoca delle iscrizioni al ruolo perchè illegittime, arbitrarie e destituite di ogni fondamento, almeno fino all'espletamento di opportuni controlli sulla attività del centro di servizio di Palermo, autore di quanto sopra esposto.

(4-09642)

ALBERTINI, CÒ. – *Al Ministro della sanità*. – Premesso:

che l'azienda USL di Modena sta procedendo alla rioganizzazione del servizio antidiabetico e che, con una disposizione dello scorso 1º gennaio, ha deliberato di modificare il sistema di distribuzione dei farmaci destinati agli ammalati di diabete;

che il diverso sistema non prevede più la distribuzione dei farmaci presso i centri antidiabetici, bensì attraverso il normale canale delle farmacie;

che la decisione sarà operativa, di fatto, fra qualche mese, ossia quando si esauriranno le scorte attualmente disponibili presso i centri antidiabetici;

che la decisione dell'azienda USL modenese estende a tutti i diabetici della provincia una modalità di reperimento dei farmaci finora in atto solo a Sassuolo ed a Mirandola;

che i cambiamenti proposti comportano, per tale categoria di ammalati cronici, un aggravio di spesa in *ticket* sanitari a loro carico, senza considerare i maggiori disagi cui saranno esposti a causa del necessario *iter* da compiere presso le farmacie per l'acquisto di medicinali di cui i diabetici non possono fare a meno;

che nella mutata situazione non pare esserci una convenienza per l'azienda USL, anzi risulta che il costo per l'azienda sarà elevato in quanto l'AUSL non si avvantaggierebbe più dei forti sconti praticati sui medicinali in questione dalle case farmaceutiche,

si chiede di sapere:

quali siano le motivazioni addotte dalla direzione dell'azienda USL di Modena a giustificazione della scelta di modificare la modalità di distribuzione dei farmaci per diabetici;

se e come si intenda intervenire a tutela degli interessi legittimi degli ammalati di diabete.

(4-09643)

ZANOLETTI. – *Al Ministro per le politiche agricole.* – Premesso:

che il senatore Montagna ha già presentato un'interrogazione (4-02336) cui è seguita la risposta del Ministro delle risorse agricole, protocollo n. 293, del 27 marzo 1997;

che in data 17 dicembre 1997 lo scrivente ha presentato un'ulteriore interrogazione (4-08982), per il momento senza risposta, in cui chiedeva come s'intendesse intervenire per rettificare il contenuto della circolare del Ministro per le politiche agricole n. 102.664 del 27 novembre 1997 laddove afferma che «sono escluse dai benefici di legge e pertanto sono da considerarsi non agevolate le polizze stipulate a tariffe superiori a quelle contrattate dal Consorzio, non essendovi motivo di concorrere al pagamento dei premi con pubblico denaro a favore di chi, volontariamente e senza specifici vantaggi, stipuli contratti più onerosi»;

che un corretto meccanismo concorrenziale si basa sull'offerta di prodotti la cui convenienza deve essere valutata dal singolo acquirente con riferimento ad una molteplicità di elementi (rapporto qualità-prezzo) che non possono ridursi al mero costo del prodotto: in particolare, la qualità del servizio, rappresentata da importanti elementi per lo più incentrati sull'efficienza e la professionalità della singola compagnia e della propria rete agenziale (assistenza al momento della stipula della polizza, assistenza e presenza in loco in caso di sinistro, efficienza e tempestività nella liquidazione del danno, eccetera) rappresentano, unitamente al prezzo, importanti dati valutativi da parte del singolo acquirente ed in molti casi un concreto vantaggio sperimentato e verificato nel corso di pluriennali rapporti contrattuali;

che all'interno di un normale mercato concorrenziale la scelta del singolo agricoltore (tutelata dalla legge e specificamente dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 324 del 1996) può risolversi nella stipula di una polizza a costo più elevato a fronte di altri vantaggi ritenuti individualmente apprezzabili e tali da rendere, in termini complessivi, il prodotto più conveniente e comunque preferibile ad altro di minor costo;

che appare assolutamente illegittimo che tale scelta venga «punita» con la perdita del contributo pubblico, tanto più ove si consideri che, quest'ultimo è, per effetto delle recenti modifiche legislative (articolo 2 del decreto del Presidente della Repubblica n. 324 del 1996), rapportato non al costo effettivo della polizza, bensì al costo ritenuto ammissibile in sede ministeriale;

che il Ministero per le politiche agricole, con lettera a firma del direttore generale protocollo n. 100117 del 27 gennaio 1998, ribadisce che «ai fini dell'ammissibilità a contributo della polizza la tariffa applicata non deve essere, in nessun caso, superiore a quella contrattata dal Consorzio in sede di appalto»;

che già oggi alcuni Consorzi in forza di tale disposizione del Ministero per le politiche agricole stanno inviando lettere ai propri associati, al fine di raccoglierne il mandato procuratorio a stipulare per loro conto la prossima assicurazione, in cui affermano che il contributo statale non sarà erogato nel caso in cui le condizioni tariffarie ottenute dal socio siano più onerose rispetto a quelle contrattate dal Consorzio;

che il sopracitato principio costituisce evidente violazione della vigente normativa comunitaria ed interna nonchè della delibera dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato n. I/225/A del 30 aprile 1997,

l'interrogante chiede di sapere come s'intenda intervenire per evitare che venga meno il corretto meccanismo concorrenziale e garantire la tutela degli interessi degli agricoltori.

(4-09644)

SCOPELLITI. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso:

che l'articolo 11 della legge 16 luglio 1975, n. 354, prevede l'organizzazione di un servizio sanitario intramurale adeguato alle esigenze profilattiche e diagnostico-terapeutiche dei soggetti detenuti ed internati;

che la legge prevede, come unico servizio specifico, quello di psichiatria, nel vuoto della legge, attraverso delle convenzioni stipulate tra il direttore del carcere e lo specialista, vengono attivate consulenze in diverse branche di medicina specialistica;

che il professor Jacopino e il dottor Zappone, attraverso tale convenzione, esercitano presso la casa circondariale di Cosenza consulenza in analisi cliniche, patologia generale (il primo) e odontoiatria (il secondo);

che in palese violazione degli accordi presi nella prima convenzione verbalmente veniva comunicato agli specialisti summenzionati che si procedeva nei loro confronti alla revoca della convenzione specialistica relativa all'indennità di chilometraggio perchè residenti fuori dal comune di Cosenza;

che l'amministrazione carceraria giustificava tale revoca in base alla «legge Bassanini» adducendo la motivazione di non poter più procedere al rimborso della benzina;

che la mancata accettazione da parte dei professionisti in questione della revoca *de qua* veniva ulteriormente rafforzata dalla disparità di trattamento tenuta dall'amministrazione carceraria nei confronti di altri medici, anch'essi fuori sede, ai quali non era stata assolutamente revocata la convenzione di chilometraggio;

che i medici esclusi da tale convenzione ricorrevano all'autorità superiore del provveditore per la regione Calabria e questi accoglieva le rimostranze degli esclusi e proponeva alla direzione dell'ufficio sanitario del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria il reintegro dei ricorrenti nella convenzione sollecitando la discussione della questione in merito al rimborso dell'indennità chilometrica;

che dopo sette giorni i professionisti esclusi dalla convenzione di chilometraggio venivano contattati telefonicamente dalla segreteria

dell'istituto che chiedeva, in modo informale, la ripresa del loro servizio in attesa di una risposta chiarificatrice da parte di Roma;

che la direzione nel frattempo, a mezzo di raccomandata A/R, faceva pervenire ai medici di cui sopra una nota scritta nella quale chiedeva loro di rinunciare all'indennità chilometrica per poter essere reintegrati nella convenzione; in tal modo veniva resa manifesta l'intenzione della direzione di escludere i professionisti dal rinnovo della convenzione,

si chiede di sapere:

per quale ragione la direzione dell'istituto penitenziario di Cosenza abbia arbitrariamente escluso dalla convenzione di chilometraggio soltanto tre medici, tra cui il dottor Jacopino e il dottor Zappone;

atteso che gli specialisti esclusi esercitano le consulenze mediche di loro competenza in diversi istituti penitenziari calabresi, per quale motivo, nella revoca dell'indennità di chilometraggio, non si sia tenuto conto della dislocazione degli istituti penitenziari calabresi che mediamente distano fra di loro 70-80 chilometri;

considerato che attraverso la revoca o la revisione dell'indennità di chilometraggio si è nei fatti creata una seria incompatibilità per l'esercizio della specialistica, nel particolare, abrogando tale accordo, come si ritenga possibile esercitare l'attività specialistica atteso che questa viene espletata in tre diversi istituti calabresi.

(4-09645)

SARTO, MANCONI. – *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che nel mese di dicembre 1997 Marco Di Fresco, malato di AIDS e già in terapia presso un ospedale veneziano, veniva recluso nel carcere di Santa Maria Maggiore di Venezia per scontare una condanna; in tale occasione, il Di Fresco ha corso il grave rischio di interrompere una terapia basata sulla somministrazione quotidiana di un farmaco inibitore della proteasi poichè per la distribuzione di tale medicina in carcere era necessaria l'autorizzazione del Ministero di grazia e giustizia;

che per il rilascio dell'autorizzazione alla somministrazione, richiesta tempestivamente dal medico consulente del carcere di Venezia, ci sono voluti circa 30 giorni a dispetto della situazione di emergenza;

che il detenuto ha rischiato di morire poichè smettere anche un solo giorno il trattamento provoca l'inefficacia della cura, in quanto il virus si autoprotegge e disinnesca i positivi effetti delle precedenti somministrazioni e l'efficacia della cura;

che se ciò non è avvenuto si deve al fatto che la famiglia Di Fresco è riuscita ad ottenere il medicamento per altre vie e con molta difficoltà, dato che il farmaco base del trattamento non è in vendita normalmente nelle farmacie, nonostante la sua efficacia accertata e raccomandata dall'International AIDS Society e nonostante il fatto che il Servizio sanitario nazionale ne abbia da tempo autorizzato l'uso negli ospedali italiani;

che è stata fatta una richiesta dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria del Ministero di grazia e giustizia al Centro operativo AIDS del Ministero della sanità con la circolare n. 3451/5901, datata 31 gennaio 1997, in cui si chiedevano le procedure da adottare per ottenere la prescrizione dei farmaci inibitori della proteasi da somministrare negli istituti di pena; risulta agli interroganti che dopo più di un anno non sono stati presi provvedimenti a tale merito dal Ministero dalla sanità;

che gli interroganti sono venuti a conoscenza di un'anomala situazione di disparità tra i malati di AIDS reclusi nelle carceri italiane; infatti, nella circolare del Ministero di grazia e giustizia si autorizza la prosecuzione del trattamento solo per malati già in cura presso gli ospedali, mentre per quelli non già in cura presso le strutture ospedaliere esterne al carcere non c'è l'autorizzazione per questo tipo di profilassi,

si chiede di sapere:

per quale ragione il Ministero di grazia e giustizia abbia impiegato addirittura un mese per rispondere a una richiesta così urgente, mettendo a rischio sicuramente la vita del detenuto in questione e probabilmente anche quella di altri detenuti in casi sconosciuti agli interroganti;

per quale motivo tale farmaco, usato negli ospedali e raccomandato dal Servizio sanitario nazionale, non sia prescrivibile dai medici del Servizio sanitario penitenziario e, quindi, non somministrabile a detenuti non già precedentemente in cura presso ospedali pubblici;

quali provvedimenti urgenti i Ministri in indirizzo intendono prendere per risolvere questa particolare situazione che mette a rischio la vita di tutti i detenuti delle carceri italiane affetti da AIDS.

(4-09646)

ZANOLETTI. – *Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali*. – Premesso:

che l'articolo 19, comma 2, del decreto legislativo n. 77 del 1995 sembrerebbe implicitamente abrogato dalla circolare n. 1 del 15 luglio 1997 del ministro Napolitano;

che una tale abrogazione contravverebbe al principio della gerarchia delle fonti vigente nel nostro sistema giuridico;

che la certezza del diritto impone chiarezza per permettere alla pubblica amministrazione di operare correttamente,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non intende intervenire con urgenza al fine di offrire una interpretazione univoca che superi tutte le ambiguità.

(4-09647)

ZANOLETTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. – Premesso:

che la normativa relativa alle imprese che producono rifiuti a tutt'oggi non risulta di facile interpretazione;

che il decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, così come modificato dal decreto legislativo 8 novembre 1997, n. 389, prevede ulteriori aggravamenti pecuniari e burocratici per le imprese artigiane che debbono provvedere allo smaltimento:

dei rifiuti inerti prodotti e trasportati da imprese che effettuano scavi e movimenti di terra;

dei materiali risultanti da demolizioni di edifici;

della segatura e degli scarti della lavorazione del legno delle falegnamerie;

degli sfridi di tornitura nelle lavorazioni meccaniche;

degli scarti delle materie plastiche;

che le piccole quantità prodotte non sempre consentono il ricorso sistematico ad imprese che professionalmente svolgono la raccolta ed il trasporto di tali rifiuti;

che risulta ancor più oneroso supporre che gli autotrasportatori possano sobbarcarsi i costi dell'iscrizione all'albo dei gestori di rifiuti poichè tali trasporti risultano per lo più occasionali;

che gli obblighi relativi allo smaltimento dei rifiuti, nonchè le pesanti sanzioni previste per gli errori formali o le incomplete annotazioni, sono privi di giustificazione in un sistema che vanta di aver semplificato le procedure burocratiche,

l'interrogante chiede di sapere come si intenda intervenire per far cessare una situazione che causa un danno notevole alle imprese artigiane peraltro già fortemente penalizzate.

(4-09648)

ZANOLETTI. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo*. – Premesso:

che il decreto legislativo n. 155 del 1997 relativo all'attuazione delle direttive 93/43/CF e 96/3/CE concernenti l'igiene dei prodotti alimentari ha avuto un impatto negativo sulle imprese artigiane dei settori della gelateria, pasticceria, pizzeria al taglio e gastronomia;

che le maggiori difficoltà nell'applicazione della normativa riguardano soprattutto l'attuazione dei piani aziendali di autocontrollo sanitario mediante il sistema HACCP (analisi di rischio igienico e punti critici di controllo);

che tale sistema, mentre risulta estremamente efficace per la produzione standardizzata della grande industria alimentare, risulta assolutamente inadeguato per i piccoli laboratori artigianali;

che l'interpretazione letterale delle norme previste dal decreto n. 155 del 1997 comporta inevitabilmente una forte disparità di trattamento tra le piccole imprese artigianali e l'industria,

l'interrogante chiede di sapere se non si ritenga opportuno intervenire al fine di emanare provvedimenti idonei ad estendere le deroghe (relative alle caratteristiche dei locali) di cui all'articolo 9 del decreto legislativo n. 155 del 1997 anche agli adempimenti del sistema HACCP.

(4-09649)

BIANCO. – *Al Ministro di grazia e giustizia.* – Premesso: che la legge 16 luglio 1997, n. 254, ha delegato al Governo l'istituzione del giudice unico di primo grado, dettando una serie di princìpi tra i quali: «sopprimere le attuali sezioni distaccate presso le preture circondariali, istituendo ove occorre sezioni distaccate di tribunale, per la trattazione di procedimenti in cui il tribunale giudica in composizione monocratica, secondo criteri oggettivi ed omogenei che tengano conto della estensione del territorio, del numero degli abitanti, delle difficoltà di collegamenti e dell'indice di contenzioso sia civile che penale»;

considerato:

che nella provincia di Treviso la pianta organica disegnata dal Governo prevede l'istituzione delle sedi distaccate del tribunale di Treviso nei seguenti comuni: Conegliano (destra Piave), Montebelluna e Castelfranco (sinistra Piave);

che Oderzo, che oggi è sede di pretura, rimarrebbe senza ufficio giudiziario;

che in tale evenienza, la situazione diverrebbe insostenibile per i seguenti motivi:

Oderzo ha un bacino di circa 80.000 abitanti (circa 15 comuni) ed un notevole contenzioso sia civile che penale;

Castelfranco Veneto, cui è stata concessa la sede di tribunale, comprende un mandamento di circa 60.000 abitanti (e sei o sette comuni);

ci sono seri problemi di collegamenti viari tra Oderzo e Conegliano (sotto la cui giurisdizione finirebbe la prima in caso di soppressione dell'ufficio giudiziario), in quanto non v'è ferrovia e l'unico collegamento pubblico è rappresentato da una corriera che fa circa tre tragitti al giorno in un tempo di 50 minuti; Castelfranco invece si trova ad un quarto d'ora da Montebelluna ed è servito molto meglio dal servizio pubblico;

che Oderzo è una ricca cittadina del Nord-est attorno alla quale gravita una miriade di imprese da cui nasce un contenzioso sempre maggiore; la realtà della città impone la presenza di un giudice che possa garantire un servizio più snello e veloce di quello che potrebbe offrire un ufficio più grande e complesso situato a 30 chilometri di distanza; per far un esempio, Oderzo non può perdere il magistrato che tuteli le urgenze che quotidianamente si presentano (si pensi ai provvedimenti di urgenza e in genere a quelli cautelari),

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda istituire la sede distaccata del tribunale di Treviso in Oderzo.

(4-09650)

CORTIANA. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che, secondo lo schema di regolamento predisposto dal Ministro delle finanze relativo alla incentivazione degli interventi di recupero del patrimonio edilizio, nel caso di lavori straordinari sulle parti comuni di un condominio, ogni singolo condomino dovrà inviare al centro di servizi delle imposte: la delibera condominiale, la tabella millesimale, la comunicazione di inizio lavori, l'eventuale concessione-autorizzazione, i

dati catastali o la domanda di accatastamento, la comunicazione dell'ASL, la dichiarazione di esecuzione dei lavori;

che la movimentazione di tutta questa documentazione, riguardando ogni singolo condomino e non il condominio, sarà di tali dimensioni che è facile prevedere che essa vanificherà ogni intento di controllo che l'amministrazione finanziaria si è proposta;

che moltissimi piccoli proprietari o inquilini non saranno in grado di ottemperare a tutti i complessi adempimenti che il regolamento pone a carico degli interessati alle detrazioni;

che l'articolo 1 dello schema di regolamento pone l'obbligatorietà del bonifico bancario, come mezzo di pagamento delle spese detraibili, ma non precisa se tale bonifico riguardi i pagamenti effettuati dai singoli condomini al condominio (come parrebbe inevitabile sul piano interpretativo, visto che la norma si riferisce sempre ai singoli soggetti e non al condominio), oppure riguardi i pagamenti fatti dal condominio ai fornitori (come sarebbe auspicabile);

che l'articolo 3 dello schema di regolamento riferendosi agli elenchi che gli istituti bancari debbono inviare annualmente all'amministrazione finanziaria non precisa a chi ci si debba riferire a proposito dei «destinatari dei pagamenti»: se ai fornitori del condominio oppure ai condomini stessi; se, infatti, i bonifici bancari sono riferiti ai pagamenti effettuati dai condomini al condominio, le banche potranno comunicare gli elenchi dei beneficiari delle detrazioni, ma non quello dei fornitori destinatari finali dei pagamenti da parte del condominio; se i bonifici bancari riguardano invece i pagamenti tra condominio e fornitori, allora le banche non avranno gli elenchi dei beneficiari delle detrazioni,

si chiede di sapere:

quali iniziative il Ministero delle finanze intenda attuare al fine di procedere ad ogni più opportuno chiarimento, sciogliendo i dubbi sopraelencati;

se non ritenga opportuno che tutta la procedura preliminare di raccolta e invio della documentazione sia svolta, in riferimento agli interventi sulle parti comuni condominiali, dall'amministratore del condominio e, ciò una volta soltanto, con efficacia a favore di tutti i condomini.

(4-09651)

MULAS. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali e ai Ministri dei lavori pubblici e per le aree urbane e della sanità.* – Premesso:

che, al di là dei fattori naturali climatici e metereologici, il problema della società in Sardegna sembra causato piuttosto da inadempienze e lungaggini burocratiche che continuano a dare – negli anni – prova di irresponsabile gestione della raccolta e della distribuzione dell'acqua;

che, alla luce di siffatta impostazione, deve inquadrarsi l'annosa vicenda del collaudo del bacino artificiale del lago di Liscia, in Gallura, ultimato nel 1962;

che l'interrogante ha più volte presentato atti di sindacato ispettivo su questo problema, in particolare: l'interrogazione n. 4-01191 del 16 luglio 1996, che ancora attende risposta, e, precedentemente, l'interrogazione 4-03805 del 22 marzo 1995 alla quale il Governo rispondeva che il mancato collaudo della diga subiva «ulteriori» ritardi in quanto si era in attesa della creazione e dello studio di un «modello matematico» e di un «modello idraulico» senza il completamento dei quali – che si dichiarava dovesse avvenire entro un anno – non si sarebbe potuto procedere al tanto agognato «collaudo»;

che, trascorsi due anni da queste dichiarazioni, allo stato attuale la situazione delle popolazioni servite dal Liscia non è affatto migliorata, nè si prevede alcun evento di rilievo;

che, quotidianamente, la condizione idrica del nord Sardegna è in perenne crisi: è già stata paventata una stagione di siccità e, per paura di carenza d'acqua nei mesi estivi, le popolazioni locali vengono penalizzate sin da questi primi mesi invernali; infatti, sono stati adottati razionamenti di acqua al fine di poterla «conservare» per l'estate;

che il bacino del Liscia fornisce – come noto – sia l'acqua per consumo agricolo ed industriale che quella potabile destinata alle abitazioni (ivi comprese quelle delle residenze estive) e, anche se queste ultime rappresenterebbero una minoranza, tuttavia sembrano avere maggiore importanza dato che la sottrazione ed il razionamento dell'acqua penalizza maggiormente le popolazioni locali che vivono in queste zone e devono lavorarci tutto l'anno;

che, mentre anni addietro si poteva avere la distribuzione di acqua potabile, oggi sempre più utenti ricevono solamente acqua non potabile con la conseguenza che rischi di carattere igienico-sanitario sono aumentati fortemente nella popolazione e rappresentano un inquietante pericolo per bambini, vecchi e malati;

che ormai è inequivocabilmente palese come un bene primario ed indispensabile come l'acqua sia stato invece trasformato in strumento burocratico volutamente «senza soluzione», proprio per poter consentire il vergognoso dispendio di danaro pubblico per studi, progetti, consulenze e quant'altro, dato che, nonostante le decine e decine di miliardi spesi, la rete del bacino del Liscia è assolutamente fatiscente ed è più l'acqua che si perde che quella che si riesce a raccogliere,

l'interrogante chiede di sapere quali immediati provvedimenti il Governo intenda adottare per verificare:

innanzi tutto, le condizioni igienico-sanitarie della rete di distribuzione e dell'acqua che viene fornita alle abitazioni;

se, dopo un anno e mezzo di ritardo, si debbano ancora attendere i «modelli» che dovrebbero servire al collaudo della diga;

la regolarità, anche in termini di correttezza e legittimità, della gestione della raccolta e della distribuzione dell'acqua in Gallura. (4-09652)

ROSSI. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che presso la scuola media statale «Lorenzo Lotto» del comune di Covo (Bergamo) il preside professor Alfredo Giudici ha istituito, ol-

tre alle sezioni A e B, anche la sezione C composta soltanto da 5 studenti per la classe prima, 2 studenti per la classe seconda e 2 studenti per la classe terza, disattendendo quanto previsto dai parametri minimi indicati nel decreto interministeriale n. 176 del 15 marzo 1997, concernente disposizioni riguardanti la riorganizzazione della rete scolastica;

che nonostante la decisione del provveditore agli studi di Bergamo dottor Antonio Campese di chiudere il plesso scolastico del comune di Antegnate (Bergamo), trasferendo gli alunni alla scuola del comune di Covo, la comunità locale si è fatta carico della gestione finanziaria, amministrativa e didattica del plesso di Antegnate dando vita ad una scuola autogestita;

considerato che il preside giustificherebbe il mantenimento della sezione C riconoscendo regolarmente iscritti e contemporaneamente assenti gli studenti che frequentano la scuola autogestita di Antegnate,

l'interrogante chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno istituire una commissione *ad hoc* per verificare come mai le autorità scolastiche locali, nonostante la decisione della comunità locale di autogestire la scuola del comune di Antegnate, abbiano istituito nel contempo presso la scuola del comune di Covo una sezione composta complessivamente da 9 studenti, considerando assenti ingiustificati gli studenti che continuano a frequentare la scuola di Antegnate;

per quale ragione il preside della scuola «Lorenzo Lotto» non proceda a presentare denuncia agli organi competenti nei confronti delle famiglie degli alunni che risultano assenti, dal momento che questi avrebbero superato i 15 giorni continuativi di assenza ingiustificata previsti dalla legge vigente in materia;

se, alla luce di quanto esposto, non si ritenga ragionevole e opportuno mantenere aperto il plesso scolastico di Antegnate, considerata la disponibilità sia dei genitori sia dell'ente locale di provvedere direttamente al sostenimento dei costi di gestione della scuola, in luogo dell'istituzione della sezione C presso la scuola media statale «Lorenzo Lotto» di Covo, dal momento che ciò non ha portato ad alcun risparmio economico in termini di riduzione del numero dei docenti.

(4-09653)

PREIONI. – *Ai Ministri della difesa e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Si chiede di conoscere quali sono i trascorsi militari del «Premio Nobel» Dario Fo, quali risultanti dagli atti conservati negli archivi dell'Esercito, e se siano vere le informazioni contenute nel seguente articolo pubblicato sul quotidiano «La Stampa» del 18 marzo 1997, il cui testo viene di seguito riportato.

«Giovane ricercatore svizzero "riscrive" la Resistenza nel Verbano-Cusio-Ossola – In Val Grande 4 mila nazisti – Raphael Rues, 29 anni, di Ascona, ha condotto una minuziosa indagine in Italia, Germania e Usa. Con gli "errori" ha scoperto fotografie e documenti inediti – LOCARNO. A oltre cinquant'anni di distanza dagli avvenimenti un giovane studioso svizzero ha deciso di fare la storia indagando anche l'altro versante. Finora la Resistenza nel Verbano-Cusio-Ossola era stata rico-

struita essenzialmente sui documenti partigiani. Raphael Rues, 29 anni, di Ascona, cinque lingue, studi all'Università dell'Oregon, ha deciso di effettuare una ricerca consultando gli archivi tedeschi e gli ultimi protagonisti, ancora in vita, della Repubblica di Salò. Inoltre ha esteso il campo d'azione negli Stati Uniti per chiarire il ruolo delle missioni alleate paracadutate sulle nostre montagne. L'operazione lo vede impegnato da qualche anno in una ricostruzione analitica e scientifica con il risultato di correggere una serie di errori anche pacchiani, ma soprattutto di fornire una "cronaca" degli avvenimenti aderente alla realtà.

"Gli archivi tedeschi non erano mai stati *off-limits*", dice Rues. "Tutti avrebbero potuto consultarli. Si tratta di una documentazione ricchissima poichè le SS-Polizei, ossia il grosso delle truppe germaniche impegnate nell'occupazione e nei rastrellamenti dell'Ossola, aveva un culto quasi maniacale delle relazioni e dei rapporti di servizio. Molte sono anche le decorazioni e gli encomi ricevuti in battaglia da ufficiali e soldati tedeschi: si tratta di tanti tasselli che permettono di ricostruire fedelmente la dinamica delle loro azioni".

Qualcuno l'ha preso per un nostalgico. "Niente affatto. La mia famiglia è di tradizioni socialiste e mio nonno materno è stato segretario sindacale. Però come storico mi sento impegnato prima di tutto nella corretta ricostruzione dei fatti. Altrimenti che razza di storia è?".

Sotto la sua lente emergono con precisione episodi drammatici, come la battaglia di Megolo, il rastrellamento della Val Grande, la fucilazione dei 42 partigiani a Fondotoce, la Repubblica dell'Ossola e la battaglia di Finero in cui caddero il capitano Alfredo Di Dio e il colonnello Attilio Moneta. Il primo risultato è vedere ridimensionata la consistenza delle truppe naziste che operarono nell'Ossola e nel Verbano: "In Val Grande non erano certo 17 mila come è stato sempre scritto, ma poco più di 4 mila. Così per la riconquista dell'Ossola furono impegnati 3.500 uomini. E la famosa "Colonna Stamm", in ritirata il 25 aprile verso Milano, contava al massimo 700 fra italiani e tedeschi".

Raphael Rues ha individuato tutti i comandanti: "Personaggi talvolta di grande rilievo nelle SS, provenienti dal fronte russo, coinvolti in stragi di ebrei. Ad esempio la figura del tenente-colonnello Ernst Weiss, che aveva diretto il tragico rastrellamento della Val Grande, è stata recentemente approfondita dallo storico americano Goldenhagen che ha pubblicato un libro sull'Olocausto, sostenendo che molti tedeschi "sapevano". Una ricostruzione che ha suscitato un vero e proprio *shock* in Germania. Weiss aveva eliminato migliaia di ebrei già nel 1942".

Lo storico svizzero ha ricostruito anche il numero dei soldati tedeschi e fascisti morti nell'Ossola e nel Verbano: oltre 500. Anche tra i "repubblichini" emergono personaggi insospettabili: come Dario Fo ed Enrico Maria Salerno che era uno dei migliori ufficiali della Guardia nazionale repubblicana. Ambedue parteciparono alla rioccupazione del caposaldo di Cannobio nell'ottobre 1944. A Masera invece aveva vissuto fino al novembre del 1943 la famiglia di Valerio Borghese.

Numerosi i documenti fotografici inediti recuperati. Riguardano soprattutto le formazioni fasciste e delle SS. Ma, anche "doppiogiochisti" e spie: un sottobosco che trovava facile terreno nel caos e nel disordine

di quegli anni. La foto più drammatica documenta la fucilazione di 15 partigiani a Finero, nel giugno del '44: i morti sono lì per terra. Attorno, gli ufficiali tedeschi e i militi della confinaria che avevano costituito il plotone di esecuzione.

Teresio Valsesia».

(4-09654)

FILOGRANA. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale.* – Per conoscere:

se sia in fase avanzata lo studio per concedere ai cittadini italiani privi di reddito un assegno mensile di mantenimento, con un previsto stanziamento di fondi di svariati miliardi;

come si concilierebbe tale iniziativa «da adottare verosimilmente in vicinanza di consultazioni elettorali» con le ventilate proposte di ridurre lo stato assistenziale e di recuperare fondi per un serio avvio dello sviluppo occupazionale;

gli esatti stanziamenti per attribuire l'assegno di cui trattasi e se, allo stato attuale, vi sia già qualche accantonamento, nelle pieghe dei vari bilanci ministeriali, tendente a tale iniziativa.

(4-09655)

FILOGRANA. – *Al Ministro della difesa.* – Per conoscere:

se risulti fondata la notizia che presso la 5ª divisione di Sottuffesercito sono giacenti circa 4.000 pratiche relative a richieste di trasferimento di giovani alle armi che hanno diritto a tale beneficio perchè appartenenti a categorie quali, ad esempio, residenti in zone alluvionate o terremotate o titolari di pubbliche cariche elettive (consiglieri comunali, circoscrizionali, eccetera);

se risulti fondata la notizia che lo Stato maggiore avrebbe impartito «disposizioni» per le vie brevi al fine di rallentare la trattazione di tali pratiche, per non sguarnire i reparti di appartenenza degli aventi diritto al trasferimento;

come si concilierebbe, con quanto segnalato in precedenza, l'esistenza presso lo Stato maggiore di Sottuffesercito di un elenco nominativo di giovani da trasferire per «supposte» esigenze di servizio, elenco stilato sulla base di varie «segnalazioni» e conseguentemente giovani che non vantano ovviamente diritto al trasferimento stesso in quanto non in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni;

se si intenda promuovere una inchiesta su quanto segnalato e, nel caso fossero accertati i fatti esposti nella presente, quali provvedimenti si intenda porre in essere verso i responsabili di tali «anomalie» raffigurabili in veri e propri reati (omissione di atti di ufficio, eccetera).

(4-09656)

SQUARCIALUPI. – *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* – Premesso:

che anche la regione Lombardia sarà meta di pellegrinaggi in occasione del Giubileo del 2000 e che quindi può usufruire dei contributi previsti dal decreto ministeriale del 17 settembre 1997;

che il comune di Milano ha richiesto un finanziamento statale per 21 progetti il cui costo complessivo ammonta a circa 225 miliardi di lire;

che alcune richieste avanzate non sono coerenti con i criteri che devono giustificare la richiesta di tali finanziamenti, come ad esempio la recinzione del Parco delle basiliche (piazza Vetra), che è il cuore antico di Milano (n. 19 nell'elenco delle richieste);

che tale recinzione è stata progettata per eliminare il degrado al quale l'area viene sottoposta a causa soprattutto dello spaccio di droga, ma essa in realtà non farebbe altro che trasferire altrove il fenomeno senza risolvere alcun problema;

che tale recinzione, inoltre, ingabbierebbe un'area che racchiude la storia di Milano e che andrebbe invece valorizzata e protetta con altri mezzi e progetti,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda finanziare un intervento osteggiato da gran parte della popolazione milanese e non coerente con i criteri, proposti in occasione del Giubileo, di valorizzazione dei monumenti religiosi e storici delle città italiane e di agevolazione delle visite di turisti e pellegrini.

(4-09657)

PREIONI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che in caso di richiesta di somministrazione di energia elettrica l'Enel richiede all'interessato la produzione del certificato di residenza;

che il certificato viene richiesto in bollo ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, in quanto da utilizzare per la registrazione del contratto;

che il certificato in bollo deve essere prodotto anche in caso di un secondo contratto richiesto dall'interessato;

che, in seguito all'entrata in vigore della legge 15 maggio 1997, n. 127, recante anche misure urgenti per lo snellimento della attività amministrativa, si dispone con l'articolo 2 che «i certificati anagrafici, le certificazioni dello stato civile, gli estratti e le copie integrali degli atti di stato civile sono ammessi dalla pubbliche amministrazioni nonchè dai gestori o esercenti di pubblici servizi anche oltre i termini di validità, nel caso in cui l'interessato dichiari, in fondo al documento, che le informazioni contenute nel certificato stesso non hanno subito variazioni dalla data del rilascio»;

che uno dei princìpi relativi ai regolamenti da emanarsi ai sensi dell'articolo 1, comma 1, prevede espressamente alla lettera *a)* «l'eliminazione o riduzione dei certificati o delle certificazioni richiesti ai soggetti interessati all'adozione di provvedimenti amministrativi o all'acquisizione di vantaggi, benefici economici o altre utilità erogati da soggetti pubblici o gestori o esercenti di pubblici servizi;

l'interrogante chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga che le certificazioni in bollo non debbano essere più richieste ai cittadini in occasione di contratti di somministrazione di utenze, considerate le nuove disposizioni in materia di semplificazione della documentazione amministrativa;

se ritenga che la produzione del certificato in bollo non abbia più ragione di essere richiesta, dovendo essere sufficiente il documento dell'interessato, a maggior ragione perchè con il comma 2 dell'articolo 2 della sopracitata legge è stato modificato l'articolo 195 del regio decreto 9 luglio 1939, n. 1238, nel senso che il comma 5 dispone: «i comuni favoriscono, per mezzo di intese o convenzioni, la trasmissione di dati o documenti tra gli archivi anagrafici e dello stato civile, le altre pubbliche amministrazioni, nonchè i gestori o esercenti di pubblici servizi...»;

per quanto sopra, essendo la produzione dei certificati in bollo in caso di allaccio di utenze solo un aggravio di tempo e di denaro per i cittadini, se si intenda adottare provvedimenti per esonerare gli interessati da tale incombenza.

(4-09658)

PERA. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che i consiglieri attualmente in carica al comune di Lucca furono eletti in data 26 giugno 1994 e che il sindaco fu eletto nel conseguente turno di ballottaggio tenutosi il 10 luglio 1994;

che le elezioni sopra ricordate erano state indette rispettivamente per il 12 giugno 1994 e per il 26 giugno 1994, e poi rinviate di due settimane su decisione del prefetto di Lucca a causa della tardiva riammissione di un candidato sindaco di quella tornata elettorale,

l'interrogante chiede di conoscere se il Ministro in indirizzo ritenga di indire le elezioni per il rinnovo del consiglio comunale di Lucca nel prossimo turno previsto per le elezioni amministrative, nel periodo intercorrente tra l'ultima domenica del mese di aprile 1998 e la prima domenica del mese di giugno 1998.

(4-09659)

FUMAGALLI CARULLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e del lavoro e della previdenza sociale*. – Premesso:

che da notizie riportate dalla stampa risulta che la Toyota ha deciso di costruire a Valenciennes, in Francia, un nuovo stabilimento che occuperà, a partire dall'anno 1999, almeno 2.000 persone;

che, essendo il moltiplicatore dei posti di lavoro nel mondo dell'auto di 7,5 lo stabilimento Toyota contribuirà a dare lavoro a 15.000 francesi;

l'interrogante chiede di sapere:

se risponda a verità che questo stabilimento doveva essere realizzato in Italia e quali siano le ragioni per cui la Toyota è stata bloccata;

se risulti che un possibile insediamento industriale della Daewoo, previsto su un'area di 200 ettari nel Vercellese, possa fare la stessa fine;

quali siano le iniziative adottate dal Governo al fine di favorire l'insediamento a Vercelli.

(4-09660)

PREIONI. – *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che il Ministro del lavoro ha dato la seguente risposta all'interrogazione 4-03680 presentata dallo scrivente il 15 gennaio 1997:

«Interrogazione a risposta scritta n. 4-03680

"In relazione alla richiesta formulata nel documento parlamentare, l'Istituto nazionale di previdenza per i dipendenti dell'amministrazione pubblica ha fatto presente che è stato definito il trattamento di pensione definitiva in favore del signor Pasino Giorgetto, con decorrenza dal 2 settembre 1991, per un importo annuo lordo di lire 18.472.800, oltre l'indennità integrativa spettantegli. Sono stati valutati complessivamente anni 38 e mesi 8.

L'Istituto ha assicurato che il relativo provvedimento sarà notificato all'interessato e agli uffici competenti non appena esauriti i necessari adempimenti amministrativi";

che il signor Pasino Giorgetto di Domodossola, appresa la risposta del Ministro, ha inviato allo scrivente la seguente lettera:

Il Ministro»

«Domodossola, 12 febbraio 1998

"Ill.mo Signor Dr. Marco PREIONI
Senatore della Repubblica
00100 R O M A

Con riferimento alla Sua pregiata del 23 settembre 1997, circa la definizione della mia pensione, Le espongo quanto segue.

Nel mese di settembre dello scorso anno, essendomi recato a Roma da amici, mi sono recato alla sede del Ministero del tesoro in via C. Colombo 44, per vedere di persona a che punto trovavasi la mia pratica. Sono stato ricevuto in apposito ufficio e l'impiegato addetto, dopo aver consultato il *computer* mi ha riferito che il 'decreto definitivo di pensione' spettantemi si trova in stampa e molto probabilmente sarà emesso nei primi mesi dell'anno 1998.

A questo punto, vista la 'celerità' di tali uffici, ho telefonato sia a gennaio scorso sia in questo mese direttamente a tale Ministero, chiedendo a che punto trovasi la mia pratica. In entrambe le telefonate, mi hanno risposto semplicemente: 'La sua pratica definitiva è in corso di stampa'.

In conclusione, da circa sei mesi la mia pratica è 'in corso di stampa...'. A dir poco ciò è semplicemente vergognoso, soprattutto con i mezzi moderni che il personale usa quotidianamente.

Pertanto, Signor senatore, ancora una volta mi rivolgo a Lei, se può far smuovere tali comodi uffici, al fine di poter raggiungere lo scopo predetto (sono ben sei anni che aspetto).

La ringrazio molto per tutto quanto potrà fare, ed in attesa di notizie Le porgo i miei più distinti saluti.
PASINO Giorgetto
Via M.Borgnis, 28
28845 DOMODOSSOLA"»,

si chiede di sapere se vi sia plausibile giustificazione della lunghezza del tempo trascorso dalla presentazione della domanda da parte del

signor Pasino al neppure ancora raggiunto esito satisfattorio della procedura.

(4-09661)

PACE. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che, come si apprende da notizie di stampa, il servizio ferroviario che consente di collegare Roma con l'aeroporto di Fiumicino si caratterizza per notevoli disservizi all'utenza;

che centinaia di pendolari e passeggeri d'aereo sono costretti ad un'odissea quotidiana per gli imprevedibili tempi di attesa dei treni, con il rischio di perdere l'aereo;

che, nelle ore di punta, dalle 7 alle 10 di mattina si registra il caos più assoluto, poichè i ritardi sono talmente pronunciati che gli orari dei treni arrivano addirittura a sovrapporsi;

che a subire i disagi maggiori sono i passeggeri degli aerei, spesso costretti a scendere dal treno, nelle stazioni intermedie, alla disperata ricerca di un taxi per non perdere il volo;

che la cronaca è quella di un servizio rispetto al quale la pazienza degli utenti appare davvero eroica se si considera che, oltre ai disservizi enunciati, si somma il fatto che gli annunci all'altoparlante moltiplicano i dubbi, anzichè risolverli;

che la voce dell'altoparlante, infatti, parla un codice tutto suo che i pendolari si sono ormai abituati a decifrare, ma non il turista, ignaro del linguaggio «cifrato»;

che, quando finalmente arrivano, i treni sono traboccanti di passeggeri, creando ulteriori disagi a chi è già molto provato prima ancora di salire sul treno,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare al fine di rendere efficiente un servizio che, nell'imminenza del Giubileo, oltre all'utenza ordinaria dovrà servire più di 20 milioni di pellegrini che giungeranno a Roma per l'Anno Santo.

(4-09662)

RIPAMONTI. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che con atto di citazione notificato in data 22 aprile 1994 la regione Lombardia ha convenuto in giudizio la SISAS dinanzi al tribunale di Milano per sentirla condannare al risarcimento del danno, *ex* articoli 18 della legge n. 349 del 1986 e 2043 e seguenti del codice civile, nonchè alla messa in ripristino dei luoghi, in relazione alle discariche denominate «A», «B» e «C» situate sui terreni di proprietà SISAS nel comune di Rodano (Milano);

che nel relativo giudizio, iscritto al n. 8521/94 RG, affidato al giudice istruttore dottor Bonaretti della prima sezione civile, la SISAS si è costituita con comparsa di risposta in data 4 luglio 1994, affermando la legittimità del proprio comportamento e contestando la propria responsabilità in ordine alle pretese di danno avanzate nei suoi confronti;

che nel detto giudizio si sono costituiti altresì il comune di Rodano ed il comune di Pioltello, spiegando intervento a sostegno delle domande avanzate dalla regione Lombardia e chiedendo il risarcimento dei danni causati dalle discariche in questione;

che a seguito di consultazioni in sede tecnica le parti hanno individuato un progetto di bonifica e messa in sicurezza della discarica «C», che la SISAS, senza riconoscere le proprie responsabilità, è disposta ad eseguire, previo rilascio delle necessarie autorizzazioni;

che le verifiche tecniche eseguite in sede giudiziale dai consulenti tecnici del giudice, dottor Vatti ed ingegner Surace, ha consentito di accertare che le discariche «A» e «B» non presentano pericolo attuale per la falda acquifera sottostante;

che le parti hanno determinato di affrontare in sede tecnica ed amministrativa i problemi derivanti dalle discariche in questione;

che la stipulazione del presente accordo debitamente sottoscritto dall'assessore competente della regione Lombardia seguirà l'*iter* autorizzato previsto dalla normativa in vigore approvata dalla regione Lombardia;

che l'esecuzione degli interventi previsti dal presente accordo richiede l'ottenimento delle autorizzazioni amministrative da parte delle autorità competenti ed è determinata dalla rinuncia da parte del comune di Rodano e del comune di Pioltello alle domande proposte nei confronti della SISAS nel giudizio di cui ai primi due periodi della premessa;

che lo scrivente ha già presentato l'interrogazione 4-05982, che non ha ancora ricevuto risposta,

si chiede di sapere:

se non si ritenga nullo un atto di transazione che considera i comuni di Pioltello e Rodano non come parte integrante del giudizio nei confronti della SISAS a seguito della richiesta di risarcimento dei danni causato dalle discariche in questione, ma come parte secondaria chiamata unicamente alla rinuncia alle domande proposte nei confronti della SISAS;

se non si consideri non conforme sul piano del diritto un atto di transazione che non produce alcun effetto nell'eventualità in cui i comuni di Pioltello e Rodano non rinunciassero alle domande proposte nei confronti della SISAS nel giudizio, richiamato in premessa, scaricando di fatto la SISAS da qualsiasi responsabilità e risarcimento nei confronti della regione Lombardia e dei comuni interessati;

se si ritenga che quanto riportato al quarto capoverso della premessa possa provocare, nell'eventualità di un futuro contenzioso tra le parti circa l'interpretazione dei contenuti e delle disposizioni dell'atto di transazione, uno strumento a disposizione di una parte (SISAS) per non rispettare e non sentirsi vincolata al rispetto degli impegni sottoscritti, dal momento che alla SISAS non viene riconosciuta «propria responsabilità»;

se non si ritenga opportuno richiedere nell'atto di transazione l'inserimento di impegni più precisi, quali i seguenti:

qualsiasi transazione in merito dovrà essere concertata e siglata congiuntamente ai comuni di Rodano e Pioltello (essendo i principali

ricettori del suddetto danno ambientale) e dalle regioni quali controparti della ditta SISAS;

annoverandosi, in merito alla bonifica delle discariche della SISAS, una lunga storia di pre-progetti, ingiunzioni e contenziosi giudiziari, l'atto di transazione dovrà contenere date certe per l'inizio dei lavori e la loro conclusione nonchè la garanzia di una fideiussione sull'importo della bonifica;

essendo le modalità di esecuzione della bonifica estremamente variegate ed al contempo critiche per la salvaguardia del territorio, l'atto di transazione dovrà essere legato ad un progetto esecutivo che sia già stato vagliato, emendato ed approvato dagli organi di governo del territorio; pertanto tale atto non potrà che fare riferimento al progetto esecutivo del primo stralcio di bonifica della discarica «C», progetto commissionato dal comune di Rodano, finalizzato dalla regione Lombardia, approvato dall'organo competente della provincia di Milano ed emendato dal comitato di vigilanza regionale; tale progetto dovrà, inoltre, essere completato per il restante stralcio ed eventualmente emendato e migliorato alla luce delle indicazioni fornite dal comitato tecnico regionale il 28 ottobre 1997 e del progetto di massima per la bonifica delle tre discariche commissionate dal comune di Rodano;

essendo oggetto del contenzioso giudiziale la bonifica di tre discariche, ovvero anche della «A» e della «B» in aggiunta alla «C», ed essendo chiaramente messa in rilievo dai consulenti tecnici d'ufficio del tribunale la pericolosità di egual grado delle prime due ma anche la relativa minor imminenza del pericolo per queste la transazione non potrà essere conclusa se non prevede un impegno temporale ed una strategia finanziaria dei firmatari per bonificare in tempi ragionevoli anche le discariche «A» e «B».

(4-09663)

RIPAMONTI. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che circa tre settimane or sono le unità operative per la tutela della salute nei luoghi di lavoro della ASL n. 2 di Milano hanno eseguito un sopralluogo all'aeroporto di Linate;

che scopo della ricognizione era verificare lo stato di applicazione della normativa sulla prevenzione degli incidenti nei luoghi di lavoro (decreto legislativo n. 626 del 1994) e da tale ispezione è emerso che il piano di emergenza ed evacuazione dell'aeroporto non è operativo e la possibilità che si sviluppi un incendio all'interno dell'aerostazione non è nemmeno prevista,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero che il piano di emergenza non sia operativo in quanto, per divenire tale, deve essere adottato con ordinanza della direzione circoscrizionale aeroportuale del Ministero dei trasporti e se non si ritenga, in tal caso, di dover sollecitare con urgenza l'emanazione dell'ordinanza in questione;

se risulti che tali ispezioni siano state effettuate anche in altri aeroporti del nostro paese e quale sia la situazione riscontrata in merito

all'applicazione del decreto legislativo n. 626 del 1994, a tutela della sicurezza dei lavoratori ma anche della tranquillità dei passeggeri in transito.

(4-09664)

RIPAMONTI. – *Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali e al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che presso l'auditorium del provveditorato agli studi di via Ripamonti a Milano giacciono abbandonate sul pavimento migliaia di cartelle dell'archivio «cessati 1975-1992» contenenti le pratiche relative ai percorsi di carriera di bidelli, maestri e presidi;

che i fascicoli testimoniano il percorso di lavoro delle figure sopra indicate, alcune delle quali ormai decedute (anche se la legge imporrebbe la conservazione dei fascicoli per almeno altri trenta anni), e, tra le altre cose, custodiscono il decreto di nomina, atto senza il quale è impossibile ricostruire la carriera ai fini pensionistici;

che la maggior parte dei fascicoli giacenti non contiene la relativa documentazione, sparsa sui pavimenti, ed è in stato di evidente deterioramento in quanto ammuffita dall'umidità: nel salone, infatti, quando piove, dal soffitto scroscia l'acqua,

si chiede di sapere:

per quale motivo la documentazione in premessa giaccia in questo vergognoso stato di totale abbandono e quali provvedimenti si intenda adottare per individuare e punire i responsabili di tale grave inadempienza;

se non si consideri questa situazione deleteria per l'immagine della pubblica amministrazione, ostacolante per coloro che hanno avuto o avranno necessità di reperire atti relativi al servizio prestato e onerosa per lo Stato, considerando che la maggioranza di coloro che sono andati in pensione negli anni '80 riceve la pensione provvisoria in attesa della ricostruzione della carriera, determinando un arretrato che difficilmente si potrà recuperare.

(4-09665)

TOMASSINI. – *Ai Ministri della sanità e di grazia e giustizia.* – Premesso:

che giunge dalla stampa notizia di una prostituta che attraverso la sua illegale attività avrebbe, solamente con calcolo ipotetico, potuto avere più di 5.000 rapporti a rischio, con possibile contagio;

che a tale notizia è stata data ampio spazio sulle pagine dei giornali, invitando le potenziali vittime di contagio a rivolgersi ad alcuni uffici senza che vi sia possibile rimedio da porre in atto;

considerato:

che tale iniziativa dimostra assoluta ignoranza sulle forme di diffusione e contagio di questa malattia;

che comunque attraverso tale iniziativa si sono gravemente lesi i più elementari diritti umani soprattutto riguardo alla *privacy* di una persona malata;

che dal panico suscitato da tale notizia possono derivare atti inconsulti e di isteria popolare,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano intraprendere nei confronti di chi è stato responsabile degli accadimenti;

se non ritengano opportuno promuovere una giornata relativa alla campagna di informazione riguardo alla prevenzione, il contagio, la diffusione e la manifestazione dell'AIDS;

se non ritengano necessari energici interventi a difesa della *privacy* dei cittadini, soprattutto se malati, non lasciando lettera morta la legge testè emanata.

(4-09666)

MILIO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che in data 15 febbraio 1998 si svolgeva davanti a Palazzo Chigi una manifestazione a sostegno di Radio Radicale;

che alla manifestazione partecipavano una cinquantina di militanti insieme al commissario europeo Emma Bonino, e agli europarlamentari Ernesto Caccavale, Gianfranco dell'Alba e Oliver Dupuis, nonchè l'interrogante;

che gli agenti di polizia chiedevano ad Emma Bonino, Ernesto Caccavale, Gianfranco dell'Alba, Olivier Dupuis e all'interrogante le generalità e i documenti di riconoscimento;

che verificate le generalità gli agenti ritiravano i documenti per farne fotocopia,

si chiede di sapere se tale prassi sia lecita e in caso negativo quali provvedimenti si intenda prendere nei confronti degli agenti.

(4-09667)

UCCHIELLI. – *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che 26 dipendenti della Sicit di Pontemessa di Pennabilli (Pesaro) sono stati posti sino a tutto il 31 dicembre 1998 in cassa integrazione, rinnovabile sino al 31 dicembre 1999;

che l'occupazione si è già ridotta a 98 unità rispetto alle 164 previste dall'accordo di privatizzazione;

che questo gravissimo provvedimento risulta essere l'ultimo atto di un processo di smantellamento sostanziale di quel grande impianto produttivo che è costato allo Stato decine di miliardi e che rappresenta il più grande investimento pubblico nella regione Marche;

che l'attuale gestione ha disatteso il piano industriale previsto nell'accordo siglato a suo tempo con l'Iritecna e non dà alcuna garanzia di poter sviluppare industrialmente gli stabilimenti della Sicit;

che l'attuale gestione non ha rispettato i termini contrattuali, per verificare se esistano le condizioni per rescindere l'accordo a suo tempo stipulato dall'Iritecna onde procedere ad una convincente

privatizzazione e se, nelle varie fasi dell'operazione, siano raffigurabili ipotesi di reato,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali provvedimenti i Ministri in indirizzo intendano assumere in merito ai gravissimi avvenimenti descritti;

in particolare, considerata la presa di posizione del sindacato dei lavoratori, che sulla vicenda si è pronunciato in termini di malafede e inquietante speculazione da parte dell'imprenditore, se non ritengano opportuno dare mandato, in collaborazione con i comuni coinvolti, ad un legale;

constatato che l'attuale gestione non ha rispettato i termini dell'accordo, se non si ritenga di verificare se vi siano i termini per rimettere in discussione tale accordo, tenuto conto che la fase di affidamento degli stabilimenti della Sicit (7 miliardi erogati per gli investimenti) e le garanzie di rilancio industriale e adempimento degli impegni occupazionali, richieste al privato, come previsto dall'accordo, scadranno il 31 dicembre 1999.

(4-09668)

BARRILE. – *Al Ministro delle finanze*. – Premesso:

che, a norma della legge n. 312 del 1980, per l'accesso alla ottava qualifica funzionale negli impieghi statali è richiesto, a qualsiasi cittadino, il possesso del diploma di laurea;

che, nell'ambito dell'amministrazione finanziaria sono stati banditi dei concorsi, pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* IV serie speciale n. 53 dell'8 luglio 1997, a posti riservati al personale già in servizio; tali bandi, però, prevedono che per partecipare alle prove selettive per l'accesso alla ottava qualifica funzionale il dipendente sia inquadrato esclusivamente in uno dei profili della settima qualifica funzionale, sia in possesso di un'anzianità di servizio di 5 anni e di un diploma di laurea, oppure, in alternativa, di un'anzianità di servizio di 10 anni e del semplice diploma d'istruzione secondaria di secondo grado;

considerato che restano pertanto esclusi quei dipendenti che, sebbene in possesso di un'anzianità di servizio di oltre 10 anni, sebbene muniti di diploma di laurea, e magari anche di abilitazione professionale, non risultano inquadrati nella settima qualifica funzionale, bensì in una delle qualifiche inferiori; in sostanza, dunque, un operatore tributario della quinta qualifica funzionale, munito di diploma di laurea, può partecipare ad un concorso pubblico per l'accesso alla ottava qualifica funzionale, ma non può partecipare ad analogo concorso interno,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno che, così come al candidato esterno l'articolo 13 della legge n. 312 del 1980 richiede il solo diploma di laurea per l'accesso alla ottava qualifica funzionale, analogo requisito debba essere richiesto al candidato interno indipendentemente dalla qualifica di appartenenza, e facendo salva in ogni caso la possibilità di partecipazione ai diplomati di scuola di secondo grado inquadrati nella settima qualifica funzionale.

(4-09669)

RUSSO SPENA. – *Ai Ministri della difesa e del tesoro del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che la legge n. 280 del 1991 stabilisce una pensione o un vitalizio ai genitori che hanno perso un figlio in servizio di leva obbligatorio in tempo di pace;

che molti genitori sono nella condizione di pensionati ma il Ministero della difesa concede la pensione purchè il cumulo dei redditi della famiglia resti al di sotto del tetto stabilito dalla suddetta legge,

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno proporre al Parlamento la modifica della legge n. 280 del 1991 innanzando la cifra massima di reddito al fine di poter rendere autosufficienti i genitori che hanno perduto il figlio e in modo che, quindi, non debbano ricorrere all'aiuto di altri membri della famiglia per sopravvivere.

(4-09670)

RUSSO SPENA. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che nel concorso a professore universitario di ruolo di prima fascia di storia dell'America (gruppo Q 0300), bandito con decreto del Ministro del 16 aprile e 6 agosto 1992, la commissione di concorso avrebbe proceduto nei lavori con gravi distorsioni, pervenendo ad esiti gravemente errati, sintetizzati nella relazione finale del concorso, sottoscritto da tutti i commissari, ove si legge che il candidato (poi risultato vincente) «non presenta alcuna monografia vera e propria»; «l'unico libro del quale è autore è stato scritto, per esplicita ammissione dello stesso candidato, in anni in cui la maturazione del dibattito su questi temi era molto più arretrata in termini complessivi, oltre che personali»;

che per pervenire ad una simile distorsione la commissione del concorso ha proceduto sulla base di criteri fissati soltanto dopo l'apertura dei plichi contenenti i titoli; da tali criteri è stata esclusa la ricerca d'archivio, la quale, come la commissione non poteva non aver rilevato dall'esame dei titoli stessi, avrebbe, ovviamente, portato a ben altra valutazione rispetto all'esito stesso del concorso; l'avere prima aperto i plichi dei titoli e fissato – dopo oltre un mese e mezzo dall'apertura – i criteri di valutazione ha finito con il modellare tali criteri secondo le esigenze dei candidati;

che l'esito del concorso è gravemente viziato, nella sua legittimità giuridica, dalla totale mancanza di motivato giudizio comparativo tra i candidati (giurisprudenza costante rileva, in tali casi, il vizio di eccesso di potere);

che la facoltà di giurisprudenza dell'Università di Bari, che aveva richiesto un posto nel concorso in trattazione, nella seduta del 13 giugno 1994, all'unanimità, ha deciso di soprassedere alla chiamata dell'unico candidato ad averne fatto richiesta (ed ha inviato al Ministero il verbale di tale seduta con richiesta di chiarimenti, non ancora pervenuti),

si chiede di sapere se non si ritenga opportuno esercitare il potere di autotutela dell'amministrazione, annullando il decreto ministeriale 14 marzo 1994 e riconvocando la commissione di concorso per un più pon-

derato esame, atto a pervenire ad un esito fondato su criteri certi e comparazioni reali tra i candidati, sulla base del metodo della ricerca storica (e, quindi, sul lavoro d'archivio), come si evince dai maggiori teorici della storiografia e dalle relazioni a precedenti concorso a cattedre di materie storiche di «prima fascia». Si darebbe, in tal modo, anche risposta alle richieste espresse dal consiglio della facoltà di giurisprudenza di Bari.

(4-09671)

RUSSO SPENA. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che con la legge n. 390 del 1992 (e successive circolari) e il decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 362, il Governo ha stanziato circa 150 miliardi per l'accoglienza ai profughi della ex Jugoslavia;

che la legge n. 390 del 1992 è rimasta sostanzialmente inapplicata per due anni dalla sua promulgazione a causa della scarsa conoscenza della stessa e della sua mancata divulgazione da parte degli organi competenti;

che soltanto poche amministrazioni locali (tra le quali Bologna, Firenze, Venezia, Torino, Trieste) hanno eseguito il censimento dei profughi previsto dalla legge ed hanno, di conseguenza, richiesto i fondi; da stime ufficiose risulta che solo una piccola parte dei 125 miliardi stanziati dalla legge n. 390 del 1992 è stata effettivamente utilizzata;

che di fatto gli sfollati dalla ex Jugoslavia hanno vissuto i primi due anni dall'entrata in vigore della legge abbandonati a se stessi e senza alcuna assistenza o aiuto; negli anni successivi solo una esigua minoranza dei profughi effettivi ha goduto dei benefici previsti dalla legge (per esempio a Firenze vi sono state circa 260 persone);

che la situazione in cui versa la quasi totalità degli sfollati dalla ex Jugoslavia è stata ed è tuttora drammatica;

che nel recente decreto-legge 27 ottobre 1997, n. 362, si legge che i 25 miliardi e 600 milioni ivi stanziati vengono erogati come «conclusione» delle operazioni di accoglienza dei profughi avviate con la legge n. 390 del 1992,

si chiede di sapere come siano stati impiegati i circa 150 miliardi stanziati per i profughi della ex Jugoslavia, tenuto conto che sulla stragrande maggioranza del territorio nazionale le operazioni di assistenza non sono mai state poste in essere.

(4-09672)

BIANCO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per le politiche agricole e degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che in data 27 gennaio 1998 è stata pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* la legge n. 5 del 1998 recante misure urgenti per gli accertamenti in materia di produzione lattiera;

che la legge delega all'AIMA l'esecuzione delle verifiche (articolo 2) al fine di consentire, prima di ogni altra azione di

verifica delegata alle regioni, di eliminare dalle quote assegnate ai produttori ogni possibile quota indebitamente posseduta;

che il Ministero con apposito decreto è chiamato a definire le modalità applicative dei disposti legislativi in accordo con le regioni;

verificato che già in passato la pubblicazione di decreti ministeriali di applicazione ha di fatto stravolto i disposti legislativi ed interpretato in modo chiaramente distorto le intenzioni del legislatore;

preso atto che un piano di ristrutturazione del settore lattiero ai sensi del regolamento CEE n. 3950/92, determinando l'acquisto di quote latte da parte dell'AIMA, priverebbe all'ultimo minuto soggetti terzi della possibilità di vedersi indebitamente pagare un titolo di fatto inesistente,

si chiede di sapere:

a che punto siano le verifiche delle quote assegnate e delle produzioni identificate ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2 della legge n. 5 del 1998;

per gli quali motivi tali verifiche, se effettuate, non abbiano prodotto l'inoltro delle comunicazioni individuali alla scadenza prevista del 31 gennaio 1998;

quale procedura intenda adottare l'AIMA al fine di garantire che tutte le posizioni siano verificate prima della notifica ai singoli allevatori;

quali responsabilità civili, penali e patrimoniali ricadano sull'AIMA a fronte di un comportamento difforme dai disposti legislativi laddove l'AIMA si astenga dall'attivarle;

quali tempi saranno alla fine necessari per procedere a tutto l'*iter* definito;

quale atteggiamento intendano adottare i Ministri in indirizzo nei confronti dell'Unione europea dopo le assicurazioni prestate di una soluzione ormai irrealizzabile, entro la data stabilita dalla legge n. 5 del 1998.

(4-09673)

MONTELEONE, BONATESTA, BUCCIERO. – *Al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali e al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che la «legge Bassanini» disciplina le incompatibilità fra pubblico impiego ed altre attività professionali esercitate;

che, in particolare, subordina l'esercizio di altre attività professionali, svolte da pubblici impiegati, ad esplicita autorizzazione degli enti pubblici interessati;

che nessuna previsione è altresì contemplata, nella suddetta normativa, con riferimento al periodo di prova;

che nello specifico non viene assolutamente salvaguardata, prima dello svolgimento del periodo di prova, la posizione di quel personale assunto, a tempo indeterminato, da enti pubblici ma in possesso di precedenti contratti di collaborazione;

che, in assenza di norme a tutela transitoria, il suddetto personale si troverebbe nella situazione di dover rinunciare alle collaborazioni pre-

dette prima dello svolgimento del periodo di prova, ovvero precedentemente all'instaurazione vera e propria dell'assunzione, che si perfeziona al termine del periodo di prova con efficacia retroattiva;

che nella sostanza chi, prima di avere superato il periodo di prova, venga assunto a tempo indeterminato da enti pubblici si troverebbe nella paradossale situazione di dover necessariamente rinunciare a precedenti rapporti di lavoro senza avere ancora alcuna certezza di essere definitivamente assunto come pubblico impiegato,

gli interroganti chiedono di sapere se non si ritenga che sia il caso di prevedere, nei casi suddetti, una tutela transitoria, evitando l'applicazione delle norme sull'incompatibilità prima dello svolgimento del periodo di prova, ovvero precedentemente all'instaurazione vera e propria dell'assunzione, che si perfeziona solo al termine del periodo di prova con efficacia retroattiva.

(4-09674)

MARRI, TURINI, BEVILACQUA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che con atto di accettazione di donazione del 16 aprile 1983 il comune di Castagneto Carducci (Livorno) diveniva proprietario di due appezzamenti di terreno limitrofi in località Guidalotto, destinati a spazi pubblici e da destinare, secondo le condizioni dei donanti, a verde pubblico;

che nel 1986, l'area suddetta, vincolata a realizzazione di verde pubblico, con variante di piano regolatore generale e senza un'apparente sopravvenienza di esigenze di interesse pubblico, veniva diversamente destinata: 50 per cento a verde pubblico, 25 per cento a centro commerciale e 25 per cento a parcheggi (pubblici o privati);

che non sembrerebbe un caso che la variante abbia interessato non solo l'area ricevuta in donazione al comune, ma anche il lotto confinante di proprietà della cooperativa Toscana-Lazio;

che nel 1997 tra la coop Toscana-Lazio ed il comune di Castagneto Carducci è stata formalizzata una convenzione che chiarisce la variante al piano regolatore generale in merito all'area donata, nonchè i mancati interventi sull'area in tutti questi anni;

che il comune di Castagneto Carducci, infatti, ha ceduto alla coop Toscana-Lazio una volumetria di pertinenza dell'area comunale di mq 710 di superficie copribile al fine di consentire alla cessionaria la realizzazione di un supermercato che, senza detta cessione, non avrebbe avuto i requisiti minimi per essere realizzato sul terreno di proprietà privata;

che, poichè tuttavia la coop non rientrava neanche in questo modo nei parametri minimi di realizzazione di un supermercato, il comune si rendeva disponibile a cedere in diritto di superficie alla medesima azienda un'area di mq 1460, sempre facente parte dell'area comunale originariamente destinata a verde pubblico e comunque ad uso pubblico per la realizzazione del necessario parcheggio pertinenziale;

che per l'accordo previsto la Cooperativa diveniva debitrice, nei confronti del comune di Castagneto Carducci, di lire 270 milioni per

l'acquisto delle volumetrie edilizie, di lire 10 milioni per l'acquisto del diritto di superficie per 99 anni e di lire 205 milioni per oneri di urbanizzazione, il tutto per un totale di lire 485 milioni;

che parte di tale debito è stato scomputato con la realizzazione di opere di urbanizzazione costituenti verde attrezzato o parcheggio pubblico, da realizzarsi nell'area adiacente quella di proprietà della cooperativa: tali oneri, nel computo presentato dalla medesima cooperativa ed accolto dal comune, ammonterebbero a lire 390 milioni, mentre sono rimasti fuori lire 95 milioni non incassati dal comune, ma gestiti direttamente dal concessionario per la manutenzione ordinaria e straordinaria del parcheggio pubblico;

che i risvolti dell'operazione, così determinati, farebbero propendere per una non corretta gestione del patrimonio pubblico per le seguenti considerazioni:

a) innanzitutto la variante al piano regolatore che ha rideterminato il vincolo della destinazione dell'area ricevuta in donazione ha avuto come conseguenza unicamente quella di poter consentire legittimamente alla Cooperativa di realizzare un supermercato nel rispetto dei parametri della normativa di riferimento. Rispetto all'originario piano regolatore generale non erano, infatti, intervenute oggettive esigenze di interesse pubblico che richiedessero una variante dello stesso nei termini poi dichiarati; inoltre, nell'aver destinato una parte dell'area pubblica già destinata a verde pubblico a parcheggio, il comune ha guardato alla normativa riservata alle aree metropolitane più che a quella di proprio riferimento: non vi era una originaria esigenza pubblica di destinare l'area di cui al presente esposto a parcheggio;

b) in riferimento alla natura del parcheggio occorre considerare due norme specifiche che esplicitamente determinano le misure di ubicazione dei parcheggi, necessari ai fini della realizzazione dell'attività commerciale: una delle quali stabilisce: «...la dotazione dei parcheggi necessari... è determinata in base alla seguente quantità: 1) parcheggi per sosta stanziale all'interno degli edifici e nell'area di pertinenza degli stessi nella misura di cui all'articolo 2, comma 2, della legge n. 122 del 1989, maggiorata degli spazi per parcheggio temporaneo dei mezzi di movimentazione merci; 2) parcheggi per sosta di relazione, nella misura di 1 mq per ogni mq di superficie utile lorda, reperiti entro ambiti che comportano distanze massime lineari pari a 300 metri. Sosta stanziale e sosta di relazione rappresentano due tipi diversi di parcheggi che devono sussistere contemporaneamente e a condizioni ben precise: or bene, nel progetto di realizzazione del centro commerciale Coop, i parcheggi per la sosta stanziale, necessari nelle misure richiamate dalla ben chiara normativa, non sono previsti nella necessaria e sufficiente dimensione, in palese violazione della normativa vigente;

che in riferimento, invece, al parcheggio per la sosta di relazione, per poter costruire il supermercato, la cooperativa ha ottenuto il diritto di superficie suddetto che dovrebbe servire totalmente per la realizzazione del parcheggio pertinenziale al supermercato, assicurandosi un diritto di proprietà «di fatto» pagando al comune un diritto di superficie per la durata di 99 anni, per la cifra di lire 10 milioni;

che il comune avrebbe dovuto chiarire che trattavasi di parcheggio pubblico, ciò comportando che lo stesso non avrebbe potuto essere considerato, in favore della Cooperativa, tra i requisiti per la realizzazione del supermercato secondo gli *standard* previsti;

che, ancora, non si è accennato, nella destinazione riservata alle porzioni dell'area, agli spazi da riservare obbligatoriamente al parcheggio temporaneo dei mezzi ulteriori rispetto all'area da destinare a parcheggio pertinenziale e che, nel caso di specie, non trovano collocazione, venendo a mancare una delle condizioni di legge per la realizzazione dell'intera struttura commerciale;

che il prezzo stabilito per l'operazione non entra nelle casse del comune neanche in minima parte, facendola apparire come realizzazione puramente nominale; infatti, dal prezzo concordato di lire 485 milioni, che già di per sè appare lontano dai valori di mercato, sono stati scomputati 390 milioni di lire per opere di urbanizzazione, mentre il residuo pari a lire 95 milioni non è stato, ancora una volta, materialmente corrisposto al comune;

che non appare rispettata la regolare procedura d'appalto per l'espletamento del pubblico servizio;

che il comune, in realtà, ha destinato 95 milioni del proprio bilancio a spese per la manutenzione di un'area senza l'osservanza delle norme di legge;

che nell'accordo fatto non si è predeterminato, come in effetti previsto nei contratti d'opera, l'esatto contenuto del rapporto ivi compresa la quantificazione del compenso. Appare irreale aver instaurato un rapporto d'opera per 95 milioni per la manutenzione di un'area, fino all'esaurimento della cifra, prevedendo che solo in futuro verrà concordato un piano d'interventi;

che non è stata rispettata la normativa comunale che stabilisce per tutte le costruzioni una distanza dei confini pari ad almeno 5 metri; il progetto di realizzazione del Centro Commerciale Coop prevede una costruzione ad una distanza inferiore alla previsione comunale,

l'interrogante chiede di sapere:

per quali motivi non sia stata rispettata la volontà dei donanti; per quali motivi non siano state rispettate le disposizioni delle leggi regionali in materia di parcheggi, secondo le quali la proprietà Coop è carente per la sosta sostanziale e di carico e scarico;

per quali motivi non siano state rispettate le distanze dai confini del lotto dettate dal regolamento edilizio comunale;

se non si ritenga di dover accertare il comportamento del comune di Castagneto Carducci nella conduzione dell'operazione richiamata in premessa, che ha portato alla stipula della convenzione tra detto comune e la Cooperativa Toscana-Lazio;

quali provvedimenti si intenda adottare nei confronti dei responsabili per i reati che venissero ravvisati;

se non si intenda bloccare immediatamente l'efficacia della convenzione;

se non si intenda revocare la licenza di costruzione della Coop, non possedendo la stessa i requisiti richiesti.

(4-09675)

BEVILACQUA, BONATESTA, MARRI. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica*. – Premesso:

che la legge 24 dicembre 1993, n. 537, recante «Interventi correttivi di finanza pubblica» al comma 22 dell'articolo 3 ha stabilito «...Le gradutorie dei concorsi per titoli ed esami del personale docente, approvate in data successiva al 31 agosto 1992, conservano validità anche per gli anni scolastici successivi al 1994-95 ai fini del conferimento di nomine in ruolo in un numero corrispondente a quello delle cattedre e dei posti che risultavano accantonati a tal fine al 1º settembre 1992 e che, per effetto della riduzione degli organici, nonchè per l'applicazione dell'articolo 4, comma 1, della legge 23 dicembre 1992, n. 498, non sono stati conferiti per le nomine nell'anno scolastico 1993-94...»;

che il 19 dicembre 1997, la VII Commissione del Senato della Repubblica, dopo un lungo e travagliato *iter* iniziato il 18 settembre 1996, ha sottoposto all'esame dell'Assemblea un testo recante disposizioni sul personale scolastico e risultante dall'abbinamento dei disegni di legge n. 932, d'iniziativa del Governo, n. 365, d'iniziativa del senatore Curto, n. 950, d'iniziativa dei senatori Veraldi e altri, n. 1427 d'iniziativa dei senatori Bergonzi e altri;

che dalla lettura del testo licenziato è emerso che le disposizioni contenute nel disegno di legge n. 365, d'iniziativa del senatore Curto, non sono state recepite;

che il suindicato disegno di legge, composto di un unico articolo, stabiliva che i docenti che hanno titolo per la copertura dei posti accantonati di cui all'articolo 3, comma 22, quarto periodo, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, sono immessi in ruolo dall'anno scolastico 1996-97 e, ove necessario, utilizzati per la sostituzione del personale docente;

che il mancato recepimento di quanto sopra evidenziato contribuisce a creare una notevole situazione di disagio ai docenti accantonati,

gli interroganti chiedono di sapere se non si ritenga di dover adottare iniziative volte a tutelare le aspettative del personale docente accantonato.

(4-09676)

MICELE. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che il provveditorato agli studi di Potenza ha deciso, con decorrenza 14 febbraio 1998, «per *iter* burocratico» la sostituzione del preside dell'istituto tecnico per geometri di Potenza, professor Rocco Colonnese;

che questo è l'ultimo atto di una serie di provvedimenti che, nel corso dell'anno scolastico 1997-98, hanno portato ad un non proficuo avvicendarsi nella direzione dell'istituto in questione;

che lo stato di precarietà e di provvisorietà, determinato dalle frequenti sostituzioni di presidi, non ha certamente favorito il con-

solidarsi di un clima di serena e fattiva collaborazione tra tutte le componenti dell'istituto;

che, con la nomina del professor Colonnese e grazie allo spirito di servizio del personale tutto, si era finalmente realizzato all'interno dell'istituto tecnico per geometri un assetto didattico e organizzativo in grado di fronteggiare e superare le non poche difficoltà con le quali l'istituto suddetto, come tutte le altre strutture scolastiche della regione, deve quotidianamente misurarsi;

che il provvedimento di sostituzione del professor Colonnese, ad anno scolastico ormai inoltrato, interrompe questo sforzo e rischia di stravolgere le attività dell'istituto già sottoposto ad altre tensioni a causa dei necessari lavori di ristrutturazione dell'edificio che vengono eseguiti anche durante le ore di lezione;

che, in questo modo, si finisce per vanificare anche l'ottimo lavoro fin qui svolto, sollevando grande sconcerto e forte preoccupazione tra i docenti, il personale non docente, gli studenti, i genitori, che hanno avuto già modo di far conoscere alle autorità scolastiche e all'opinione pubblica i motivi della loro ferma protesta per dover sopportare le conseguenze di un provvedimento tardivo e inopportuno,

si chiede di conoscere quali urgenti iniziative si intenda assumere perchè il trasferimento, illegittimo in quanto fondato su un'errata interpretazione e attuazione della norma contrattuale sulla mobilità, venga revocato e l'istituto tecnico per geometri di Potenza possa essere messo nelle condizioni di concludere, senza ulteriori problemi, l'anno scolastico in corso.

(4-09677)

BEDIN. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che il Ministero degli affari esteri ha assegnato nel 1994 una borsa di studio alla cittadina albanese dottoressa Vojsava Zagali per il conseguimento del titolo di dottore di ricerca in ecologia forestale;

che all'esame finale la commissione giudicatrice ha formulato un risultato negativo nei confronti della Zagali nonostante che per tre anni, e a più riprese, il collegio dei docenti del corso di dottorato, composto da una decina di professori di ecologia e di selvicoltura di tre tra le più prestigiose sedi universitarie italiane (Firenze, Padova e Viterbo), abbia espresso giudizio positivo sull'*iter* formativo percorso dalla Zagali e, per ultimo, anche sull'elaborato che ne ha costituito il momento conclusivo;

che il vice ministro albanese della ricerca scientifica e tecnologica Andrea Mirto ha scritto, il 29 dicembre 1997, una lettera al sottosegretario per l'istruzione universitaria Giuseppe Tognon per esprimere perplessità circa l'inattesa conclusione di un periodo di studio durante il quale la Zagali ha ottenuto cinque positivi riconoscimenti dal collegio dei docenti, prospettando la possibilità che sull'esame orale abbia influito la non piena padronanza della lingua italiana e impetrando un'azione del sottosegretario affinchè, in via eccezionale e in ragione dei rapporti di cooperazione allo sviluppo promossi dall'Italia verso l'Albania, il Mi-

nistro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica conceda alla Zagali di accedere una seconda volta all'esame finale del dottorato di ricerca;

che il coordinatore del dottorato di ricerca in ecologia forestale presso il Dipartimento territorio e sistemi agro-forestali dell'università di Padova, Franco Viola, ha scritto una lettera al sottosegretario agli esteri, Patrizia Toia, per chiedere che il Ministero degli affari esteri si faccia promotore di un'azione volta a ottenere che alla Zagali sia concesso di sottoporsi a un'ulteriore prova di accertamento, confermando il buon andamento del triennio ed esprimendo egli pure perplessità per l'esito dell'esame finale,

si chiede di sapere se non si intenda concedere, in via eccezionale, alla dottoressa Vojsava Zagali di sostenere per la seconda volta l'esame finale di dottorato di ricerca, affinchè possa applicare in patria quelle conoscenze che ha acquisito in Italia grazie a una borsa di studio assegnata dal Ministero degli affari esteri.

(4-09678)

IULIANO. – *Ai Ministri dell'ambiente e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che nei giorni scorsi una operazione di controllo della Compagnia dei carabinieri di Mercato S. Severino (Salerno) e del Nucleo operativo ecologico ha accertato a carico di sette aziende violazioni di norme per lo smaltimento dei rifiuti prodotti dall'attività di lavorazione;

che, durante tale operazione, sono state rinvenute grosse quantità di materiale di risulta ammassate all'esterno degli opifici, destando fondati dubbi che a smaltire tale materiale in maniera illecita possano provvedere gruppi malavitosi che ricaverebbero consistenti illeciti profitti da tale attività;

che, a conferma di una devastazione del territorio, sono sempre più numerose le discariche abusive di inerti su tutto il territorio dell'Alto Agro Sarnese-Nocerino e della Valle dell'Irno, interessando i comuni di Roccapiemonte, Castel S. Giorgio, Siano, Bracigliano, Mercato S. Severino, Baronissi, Fisciano e Calvanico che stanno diventando ricettacolo degli inerti prodotti nell'*hinterland* vesuviano;

che, oltre ai relativamente innocui materiali inerti, si registrano purtroppo continui sversamenti di liquami e rifiuti speciali nei corsi d'acqua del territorio (fiume Irno, fiume Sarno, torrenti Cavaiola e Solofrana, eccetera);

considerato che il Governo nella stessa area sta procedendo a una meritevole azione di risanamento del fiume Sarno e quindi del Golfo di Napoli, con un eccezionale impegno di risorse finanziarie, per evitare che altri dissennati attacchi all'ambiente producano guasti continui,

l'interrogante chiede di conoscere quali concrete iniziative i Ministri in indirizzo intendano urgentemente assumere per stroncare un'attività illecita diffusa che procura danno alla salute dei cittadini e consistenti guadagni alle «ecomafie».

(4-09679)

DOLAZZA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che il 12 febbraio 1998 – secondo quanto reso noto da giornali e telegiornali – il Ministro dei trasporti e della navigazione avrebbe disposto, nel contesto di un piano d'interventi volto ad arginare l'allarmante deterioramento del livello di sicurezza dei servizi ferroviari, l'acquisizione (al costo di 45 miliardi di lire, secondo quanto è stato pubblicato) di apparati registratori dei parametri di condotta dei treni da installare sul materiale rotabile di 500 convogli delle Ferrovie dello Stato;

che è ormai consuetudine da parte dei responsabili del Ministero dei trasporti e della navigazione e delle Ferrovie dello Stato l'adozione di provvedimenti – anche se implicano oneri finanziari rilevanti e se riguardano importanti aspetti di sicurezza degli utenti – sotto la spinta emotiva degli accadimenti, sulla base di criteri volti prevalentemente all'impatto esteriore (a cui le Ferrovie dello Stato devolvono discutibilmente enormi risorse finanziarie) e senza i necessari approfondimenti tecnici e legali;

che nell'ambito delle polemiche successive alla sciagura aerea presso Palermo-Punta Raisi del 5 maggio 1972 (polemiche che coinvolsero in pieno l'allora Ministro dei trasporti e dell'aviazione civile), ebbe a risultare che all'epoca erano funzionanti su locomotori dell'allora ente Ferrovie dello Stato apparati di registrazione dell'operato del personale di condotta,

si chiede di conoscere:

se, anticipatamente all'ordinazione di tali apparati registratori dei parametri di condotta dei treni, siano stati compiuti adeguati accertamenti in relazione alle limitazioni d'utilizzazione imposte dalle norme del cosiddetto «Statuto dei lavoratori» ed altre dell'ordinamento italiano alle quali nei mesi successivi all'incidente aereo di Palermo-Punta Raisi del 5 maggio 1972 il sindacato autonomo dei piloti dell'aviazione commerciale ebbe ad appellarsi (con successo) affinchè l'allora compagnia aerea di bandiera non si avvalesse dei dati del Flight data recorder (sistema equiparabile con molta approssimazione all'apparato registratore dei parametri di condotta dei treni) per controlli tecnico-professionali nei confronti di singoli soggetti del personale di condotta, rendendo l'utilità di tali costosi e sofisticati sistemi quasi nulla per quanto riguardava il personale;

se, precedentemente all'ordinazione di tali apparati registratori dei parametri di condotta dei treni, siano state concordate appropriate modalità con le organizzazioni sindacali al fine del pieno utilizzo dei sistemi stessi per il controllo dell'operato dei singoli soggetti addetti alla condotta dei convogli ferroviari;

se, stabilito che gli utenti del trasporto ferroviario potranno avvalersi delle garanzie di sicurezza implicate dal completo controllo del personale di condotta con registratore, non si ritenga che lo stesso beneficio abbia ad essere assicurato agli utenti del trasporto aereo sia in considerazione che l'attuale regolamentazione dell'impiego del Flight data recorder (in dotazione a tutti gli aeromobili da trasporto

pubblico) è assai parziale, sia delle note esigenze connesse con la *deregulation* dei trasporti aerei;

se siano ancora in uso gli apparati di registrazione dell'operato del personale di condotta dei treni di cui alla polemica riguardante la sciagura di Punta Raisi, se eventualmente questi apparati siano stati disattivati e, in caso di ipotesi affermativa, sulla base di quali considerazioni tecniche (o sindacali) e per disposizione di quale persona.

(4-09680)

CÒ. – *Ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e del lavoro e della previdenza sociale e al Ministro senza portafoglio per la funzione pubblica e gli affari regionali.* – Premesso:

che il signor Michele Colangelo, persona paraplegica e non vedente, lavora come centralinista presso la Banca d'Italia a Bologna;

che il predetto lavoratore unitamente alle organizzazioni sindacali ha denunciato pubblicamente le inadempienze della Banca d'Italia su tutte le tematiche concernenti l'abbattimento delle barriere architettoniche;

che la Banca d'Italia ha impugnato innanzi al tribunale amministrativo regionale la decisione della commissione competente prevista dalla legge n. 104 del 1992 con la quale è stato certificato che lo stato di gravità dell'*handicap* del lavoratore non compromette in alcun modo lo svolgimento delle mansioni, ma richiede ai sensi dell'articolo 3 della legge citata l'attivazione di una assistenza permanente, continuativa e globale per eliminare le condizioni di svantaggio sociale e favorire al contempo le relazioni interpersonali del lavoratore;

che la Banca d'Italia intende ottenere con la predetta impugnazione il pronunciamento di una inidoneità definitiva alla mansione, presupposto per il licenziamento;

che la pubblica amministrazione e più in generale le istituzioni pubbliche come la Banca d'Italia dovrebbero essere tenute più di chiunque altro soggetto a garantire il rispetto dei diritti del lavoratore portatore di *handicap*, favorendone in ogni modo il reinserimento, rinunciando ad ogni logica aziendalistica nella gestione dei rapporti con il lavoratore subordinato colpito da *handicap*;

che l'iniziativa della Banca d'Italia appare perciò inopportuna perchè accredita l'immagine di un ente pubblico che ostacola il reinserimento sociale del cittadino portatore di *handicap*, reinserimento che vede nel lavoro uno dei presupposti ineliminalibi,

si chiede di sapere:

quali iniziative di propria competenza si intenda assumere perchè sia garantito a tutti i lavoratori portatori di *handicap* un trattamento il più possibile rispettoso delle norme poste a loro tutela, in particolare imponendo direttive affinchè vengano evitate iniziative giurisdizionali da parte delle pubbliche amministrazioni e/o enti pubblici in tema di accertamento di idoneità alle mansioni già certificate dalle competenti istituzioni;

più in particolare, come si intenda adoperarsi perchè il signor Colangelo possa essere posto nelle migliori condizioni per svolgere il proprio lavoro.

(4-09681)

BARRILE. – *Al Ministro per le politiche agricole.* – Premesso:

che la misura del fermo biologico, che consiste nel prolungato arresto dell'attività di pesca con alcuni attrezzi a tutela della riproduzione della fauna ittica, e che prevede un contributo alle imprese di pesca per compensare parzialmente il mancato guadagno, si è dimostrata particolarmente efficace per la difesa della biomassa;

che il decreto-legge 16 gennaio 1996, n. 16, recante «Attuazione del fermo biologico 1995», successivamente convertito in legge 28 febbraio 1996, n. 107, recita al punto 9 dell'articolo 1: «Entro il 31 marzo 1996 il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, sentite le rappresentanze delle associazioni nazionali professionali della pesca e degli organismi nazionali di ricerca del settore, elabora un programma quinquennale di definizione del fermo biologico»;

che contrariamente a quanto previsto dal citato decreto-legge n. 16 del 1996, sia nel 1996 che nel 1997 l'attuazione del fermo biologico ha potuto realizzarsi soltanto attraverso l'emanazione di decreti-legge, venendo meno all'impegno affidato dal Governo al Parlamento per la realizzazione del programma quinquennale di definizione della misura;

che a tutt'oggi, benchè il periodo ideale per l'attuazione del fermo biologico coincida con la stagione primaverile-estiva, non risulta siano state assunte decisioni relative all'attuazione del fermo di pesca per l'anno in corso;

che il fermo biologico riscuote l'unanime consenso dei pescatori, dei ricercatori scientifici e dei consumatori in quanto, aumentando la massa pescabile, permette di reperire sul mercato prodotti ittici a costi contenuti,

l'interrogante chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere:

per adempiere a quanto previsto dal decreto-legge n. 16 del 1996;

in particolare, per assicurare l'attuazione del fermo biologico nel 1998.

(4-09682)

DOLAZZA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che con atto parlamentare di sindacato ispettivo (n. 4-09436 del 29 gennaio 1998) veniva rammentato come all'articolo 4, secondo comma, della legge 25 luglio 1997, n. 250 «Istituzione dell'Ente nazionale per l'aviazione civile» *(Gazzetta Ufficiale* del 31 luglio 1997, n. 177, pag. 5) si legge: «Il Presidente, scelto fra soggetti aventi particolari capacità ed esperienza riferite al trasporto aereo e all'aviazione, ha la rappresentanza legale dell'ENAC....»;

che nell'atto parlamentare di sindacato ispettivo citato al precedente capoverso veniva altresì constatato come il *curriculum* noto del dottore in economia e commercio Alberto Roma (59 anni, modenese, docente all'Università di Modena, già alla Banca Popolare di Modena, alla Ceramica SAIMA, quindi alla Panini come responsabile della finanza e del controllo e, infine, dal 1992 amministratore delegato e direttore generale dell'agenzia giornalistica ANSA, nonchè legato da amicizia con l'onorevole Presidente del Consiglio dei ministri) attribuisce al soggetto, designato dal Consiglio dei Ministri presidente dell'ENAC (Ente nazionale aviazione civile), la conformità a quanto disposto dalla legge citata al precedente capoverso per detta carica esclusivamente in quanto egli è il dottore in economia e commercio Roma, titolare di licenza di pilota e proprietario di aeroplano privato personalmente pilotato nel pendolare fra Roma e Bologna - Modena e viceversa; il che, se non sarebbe sufficiente a soddisfare i requisiti cui all'articolo 4, secondo comma della legge 25 luglio 1997, n. 250, lo rende però in linea di principio accettabile alla carica cui è stato designato in considerazione dell'indiscussa esperienza manageriale e della presumibile auspicata estraneità alle controversie che da epoca littoria dilaniano l'efficienza e vanificano ogni traccia di funzionalità degli uffici dell'aviazione civile (Civilavia) e del registro aeronautico italiano (enti convergenti nell'ENAV), fra interessi diversi e l'egemonia, pur in ribasso, dell'ex compagnia aerea di bandiera;

che sempre con atto parlamentare di sindacato ispettivo (n. 4-09436 del 29 gennaio 1998), al quale non è pervenuta risposta, veniva riportato che, nel corso di una serie di riunioni a livello politico medio-basso anche con la partecipazione di rappresentanti sindacali e di rappresentanti di compagnie aeree e società di gestione aeroportuale, era stata concordata la configurazione del consiglio dell'amministrazione (cinque componenti) e del collegio dei revisori dei conti, nonchè la scelta del direttore generale – in un avvocato dello Stato, da alcuni anni assistente di uno degli onorevoli sottosegretari ai trasporti e alla navigazione – e dei vice direttori generali;

che veniva altresì riportato che, sulla base dei citati accordi e concertazioni diverse, parte prevalente dei consiglieri d'amministrazione e dei componenti del collegio dei revisori dei conti nonchè i vice direttori dovrebbero essere elementi di vertice e di rilevanti responsabilità formali nell'attuale e passata organizzazione degli uffici dell'aviazione civile (Civilavia) del registro aeronautico italiano e dell'organizzazione aeroportuale, corresponsabili del degrado dei due detti organismi, più volte indicati in atti parlamentari di sindacato ispettivo come responsabili di gravi omissioni ed in alcuni casi coinvolti in inchieste giudiziarie;

che da informazioni di recente acquisite risulta che sia il dottor Roma, sia il dottor Di Palma avrebbero esternato l'intendimento il primo di non dimettersi in modo definitivo dagli incarichi di vertice ricoperti all'ANSA, il secondo di non dimettersi completamente dall'Avvocatura dello Stato, ciò in considerazione del fatto che il futuro del citato Ente nazionale aviazione civile è considerato «ad alto rischio»;

che se corrispondesse a verità quanto esposto ai precedenti capoversi – di pubblico dominio negli ambienti dell'aviazione civile e del trasporto aereo – si verrebbero a generare ad avviso dell'interrogante le seguenti tre inammissibili condizioni:

vanificazione sia della costituzione dell'ENAC (che mira anche a stroncare la spirale di controversie ed interessi inammissibili che travagliano Civilavia e il Registro aeronautico), sia dell'elemento rilevante – l'estraneità del dottor Roma e del dottor Di Palma alle beghe con finora hanno dilaniato il settore – ai fini della nomina a presidente e direttore generale delle persone citate; la presenza nel consiglio d'amministrazione, nel collegio dei revisori e nelle cariche di vice direttore generale di elementi di spicco delle passate gestioni impedirebbe la soluzione di continuità allo stato di inefficienza e di caos degli organismi amministrativi dell'aviazione civile, nel tornaconto di noti interessi predominanti il trasporto aereo in Italia;

condizionamento anche non voluto da parte del presidente dell'ENAC sull'ANSA, maggiore agenzia di stampa italiana, dai cui dispacci di fatto «dipende» almeno l'85 per cento dell'informazione italiana, che s'avvale di elargizioni pubbliche a vario titolo per circa 200 miliardi di lire l'anno (in altre parole – come ben sanno gli addetti ai lavori – diverrebbe estremamente difficile che, in relazione all'ENAC, vengano diffuse informazioni se non di gradimento del Presidente);

incompatibilità fra la carica di direttore generale dell'ENAC e la permanenza di quest'ultimo nei ruoli dell'Avvocatura dello Stato la quale può trovarsi in giudizio a svolgere il ruolo sia di patrocinante dell'ENAC, sia di parte civile nei confronti di tale ente,

si chiede di conoscere:

se corrisponda a verità e se si ritenga ammissibile che le nomine del dottor Alfredo Roma e dell'Avvocato dello Stato Di Palma, rispettivamente a presidente e a direttore generale dell'ENAC, sono vincolate da accordi partitici e sindacali e da intese con entità controllate da Civilavia e dal Registro aeronautico italiano, relative alla nomina a membri del consiglio d'amministrazione e del collegio dei revisori dei conti, nonchè alle cariche di vice direttore generale, di elementi di vertice e di rilevanti responsabilità formali nell'attuale e passato organigramma degli uffici dell'aviazione civile (Civilavia, del Registro aeronautico italiano e dell'organizzazione aeroportuale);

se si ritenga ammissibile che il presidente dell'Ente nazionale aviazione civile ed il direttore generale dello stesso ente non abbiamo interrotto completamente e senza riserve palesi e/o sottintese i rapporti di lavoro, di dipendenza e d'altro genere che precedentemente alla designazione alle cariche all'ENAC intrattenevano rispettivamente con l'ANSA (Agenzia nazionale stampa associata) e con l'Avvocatura dello Stato;

quali azioni si intenda intraprendere affinchè vengano meno le citate incompatibilità.

(4-09683)

PERA. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) è un ente pubblico economico e che, come tale, in base ad una recente sentenza della

quarta sezione del Consiglio di Stato (n. 14 del 15 gennaio 1998), non può sottrarsi alle regole fissate dalla legge n. 341 del 1990 in materia di diritto di accesso;

che la disciplina suddetta ha come scopo quello di attuare il principio costituzionale della trasparenza nell'azione amministrativa onde evitare, come scrive il Consiglio di Stato, «di relegare il diritto di accesso unicamente a fattispecie nelle quali la pubblica amministrazione si trovi ad agire in posizione di supremazia»;

che, in data 6 febbraio 1998, di fronte alla richiesta di una giornalista del «Giornale» di Milano di informazioni sui contratti *ex* legge n. 143 del 1988 stipulati dal CNR, sui loro titolari e sui relativi importi, il direttore generale dell'ente ha risposto che «non era possibile fornire i dati richiesti in quanto non lo permette la normativa vigente poichè si tratta di informazioni personali la cui riservatezza è tutelata dalla legge n. 675 del 1996»;

che, precedentemente, il capo ufficio stampa dello stesso CNR aveva garantito una pronta risposta positiva alla richiesta della giornalista del «Giornale»,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga accettabile questo comportamento del CNR, ente pubblico che dovrebbe rispondere di tutti i suoi atti e in particolare di quelli concernenti spese e contratti, e se non ritenga di richiamare la dirigenza del Consiglio nazionale delle ricerche ad una rigorosa osservanza delle normative riguardanti la trasparenza della pubblica amministrazione.

(4-09684)

PIERONI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che recenti indagini effettuate sul territorio nazionale collocano la città di Catanzaro agli ultimi posti tra i capoluoghi di provincia per il verde *pro capite* a disposizione dei cittadini;

che l'ATERP (azienda territoriale edilizia residenziale pubblica) ha presentato un progetto per la costruzione di alloggi universitari sull'area circostante all'Istituto tecnico statale di agraria di Catanzaro;

che nell'area in questione oltre all'Istituto tecnico statale di agraria, che ha un'antichissima tradizione risalente al secolo scorso, nei primi anni '70 è stato istituito l'ISEF (Istituto superiore di educazione fisica);

che da sempre quest'area ha rappresentato un polmone verde immerso nel cuore della città in quanto i due edifici sono circondati da parchi e giardini che per anni sono stati utilizzati per attività sportive di base, quali basket, pallavolo, calcio, pallamano, atletica leggera e per attività ricreative per bambini, ragazzi e adulti;

che il consiglio comunale di Catanzaro non ha adottato il nuovo piano regolatore e quindi il solo strumento urbanistico, decaduta la variante Spagnesi, è costituito dal «piano Marconi», strumento vecchio e inadeguato alle esigenze moderne in quanto non prevede il rispetto dei cosiddetti *standard* urbanistici, emanati successivamente al piano stesso;

che lo stesso «Piano Marconi», pur essendo uno strumento vecchio, vincola l'area circostante all'Istituto tecnico statale di agraria e preclude «... la costruzione di edifici di qualsiasi natura»;

che il progetto dell'ATERP, da realizzarsi con un stanziamento di 10 miliardi, è stato approvato con delibera n. 3169 del 30 maggio 1996 della giunta regionale e con delibera n. 114 del 17 ottobre 1997 il consiglio comunale di Catanzaro ha concesso all'ATERP l'area sopra menzionata per costruire i nuovi alloggi universitari;

che tutti i soggetti che a vario titolo possono essere considerati portatori di diritti diffusi nel territorio interessato, quali l'Istituto tecnico statale di agraria, l'ISEF, il CONI e le associazioni ambientaliste, non sono stati coinvolti nè interpellati sul progetto,

si chiede di sapere:

se non si ritenga opportuno sollecitare gli organi competenti a revocare la delibera n. 114 del 17 ottobre 1997 con la quale veniva individuata l'area dell'Istituto tecnico statale di agraria quale sito idoneo per la realizzazione del progetto ATERP;

se non si ritenga necessario sollecitare gli organi competenti a predisporre un piano di recupero dell'area che si avvalga del contributo dei soggetti titolari di diritti diffusi sulla stessa area.

(4-09685)

RIPAMONTI. – *Ai Ministri delle comunicazioni e della sanità.* – Premesso:

che nella scorsa primavera i genitori della scuola elementare di via Manzoni di Cernusco sul Naviglio (Milano) vennero casualmente a conoscenza della decisione assunta dal comune in merito all'installazione di una antenna per la telefonia cellulare nei pressi della scuola e della concessione dei locali del sottotetto per le relative apparecchiature;

che tale decisione fu approvata dalla direzione e dal consiglio di circolo in cambio di una somma che sembrerebbe ammontare a 80 milioni da utilizzare per diversi interventi;

che nell'atto di delibera della giunta comunale di Cernusco sul Naviglio del 15 maggio 1997, relativo all'autorizzazione alla Telecom ad utilizzare il locale del sottotetto della scuola elementare di via Manzoni, si legge:

«... 3) di introitare la somma di lire 95.000.000 quale *una tantum* al capitolo 437/00 del bilancio 1997 acc. n. 44878 (segue all'articolo seguente la suddivisione delle entrate suddivise anno per anno, dal 1º giugno 1997 al 31 maggio 2006);

che la mobilitazione dei genitori contro l'installazione della sopra citata antenna è sfociata nella creazione di un comitato spontaneo ed, in seguito, veniva loro comunicato che le apparecchiature non sarebbero state più installate nella scuola e che i lavori che si stavano svolgendo nel solaio riguardavano alcune infiltrazioni d'acqua, anche se in data 2 febbraio 1998 la «Gazzetta della Martesana» riportava un articolo titolato: «Antennone Telecom: fugati gli ultimi dubbi. Arriva il sì decisivo»,

si chiede di sapere:

se non si ritenga, come per altri numerosissimi casi, che debba valere il principio cautelativo da tempo affermato dall'Organizzazione mondiale della sanità, in base al quale, nel campo della salute pubblica e dell'ambiente, deve essere rispettato il criterio secondo cui non si deve attendere che la scienza dimostri a posteriori gli effetti nocivi dell'esposizione ai vari agenti morbosi o sospetti tali ma che l'individuazione dei valori di accettabilità deve essere fatta entro i limiti di assoluta sicurezza che non comportino anche soltanto un rischio ipotetico;

se non si reputi che le motivazioni che hanno portato la giunta comunale di Cernusco sul Naviglio a consentire questa installazione non siano state soprattutto conseguenti ad un evidente beneficio economico, non considerando un'altra «ricchezza», a vantaggio di ogni comunità, la salute dei cittadini;

se non si ritenga, inoltre, che sia da sollecitare la revisione di tale decisione, tenendo, tra le altre cose, in debita considerazione l'ordine del giorno presentato e votato dal Senato che impegna il Governo, in assenza di certezze sulla nocività e rischi derivanti dall'esposizione ad onde elettromagnetiche, a procedere in modo conservativo per salvaguardare la salute dei cittadini, in particolare se minori, e a provvedere affinchè non vengano collocate stazioni-radio base per telefonia cellulare nelle vicinanze di strutture scolastiche o comunque destinate a bambini e ragazzi.

(4-09686)

SEMENZATO. – *Ai Ministri delle comunicazioni e dell'ambiente.* – Premesso:

che la TIM (Telecom Italia Mobile) ha intenzione di installare una antenna-ripetitore per telefonini in località Cimamonte di Scopoli, un'area montana tra Casenove e Acqua di Santo Stefano nel comune di Foligno (Perugia);

che il terreno su cui dovrebbe essere installata l'antenna-ripetitore è di proprietà dei signori Andrea e Emiliano Marini, titolari dell'azienda agraria Torre di Acqua di Santo Stefano e proprietari del casale La Torre (in località Casenove di Foligno);

che la zona in oggetto è vincolata ai sensi dell'articolo 82 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, come modificato dalla legge 8 agosto 1985, n. 431;

che i proprietari del terreno dove è situata l'azienda agrituristica hanno presentato un esposto al comune di Foligno in data 1º aprile 1997;

che i proprietari del terreno sono venuti a conoscenza del progetto della TIM soltanto dall'Enel che, nel mese di marzo del 1997, richiedeva il permesso di passare con una linea elettrica su alcuni terreni siti in località Acqua di Santo Stefano;

che l'antenna-ripetitore in oggetto è alta circa 18 metri ed è composta da un *container* di 5 metri per 3 a base di cemento posizionata in uno spazio, coperto da brecciolino, di circa 110 metri quadrati, perimetrato da una recinzione alta 2,20 metri;

considerato:

che l'azienda agrituristica prevede la ristrutturazione di un antico borgo, due fabbricati rurali per alloggio, la creazione di un piccolo osservatorio di montagna, il potenziamento e la vendita di prodotti aziendali rigorosamente biologici e attività di ricreazione;

che l'installazione del ripetitore-antenna comporterebbe una grave deturpazione del territorio con relativa compromissione dell'attività agrituristica;

che l'antenna-ripetitore potrebbe essere collocata in altro sito, con uguale funzionalità e minimo impatto ambientale, come constatato da tecnici competenti in materia e comunicato ai signori Marini anche dalla Omnitel, la quale intenderebbe installare analoga antenna;

che in un sopralluogo da parte della Guardia forestale, insieme all'incaricato della Telecom ingegner Pacchiarotti, emergeva che la Telecom non era in possesso di concessione edilizia ma solamente di un'autorizzazione del sindaco di Foligno;

che durante detto sopralluogo l'ingegner Pacchiarotti, ricevuta l'opposizione dei signori Marini al progetto, avvertiva che si sarebbe ricorso all'ordinanza del prefetto invocando l'emergenza terremoto,

che da alcuni giorni sono iniziati i lavori di costruzione della strada di servizio che servirà per l'installazione e la relativa manutenzione dell'antenna-ripetitore,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di intervenire per evitare che tale impianto rovini il paesaggio in questione e danneggi irrimediabilmente una attività economica ad alto valore turistico e ambientale;

se non si intenda bloccare ogni tentativo di utilizzare le ordinanze sull'emergenza terremoto per finalità strettamente di azienda e peraltro programmate molto prima dell'evento sismico.

(4-09687)

SEMENZATO. – *Al Ministro dell'ambiente.* – Premesso:

che nel comune di Riomaggiore, nelle Cinque terre, in provincia di La Spezia e segnatamente in località Manarola, da tempo è in corso una cementificazione selvaggia particolarmente accentuata nell'ultimo anno;

che l'opera di cementificazione in corso sta mettendo a dura prova le coste e il terreno su cui si posa l'abitato di Manarola;

che in particolare si stanno abolendo filari di vigneto e devastando le coltivazioni a terrazza lungo la montagna che si affaccia sul mare, per far spazio ad abitazioni più o meno grandi, o aumentando di volumetria le case già esistenti;

che risulta che l'amministrazione comunale di Riomaggiore sta intervenendo persino picconando la roccia della montagna sottostante il sentiero chiuso per frane che porta dall'abitato al mare snodandosi lungo la montagna;

considerato

che la zona delle Cinque terre e la sua costa sono aree protette;

che il terreno su cui si sta costruendo ha subito delle frane che negli ultimi anni hanno provocato la morte di alcune persone;

che il sentiero che dall'abitato si snoda lungo la montagna fino ad arrivare al mare è chiuso da un cancello per frane,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza di tale situazione;

se non si ritenga opportuno intervenire per bloccare tale cementificazione selvaggia che oltre a deturpare la montagna ne aumenta la pericolosità dal punto di vista della possibilità di frane.

(4-09688)

IULIANO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che nei giorni scorsi un'autoambulanza della Confraternita la «Misericordia» di Pagani (Salerno) è stata data alle fiamme con atto doloso;

che in buona parte del territorio campano e soprattutto in zone ad alta incidenza di criminalità organizzata l'attività delle associazioni di volontariato, soprattutto per quel che riguarda il trasporto gratuito degli infermi, è fortemente osteggiata anche con atti criminosi da un settore della malavita organizzata che ha fatto del trasporto degli infermi un odioso e inaccettabile mercato basato sullo sciacallaggio,

l'interrogante chiede di conoscere:

se il Ministro dell'interno abbia sollecitato indagini sulla gestione del trasporto infermi da parte della camorra nelle zone dell'agro sarnese-nocerino, dell'agro aversano, della Piana del Sele;

se tali indagini abbiano prodotto risultati positivi e quali altre iniziative si intenda assumere per tutelare la meritoria azione delle associazioni di volontariato e per garantire la sicurezza delle loro attività.

(4-09689)

BEDIN. – *Al Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* – Premesso:

che il testo unico di legge in materia bancaria e creditizia esclude, dal 1º gennaio 1994, le casse peota dagli istituti autorizzati a raccogliere denaro, in quanto non iscritte all'albo degli enti creditori;

che la Banca d'Italia ha emanato una direttiva che impone alle casse peota, al più tardi al 31 dicembre 1998, la cessazione di qualunque attività, con restituzione ai soci delle somme raccolte;

che, se vogliono continuare ad operare, le casse peota devono trasformarsi in organismi di altro genere, quali associazioni ricreative o di beneficenza senza erogazione di prestiti e remunerazione del risparmio, oppure quali associazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura ovvero consorzi di garanzia collettiva fidi;

che entrambe queste trasformazioni non assolvono le funzioni per le quali le casse peota erano nate molti secoli or sono e, specialmente nel Veneto, rappresentano tuttora uno degli strumenti più popolari di educazione al risparmio coniugata con la socializzazione e la solidarietà;

che la loro scomparsa non sarebbe in alcun modo colmata dagli istituti di credito, neppure quelli di natura cooperativa, i quali non potrebbero instaurare quel rapporto fiduciario che ha consentito per secoli la raccolta spicciola e il prestito di piccole somme tra una ristretta cerchia di persone, legate dall'appartenenza alla parrocchia, alla piccola comunità rurale, alla comune azione associativa o di volontariato;

che verrebbe perciò meno, da una parte, un mezzo di convogliare al risparmio piccole somme, dall'altra la possibilità di offrire un modesto aiuto economico a famiglie in difficoltà, che non troverebbero ascolto nelle banche ma potrebbero cadere preda degli usurai;

preso atto che si stanno moltiplicando, da parte degli amministratori dei comuni veneti, gli appelli a tenere in vita le casse peota,

si chiede di sapere se non si ritenga di intraprendere un'iniziativa presso la Banca d'Italia, al fine di evitare alle casse peota di essere coinvolte in situazioni di dissesto e di continuare la loro attività di raccolta remunerata del risparmio e di erogazione di prestiti, senza trasformarsi in associazioni di altro genere, ma mantenendo, come ha riconosciuto la stessa Banca d'Italia nella sua direttiva, «il funzionamento essenzialmente basato sulla fiducia reciproca fra amministratori e soci». (4-09690)

MANZI, CÒ, MARINO. – *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* – Premesso:

che i problemi che oggi riguardano le Ferrovie italiane sono numerosi e certamente di non facile soluzione, per cui l'attenzione e l'impegno del Ministro e dei dirigenti delle Ferrovie sono sicuramente orientati in direzione di questi grandi problemi;

che questo però non dovrebbe far dimenticare la realtà quotidiana e cioè i sacrifici che devono fare molte lavoratrici e lavoratori costretti ad alzarsi alle 4,30-5 del mattino per recarsi a lavorare a 50 chilometri e più di distanza, in condizioni inconcepibili per un paese che dice di essere pronto ad entrare in Europa; si sta parlando dei residenti dell'Alta Valle di Susa (Torino), una valle al confine del paese, costretti, per recarsi a lavorare a Torino e dintorni, a veri e propri *tour de force*;

che anni fa le ferrovie dello Stato hanno soppresso e sostituito la regolare linea Susa-Bussoleno con un servizio di treno-navetta;

che purtroppo molto spesso per colpa di una inesistente manutenzione questo servizio viene a mancare e i pendolari del treno delle 6,22 sono così costretti a rimediare in fretta e furia con la propria auto; questa condizione sarebbe ammissibile se i viaggiatori fossero avvisati in tempo utile e non alle 6,20; il risultato, molto spesso, è quello di perdere la coincidenza per Torino;

che la posizione del treno delle 7,08 è leggermente migliore in quanto si può usufruire del servizio sostitutivo con autopullman: il problema è che un solo autobus per tutti i pendolari non basta;

che è improponibile che una sessantina di persone stiano sedute, praticamente ammassate, e una ventina siano in piedi nel corridoio: chi non arriva con un buon anticipo resta a terra;

che i pendolari che tornano a casa col treno delle 19,10 da Torino, che ha la coincidenza per Susa alle 20,00, rischiano, anche per un solo minuto di ritardo, di restare sulla banchina a guardare il treno andarsene; a questo si aggiunge che gran parte delle carrozze hanno un riscaldamento inesistente ed un'illuminazione inadeguata,

gli interroganti chiedono al Ministro in indirizzo se ritenga possibile che non si possa fare niente per migliorare questa situazione. Chiedono infine di sapere se ritenga altresì, in qualità di Ministro di Governo di centro-sinistra, di poter accettare il perdurare per anni di un simile trattamento nei confronti di lavoratori costretti a viaggiare come bestie per ore, ogni giorno, per portare a casa un minimo di stipendio.

(4-09691)

RUSSO SPENA, CARCARINO. – *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che nei giorni scorsi il cittadino italiano Stefano Sardi è stato trovato in coma in un albergo della città di Santa Marta nello stato della Colombia;

che le autorità competenti (ovvero la polizia colombiana) hanno reso noto che il giovane in questione era in stato comatoso dopo essere stato percosso violentemente e anche torturato per non avere pagato una partita di droga,

si chiede di sapere quali notizie siano in possesso dell'ambasciata italiana e quali iniziative siano state intraprese o si intenda porre in essere per dipanare i ragionevoli dubbi che avvolgono una vicenda molto simile al triste precedente del «caso Turra».

(4-09692)

PETRUCCI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che dell'Ufficio del registro immobiliare riveste un importante ruolo per i trasferimenti di proprietà, le iscrizioni ipotecarie e servizi affini, elementi essenziali e probatori per qualsiasi atto patrimoniale relativo ai beni immobili;

che, essendo quindi di estrema importanza la documentazione archiviata in tali uffici, il relativo servizio al pubblico dovrebbe essere svolto nelle giuste e migliori condizioni;

che nell'Ufficio del registro immobiliare di Lucca si sono invece verificati, a causa di un nuovo sistema di archiviazione che avrebbe dovuto risolvere problemi di spazio, numerosi disservizi;

che questo sistema di archiviazione definito «compattazione» è rappresentato dalla collocazione di volumi in armadi scorrevoli a manovella, per l'installazione dei quali nell'ufficio di Lucca è stato necessario un periodo di 15 giorni, durante il quale l'ufficio ha funzionato in maniera ridotta e di conseguenza non sufficiente al normale svolgimento del lavoro a favore dell'utenza;

che nonostante il costo dell'operazione sia stato consistente, l'utilizzo di tali armadi è risultato subito difficoltoso, anche a causa di una serie di limitazioni del fabbricato ospitante l'ufficio, forse non prese prima in seria considerazione al momento dell'inizio dei lavori, come il

mancato rispetto dei limiti di carico, a suo tempo verificati, che rischia di far crollare il piano superiore;

che al termine dei lavori si è verificata in alcuni momenti la totale paralisi del servizio, con alcuni dei nuovi armadi scorrevoli subito bloccatisi, rendendo così inconsultabile nuovamente una parte della documentazione, che addirittura è stata accatastata a casaccio a ridosso di una parete, con il grave rischio di deterioramento o perdita di essa,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia conoscenza di tale situazione verificatasi nell'Ufficio del registro immobiliare di Lucca;

se, pur nella giusta opera di ammodernamento dei sistemi di archiviazione negli uffici del registro immobiliare, non ritenga opportuno adottare provvedimenti urgenti per individuare sistemi sicuri e veramente efficienti per rendere più facile e veloce la consultazione degli atti a beneficio del personale dipendente ed in particolare della numerosa utenza.

(4-09693)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

3-01609, del senatore Boco, sulla vicenda della signora Patrizia Rossi, siucidatasi nel carcere circondariale di Arezzo;

3-01611, del senatore Caruso Antonino, sulla vicenda delle rogatorie richieste dalla procura della Repubblica presso il tribunale di Milano alle autorità svizzere;

4ª Commissione permanente (Difesa):

3-01613, del senatore Russo Spena, sui risarcimenti ai familiari delle vittime del personale militare morto in tempo di pace;

8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

3-01608, dei senatori Barrile e Lauricella, sul collegamento marittimo tra Porto Empedocle e le Isole Pelagie.

Interrogazioni, ritiro

Su richiesta del presentatore è stata ritirata la seguente interrogazione:

4-09172, del senatore Rossi.